

F2i Rete Gas

Gruppo F2i Reti Italia

**Relazione e progetto di bilancio
consolidato al 31 dicembre 2013**

I. Indice

I.	Indice	2
II.	Organi sociali della Capogruppo	5
1.	Premessa	7
2.	Dati di sintesi	7
3.	Operazioni societarie di rilievo avvenute nel corso dell'esercizio	9
4.	Operazioni su partecipazioni avvenute nel corso dell'esercizio	9
5.	I Risultati del Gruppo 2i Rete Gas	10
6.	Attività di sviluppo e gestione delle concessioni	12
6.1	Scenario regolatorio	16
6.2	Quadro tariffario	24
6.3	Contesto normativo	26
7.	Supporto alle attività di vettoriamento del gas	26
7.1	Qualità commerciale	26
7.2	Gestione Reclami	27
7.3	Fatturazione vettoriamento gas	27
7.4	Commerciale Rete Gas	28
8.	Costruzione impianti, ambiente e sicurezza	29
8.1	Impianti distribuzione gas	29
8.2	Progettazione reti ed impianti	29
8.3	Continuità e sicurezza del servizio	30
8.4	Adozione del nuovo call center per chiamate pronto Intervento	31
8.5	Sistemi tecnici e cartografici	32
8.6	Delibera n. 155/08 – (Smart meter)	32
8.7	Lavori contribuiti	34
8.8	Certificazione SOA	34
8.9	Attività di miglioramento della gestione	34
8.10	Attività di presidio normativo	35
8.11	Certificazioni ISO	35
8.12	Ambiente	37
8.13	Settore acqua	38
9.	Risorse umane	38
9.1	Relazioni sindacali	39
9.2	Selezione	40

9.3	Formazione e addestramento	40
10.	Qualità Sicurezza e Ambiente	41
11.	Sistemi informativi	42
12.	Attività di ricerca e sviluppo	43
13.	Risultati economico-finanziari	43
14.	Gestione del rischio di impresa	50
15.	Prevedibile evoluzione della gestione	52
16.	Prospetto di raccordo del Patrimonio netto e del Risultato dell'esercizio	52
III.	Conto economico	56
IV.	Prospetto dell'utile complessivo	57
V.	Stato patrimoniale	58
VI.	Rendiconto finanziario	60
VII.	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	61
VIII.	Note di commento	62
1.	Forma e contenuto del Bilancio	62
2.	Conformità agli IFRS/IAS	62
3.	Base di presentazione	62
4.	Criteri di consolidamento	63
5.	Uso di stime	63
5.1	Rilevazione dei ricavi	64
5.2	Pensioni e altre prestazioni post-pensionamento	64
5.3	Recuperabilità di attività non correnti	65
5.4	Contenziosi	65
5.5	Fondo svalutazione crediti	65
6.	Principi contabili e criteri di valutazione	66
6.1	Cambiamento di principi contabili	66
6.2	Rideterminazione dei dati comparativi	66
6.3	Partecipazioni in società collegate e società soggette a controllo congiunto	67
6.4	Aggregazioni di imprese	67
6.5	Immobili, impianti e macchinari	68
6.6	Attività immateriali	70
6.7	Perdite di valore delle attività	72
6.8	Rimanenze	73
6.9	Strumenti finanziari	73
6.10	Benefici per i dipendenti	76
6.11	Fondi rischi e oneri	77

6.12 Contributi.....	78
6.13 Ricavi.....	79
6.14 Proventi e oneri finanziari.....	79
6.15 Dividendi.....	79
6.16 Imposte sul reddito.....	80
6.17 Discontinued operations e attività non correnti destinate alla vendita.....	80
6.18 Principi contabili di recente emanazione.....	81
7. Gestione del Rischio.....	82
IX. Informazioni sul Conto economico	91
X. Informazioni sullo Stato patrimoniale	106
XI. Corporate Governance	137
XII. Relazione del Collegio Sindacale	139
XIII. Relazione della Società di revisione	140
XIV. Appendice “Contesto Normativo”	141

II. Organi sociali della Capogruppo

Consiglio di Amministrazione	Collegio Sindacale	Società di revisione
Presidente Paola Muratorio	Presidente Marco Antonio Modesto Dell'Acqua	KPMG
Vice Presidente Angelo Ferrari	Sindaci effettivi Ugo Venanzio Gaspari Giancarlo Fornaciari	
Amministratore Delegato Gianclaudio Neri	Sindaci supplenti Andrea Cioccarelli Ilaria Fornaciari	
Consiglieri Carlo Michelini Matteo Ambroggio Matias Sebastian Burghardt Stefano Mion Luca Galli Mario Francesco Anaclerio Giuseppe Picco Rogantini Stephan Fedrigo		

Relazione sulla Gestione

1. Premessa

L'andamento congiunturale del 2013 dell'economia italiana ha visto una interruzione della propria caduta nel terzo trimestre del 2013. Sulla base dei sondaggi e dell'andamento della produzione industriale, la crescita del prodotto sarebbe stata appena positiva nel quarto trimestre grazie al sostegno dalle esportazioni e dalla variazione delle scorte. Il settore dell'edilizia (da cui dipende la dinamica dello sviluppo della rete di distribuzione gas e delle nuove connessioni alla rete stessa) e i consumi di gas (da cui dipendono sia la dinamica di fatturazione sia quella relativa alla crescita fisiologica del numero di clienti attivi) sono rimasti sotto forte stress per buona parte dell'anno. Secondo il bollettino economico della Banca d'Italia di Gennaio 2014 il PIL nel 2013 è sceso di un ulteriore 1,8 per cento dalla media dello scorso anno; sono tuttavia emersi segnali di moderata ripresa dell'attività economica e si è arrestata la prolungata fase di deterioramento dei giudizi delle imprese sulle prospettive dell'economia.

L'anno 2013 si è chiuso a livello nazionale con la conferma del calo dei consumi interni lordi di gas evidenziata già nel primo semestre, portando il dato relativo ad un calo rispetto al dicembre 2012 del 6,5%, con 70.069 milioni di metri cubi consumati al dicembre 2013 verso 74.915 milioni di metri cubi dell'anno precedente.

Il Gruppo 2i Rete Gas per l'anno 2013 presenta dati operativi sostanzialmente in linea con gli analoghi dati del 2012; dal punto di vista economico presenta invece un miglioramento rispetto al 2012 principalmente dovuto al contenimento dei costi attraverso l'internalizzazione di alcuni contratti di servizio e ad una miglior marginalità sui TEE.

Nel corso dell'esercizio 2013 nessuna "gara per Ambiti" è stata bandita, nonostante molti Comuni abbiano attivato le procedure per la richiesta ai gestori di dati indispensabili per procedere con un affidamento.

2. Dati di sintesi

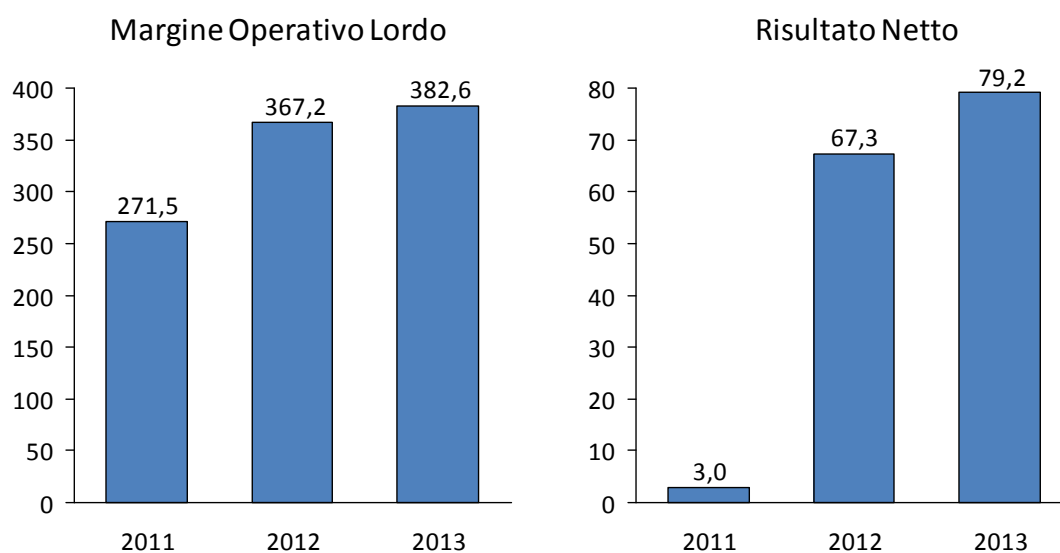
I principali dati di sintesi del Gruppo 2i Rete Gas al 31.12.2013 possono essere riassunti nel seguente schema:

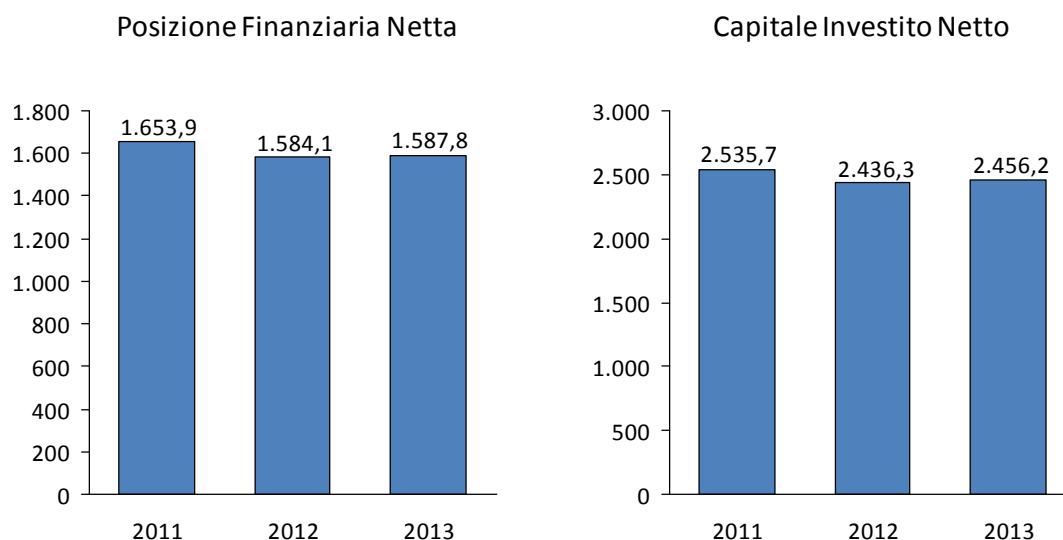
	31.12.2013	31.12.2012	2013 - 2012
Concessioni attive:	1.941	1.962	(21)
Punti di riconsegna attivi:	3.812.883	3.807.390	5.493
Gas Distribuito (Naturale e GPL) in milioni di Mc:	5.868	5.813	54
Margine Operativo Lordo in milioni di euro:	382,6	367,2	15
Consistenza reti gestite in km:	57.124	57.237	(112)

	31.12.2013	31.12.2012 rideterminato
Posizione finanziaria Netta in milioni di euro:	1.587,8	1.584,1
Capitale Netto Investito in milioni di euro:	2.456,2	2.436,3

Di seguito una rappresentazione grafica dell'evoluzione dei principali dati economico patrimoniali della società. Per una analisi della evoluzione di questi dati si rimanda al paragrafo 5 "I Risultati del Gruppo 2i Rete Gas":

Evoluzione dati economici in milioni di euro:



Evoluzione dati patrimoniali in milioni di euro:**3. Operazioni societarie di rilievo avvenute nel corso dell'esercizio**

Durante l'anno 2013 non sono avvenute ulteriori operazioni sul capitale della società capogruppo.

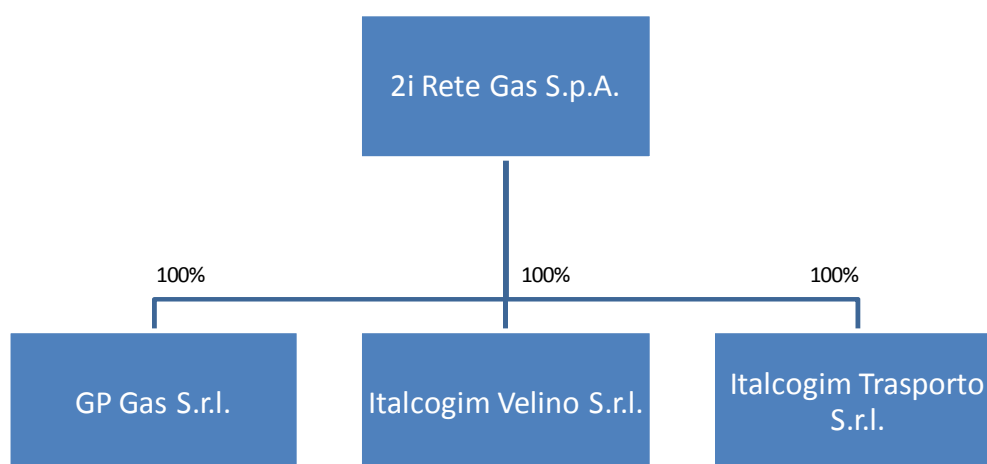
Si segnala che in data 21 dicembre 2013 Enel Distribuzione ha ceduto la propria quota di partecipazione nella capogruppo alla società F2i Reti Italia 2 S.r.l.

In data 10 marzo 2014 l'Assemblea dei Soci è stata chiamata a deliberare sul cambiamento di denominazione della Enel Rete Gas S.p.A., approvando la proposta di denominazione del Consiglio di Amministrazione e modificando quindi, con efficacia dal 19 marzo 2014, la denominazione nell'attuale "2i Rete Gas S.p.A".

4. Operazioni su partecipazioni avvenute nel corso dell'esercizio

Nel corso del 2013 non si sono verificate operazioni di acquisizione.

Il seguente grafico illustra la situazione delle partecipazioni che formano il Gruppo al 31.12.2013:



5. I Risultati del Gruppo 2i Rete Gas

Il bilancio al 31 dicembre 2013 è stato redatto conformemente ai criteri di valutazione e di misurazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standard (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002.

Nel 2013 i ricavi rilevati dal Gruppo sono stati pari a 846,3 milioni di euro e risentono, come già nel precedente anno, dell'impatto per 116,4 milioni di euro dell'applicazione dell'IFRIC 12 che ha comportato la contabilizzazione nei costi e nei ricavi di tutti gli acquisti operati dal Gruppo nella sua attività di costruzione delle reti di distribuzione gas.

Il dato si confronta con un valore 2012 pari a 848,0 milioni di euro che include un ammontare per IFRIC 12 pari a 133,0 milioni di euro.

I ricavi sono sostanzialmente riconducibili ai ricavi per il vettoriamento del gas naturale e GPL, pari a 590,9 milioni di euro (erano 591,6 milioni di euro nel 2012) con un decremento non materiale di circa 0,7 milioni di euro dovuto a riallineamenti tariffari relativi agli anni precedenti.

Il volume di gas di competenza tra gas naturale e GPL nell'anno è pari a 5.868 milioni di metri cubi.

Il dato dei ricavi deriva in parte dalla formula di riconoscimento dei ricavi applicata dal luglio 2009, entrata in vigore con la delibera ARG/gas n. 159/08 del 6 novembre 2008; tale provvedimento ha comportato infatti l'introduzione di un meccanismo di

perequazione che consente di computare i ricavi di competenza delle società di distribuzione principalmente sulla base degli investimenti effettuati (RAB) e della media dei punti di riconsegna effettivamente serviti e fatturati indipendentemente dai volumi distribuiti.

I contributi di allacciamento e i diritti accessori, complessivamente pari a 22,4 milioni di euro, risultano in lieve flessione, legata alla perdurante contrazione economica del paese rispetto all'esercizio passato, quando il dato era di 24,0 milioni di euro.

La voce Altri ricavi per 93,3 milioni di euro comprende un significativo incremento dei ricavi per TEE per circa 10,0 milioni di euro, frutto di maggiori acquisti dei certificati bianchi operata nell'anno rispetto al 2012 e del corrispettivo aumento dello stanziamento per ricavi correlato. Per ulteriori dettagli si rimanda ad apposita nota nella sezione Altri Ricavi del presente documento di bilancio.

I costi operativi, complessivamente pari a 463,6 milioni di euro, mostrano un decremento di 17,2 milioni di euro rispetto al precedente esercizio (480,8 milioni di euro). Anche i costi operativi come precedentemente citato risentono dell'impatto dell'applicazione dell'IFRIC 12.

Il Margine Operativo Lordo risulta pertanto pari a 382,6 milioni di euro, in aumento rispetto a quello rilevato nel 2012, quando era pari a 367,2 milioni di euro.

Gli ammortamenti e le perdite di valore ammontano complessivamente a 144,2 milioni di euro e sono relativi per 137,6 milioni di euro agli ammortamenti delle immobilizzazioni, per 1,4 milioni di euro alle svalutazioni delle immobilizzazioni e per 5,1 milioni di euro alle svalutazioni di taluni crediti e si riducono a causa del termine degli ammortamenti su taluni concessioni consegnate ad altri gestori.

Il Risultato Operativo si attesta pertanto a 238,5 milioni di euro; nel 2012 tale risultato era pari a 216,4 milioni di euro.

Il saldo dei Proventi e degli Oneri Finanziari, negativo per 86,8 milioni di euro mostra un miglioramento di circa 3,8 milioni di euro rispetto al precedente esercizio grazie al ribasso dei tassi interbancari;

Il risultato prima delle imposte è dunque pari a 151,6 milioni di euro.

Nel 2012 tale risultato ammontava a 125,7 milioni di euro.

L'impatto fiscale stimato al 31.12.2013 è pari a 72,4 milioni di euro e comprende l'addizionale IRES cosiddetta "Robin Hood Tax" che ha elevato di 10,5 punti percentuali la pressione fiscale sulle società di distribuzione del gas per il triennio 2011-2013.

Il risultato di esercizio, è dunque al 31.12.2013 pari a 79,2 milioni di euro.

Si sottolinea infine l'eccellente risultato di generazione di cassa a livello di Free Cash Flow, superiore a 170,5 milioni di euro.

Per una piu' attenta disamina dei risultati qui presentati in estrema sintesi si rimanda all'apposito paragrafo 13 "Risultati economico-finanziari".

Sostanzialmente in linea risulta il numero dei clienti finali (o Punti di Riconsegna) attivi. Tale numero arriva infatti al 31.12.2013 a 3.812.883 unità contro i 3.807.390 del precedente esercizio.

La consistenza delle reti gestite al 31 dicembre 2013 è pari a 57.124 chilometri, erano 57.237 al 31 dicembre 2012. Tale numero è il risultato della consegna ad altro gestore di talune concessioni, parzialmente bilanciato da 250 km di nuova rete posata nell'anno.

Con riferimento, inoltre, alle concessioni e agli affidamenti, si evidenzia che al 31 dicembre 2013, i contratti di concessione, per la gestione della distribuzione del gas, dei quali è titolare il Gruppo 2i Rete Gas sono pari a 1.941 (erano 1.962 a fine dicembre 2012).

6. Attività di sviluppo e gestione delle concessioni

Il mercato concorrenziale delle gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas metano durante il 2013, così come già accaduto per il 2012, ha evidenziato un numero limitatissimo di gare bandite per singole concessioni, visto anche il D.Lgs n.93/11 (cosiddetto "Terzo Pacchetto Energia") che blocca l'indizione di nuove gare non per Ambiti Territoriali Minimi (ATEM). Viste ancora talune incompletezze normative prossime ai necessari chiarimenti, nonché la mancanza di alcune delibere attuative da parte dell'AEEG, nessuna gara per ATEM è stata al momento bandita.

Partecipazione a gare

Nel corso del 2013, in considerazione di quanto sopra, sono state bandite solamente due gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas metano: nel comune di Mignano Monte Lungo (CE) (circa 800 utenti finali) e nel comune di Palomonte (SA) (circa 100 utenti finali).

Il Gruppo 2i Rete Gas non ha presentato offerta per nessuna delle due gare.

Riaggiudicazione concessioni

Per quanto attiene Comuni già gestiti, il Gruppo 2i Rete Gas, a conclusione dell'iter successivo all'aggiudicazione delle relative gare, nel corso del 2013 ha dato inizio alla nuova gestione del servizio di distribuzione del gas nei Comuni di Bosisio Parini (LC) (circa 1.500 utenti finali), Camponogara (VE) (circa 4.800 utenti finali), Buttapietra (VR) (circa 2.800 utenti finali), Polla (SA) (circa 1.500 utenti finali) e Marmirolo (MN) (circa 3.200 utenti finali).

In data 20.05.2013 2i Rete Gas ha ricevuto comunicazione di aggiudicazione definitiva per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale nei Comuni di Trissino, Brogliano e Cornedo Vicentino (VI) (circa 8.700 utenti finali), a seguito della decadenza dell'aggiudicazione in favore di Pasubio Group S.p.A..

In data 26.06.2013 2i Rete Gas, unica partecipante, ha inviato revoca dell'offerta presentata per la gara bandita dal Comune di Ghiffa (VB), (con circa 1.600 utenti finali), in quanto la stessa gara non è stata aggiudicata definitivamente entro il termine di validità dell'offerta previsto dal disciplinare. La gestione prosegue quindi ai sensi dell'art. 14 co. 7 del Dlgs. 164/00.

Il Gruppo 2i Rete Gas ha sottoscritto, inoltre, il nuovo contratto per la gestione del servizio di distribuzione del gas metano, e contestualmente ricevuto in consegna gli impianti di distribuzione, con il Comune di Lainate (MI) (circa 11.500 utenti finali), per il quale ha ricevuto comunicazione dell'aggiudicazione definitiva in data 19.07.2013, in seguito all'accoglimento da parte del Consiglio di Stato del ricorso proposto da 2i Rete Gas avverso la precedente aggiudicazione definitiva in favore di Italgas S.p.A..

Per la concessione del Comune di Castronno (circa 2.200 utenti finali), già riaggiudicata a mezzo gara nel 2011, non è ad oggi ancora avvenuta la sottoscrizione del nuovo contratto.

Concessioni aggiudicate al Gruppo 2i Rete Gas sub iudice

In merito alla gara indetta dal comune di Solofra (AV) (circa 3.500 utenti finali), aggiudicata a 2i Rete Gas nel 2011 ed annullata da parte del TAR Campania con sentenza del 15.02.2012, la stessa 2i Rete Gas ha proposto ricorso innanzi al Consiglio di Stato, che è stato ritenuto irricevibile con sentenza del 06.03.2013.

In merito alla gara indetta dal comune di Mirabello (FE) (circa 1.650 utenti finali), aggiudicata a 2i Rete Gas nel 2011 ed annullata da parte del TAR Emilia con sentenza del 12.04.2012, la stessa 2i Rete Gas in data 19.07.2012 ha proposto ricorso innanzi al Consiglio di Stato ed è ancora in attesa della fissazione della relativa udienza.

In data 28.06.2013 il Gruppo 2i Rete Gas ha ricevuto comunicazione di aggiudicazione definitiva per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale nei Comuni di Como e San Fermo della Battaglia (circa 44.600 utenti finali). Avverso l'aggiudicazione definitiva ha fatto seguito il ricorso proposto da ACSM-AGAM Reti Gas S.p.A., la quale è stata però esclusa dal TAR Lombardia con sentenza del 24.12.2013 per effetto del

ricorso incidentale promosso dalla stessa 2i Rete Gas per motivi che attengono i requisiti di partecipazione alla procedura.

Si è in attesa che il Consiglio di Stato fissi l'udienza di merito per la discussione del ricorso in appello contro la favorevole sentenza del TAR Lombardia.

Concessioni aggiudicate a terzi

In data 26.06.2013, 2i Rete Gas ha inviato la revoca dell'offerta presentata per la gara bandita dal Comune di Pieve Vergonte (VB), in forma associata con i comuni di Anzola d'Ossola, Ornavasso, Piedimulera, Premosello Chiovenda e Vogogna (complessivamente circa 5.800 utenti finali) con aggiudicazione definitiva nel 2011 a Molteni S.p.A., che non ha ancora sottoscritto il relativo contratto di servizio.

In data 19.07.2013, il Gruppo 2i Rete Gas ha inviato la revoca dell'offerta presentata per la gara bandita dal Comune Caronno Varesino (VA) (circa 2.100 utenti finali) con aggiudicazione definitiva nel 2012 a Pomilia Gas S.c.a.r.l., che non ha ancora sottoscritto il relativo contratto di servizio.

Concessioni aggiudicate a terzi sub iudice

2i Rete Gas, a seguito della presentazione della propria offerta per l'aggiudicazione del servizio nel Comune di Manfredonia (FG) (circa 16.000 utenti finali) per la quale era risultata seppure provvisoriamente prima classificata, è stata esclusa dalla procedura di gara con determina dirigenziale del 09.07.2013 in quanto, a seguito della verifica delle anomalie ai sensi del D.Lgs 163/06, la commissione ha ritenuto la sua offerta "anomala, incongrua e non sostenibile".

La società ha provveduto tempestivamente all'impugnazione di questo provvedimento.

In data 24.06.2014 si terrà di fronte al TAR Puglia - Bari la discussione del ricorso di 2i Rete Gas avverso l'esclusione dalla gara. Si segnala che nella stessa udienza verrà discusso anche il ricorso promosso da Gas Natural S.p.A. (seconda classificata a seguito dell'esclusione del Gruppo 2i Rete Gas) avverso l'aggiudicazione definitiva alla società Gasman S.c.p.a..

In data 14.01.2014 è stata depositata la sentenza del TAR Lombardia che ha respinto il ricorso promosso da 2i Rete Gas per l'annullamento dell'aggiudicazione definitiva ad Italgas S.p.A. della gara bandita dal Comune di Paderno Dugnano (MI) (circa 21.700 utenti finali).

E' in corso di predisposizione da parte di 2i Rete Gas l'appello al Consiglio di Stato.

Passaggio di concessioni ad altro gestore

Per quanto riguarda le nuove gare indette da Comuni il cui servizio di distribuzione del gas era già gestito, il Gruppo 2i Rete Gas:

- in data 16.01.2013 ha consegnato alla società Linea Distribuzione S.r.l. gli impianti e la gestione del servizio di distribuzione del gas nei Comuni di Acquanegra Cremonese, Bordolano, Corte de' Cortesi con Cignone, Grumello Cremonese, Martignana di Po e Volongo (CR) (circa 3.100 utenti finali);
- in data 27.06.2013 ha sottoscritto il verbale di consegna degli impianti e della gestione del servizio di distribuzione del gas, con decorrenza dello stesso a partire dal 01.07.2013, gestione che sarà a cura di ACSM-AGAM Reti Gas S.p.A., dei Comuni della Comunità del Triangolo Lariano di Barni, Bellagio, Caglio, Canzo, Caslino d'Erba, Castelmarte, Eupilio, Lasnigo, Magreglio, Proserpio, Pusiano, Rezzago, Sormano e Valbrona (CO) (circa 11.700 utenti finali). A seguito della positiva sentenza del Consiglio di Stato su ricorso della società, si è riaperta la fase di verifica delle anomalie dell'offerta di ACSM-AGAM Reti Gas S.p.A. La società è in attesa di conoscere il risultato di tale procedura.

In data 17.05.2013, il Gruppo 2i Rete Gas, in esecuzione all'ordinanza del TAR Basilicata n. 149 del 21.03.2013, ha consegnato gli impianti e la gestione del servizio di distribuzione del gas nel Comune di Lagonegro (PZ) (circa 1.300 utenti finali) alla società AMG S.c.p.a..

Gare sospese o annullate

Per quanto riguarda le gare indette da Comuni il cui servizio di distribuzione del gas era già gestito dal Gruppo 2i Rete Gas:

- in data 03.08.2011 è stata aggiudicata la gara per il servizio di distribuzione del gas nel Comune di Lomazzo (CO) (circa 4.350 utenti finali) ad ACSM-AGAM Reti Gas S.p.A. Contro tale aggiudicazione il Gruppo 2i Rete Gas (gestore uscente) ha promosso il ricorso al TAR Lombardia – Milano per contestare la regolarità dell'aggiudicazione: con sentenza del 20.04.2012 il TAR Lombardia – Milano ha accolto il ricorso annullando la procedura di gara.

Avverso tale sentenza, l'aggiudicataria ACSM-AGAM Reti Gas S.p.A. ha proposto appello al Consiglio di Stato che, con sentenza del 07.05.2013 dell'Adunanza Plenaria, ha rigettato l'appello proposto, annullando definitivamente la gara. Il Comune in data 03.07.2013 ha inviato una nuova lettera di invito, rispetto alla quale 2i Rete Gas ha presentato ricorso. Il Consiglio di Stato, con ordinanza del 25.09.2013, ha sospeso la procedura nelle more della trattazione del merito innanzi TAR Lombardia - Milano, che il 25.03.2014 ha emesso favorevole dispositivo di sentenza annullando gli atti impugnati con cui il Comune di Lomazzo aveva rinnovato la lettera d'invito a partecipare alla gara per l'assegnazione del servizio di distribuzione del gas.

- in data 16.03.2011 è stata aggiudicata la gara per il servizio di distribuzione del gas nel Comune di Velletri (RM) (circa 9.000 utenti finali) ad Italgas S.p.A.. Contro

tale aggiudicazione 2i Rete Gas (gestore uscente) ha promosso il ricorso al TAR Lazio - Roma che con sentenza del 13.07.2012 ha annullato tutti gli atti di gara. Avverso tale sentenza, Italgas S.p.A. e il Comune di Velletri hanno proposto appello al Consiglio di Stato che, con sentenza del 27.12.2013, ha respinto entrambi i ricorsi annullando definitivamente la gara. La gestione prosegue quindi ai sensi dell'art. 14 co. 7 del Dlgs. 164/00.

- Nel corso del 2013 il Prefetto di Campobasso ha comunicato che provvederà ad adempiere alla quantificazione del danno spettante a 2i Rete Gas, prendendo atto che il Consiglio di Stato, con propria sentenza del 22.11.2013, ha confermato la sentenza di ottemperanza del TAR Molise del 29.03.2013 avverso il Comune di Spinete (CB) per il risarcimento dei danni subiti dal Gruppo 2i Rete Gas a seguito dell'esperimento della procedura di gara, dichiarata illegittima sia in primo che in secondo e definitivo grado di giudizio.

Passaggio di concessioni idriche ad altro gestore

Per quanto concerne il portafoglio idrico, il Gruppo 2i Rete Gas:

- in data 06.06.2013 ha sottoscritto con il Comune di San Giovanni Teatino (CH) (circa 4.100 clienti finali) l'accordo per il trasferimento del servizio di distribuzione acqua potabile e della fognatura alla società del servizio idrico integrato dell'ATO Pescara, ACA In House Providing S.p.A.. Nella stessa data ha sottoscritto il verbale di consegna degli impianti di cui sopra, con decorrenza a partire dal 07.06.2013;
- in data 06.12.2013 ha sottoscritto con il Comune di Lonate Ceppino (VA) (circa 2.000 clienti finali) l'accordo per la cessazione del servizio di captazione e distribuzione di acqua potabile nel Comune con decorrenza 31.12.2013. In data 18.12.2013 ha sottoscritto il verbale di consegna degli impianti e della gestione del servizio di distribuzione di acqua potabile che a partire dal 01.01.2014 sarà a cura di AGESP S.p.A..

6.1 Scenario regolatorio

Per quanto riguarda la distribuzione gas gli interventi dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas (AEEG) nel corso del 2013 si sono sviluppati su attività/obiettivi prevalentemente già delineati nel corso del 2012.

In materia tariffaria, l'Autorità ha infatti proseguito e completato le consultazioni (ne ha sviluppate tre nell'anno dopo la prima già effettuata nel 2012) per la definizione della regolazione per il nuovo periodo regolatorio decorrente dal 2014. Un parallelo iter di consultazione (con due consultazioni sviluppate nel 2013 dopo quella sviluppata nel 2012 e quella sviluppata tra la fine del 2012 e l'inizio del 2013) è stato seguito per la definizione

delle disposizioni sulla qualità dei servizi di distribuzione e del servizio di misura del gas per il nuovo periodo di regolazione in avvio dal 2014, congiuntamente a quello relativo alle tariffe.

Nel mese di dicembre, infatti, al termine del lungo processo di consultazione di tutti i soggetti interessati, sono stati approvati i provvedimenti (rispettivamente le deliberazioni 573/2013/R/gas e 574/2013/R/gas) che stabiliscono le disposizioni in materia di tariffe e di qualità del servizio per il prossimo periodo regolatorio (2014-2019), la cui durata è stata estesa da quattro a sei anni.

Approvando le nuove disposizioni tariffarie valide dal 1° gennaio 2014, l’Autorità ha rinviato ad un successivo provvedimento da adottare – secondo quanto indicato – entro il mese di marzo 2014, a valle di ulteriori approfondimenti e di un processo di consultazione, la definizione di alcuni specifici aspetti tariffari per le gestioni d’ambito che prenderanno avvio dopo lo svolgimento delle gare per ambito territoriale (tra questi, in particolare, la definizione delle modalità di riconoscimento in tariffa della differenza tra il valore di rimborso degli impianti – il VIR – e le immobilizzazioni nette di località – la RAB).

In merito al piano di installazione e messa in servizio dei contatori con requisiti per la telelettura/telegestione di cui alla deliberazione ARG/gas 155/08, l’Autorità ha introdotto, a fine anno, modifiche ed integrazioni delle disposizioni inerenti gli obblighi di installazione e messa in servizio dei c.d. *smart meter gas* rimodulando le tempistiche di messa in servizio dei nuovi contatori elettronici, in particolare di classe G4, G6 e G10, ed ha abrogato tutte i precedenti provvedimenti in materia, sostituiti dal nuovo provvedimento (la deliberazione 631/2013/R/gas) e dalle allegate nuove *“Direttive per la messa in servizio di gruppi di misura del gas caratterizzati dai requisiti funzionali minimi”*.

L’Autorità è poi più volte intervenuta con provvedimenti di integrazione e modifica delle disposizioni inerenti il c.d. *“servizio di default”* sulle reti di distribuzione, prevedendo con la deliberazione 241/2013/R/gas (cui ha fatto seguito la 533/2013/R/gas per alcuni aspetti di completamento) l’assegnazione dell’erogazione di tale servizio ad una o più società di vendita individuate tramite procedura ad evidenza pubblica e non più all’impresa di distribuzione. L’impresa di distribuzione, tuttavia, è stata notevolmente responsabilizzata per ciò che riguarda le operazioni di sospensione e di interruzione della fornitura per morosità e penalizzata nel caso di mancata chiusura del punto di riconsegna, persino nel caso in cui questa non dipenda da propria responsabilità.

L’Autorità ha anche adottato alcuni provvedimenti attuativi delle norme di cui al D.M. 226/2011 sui criteri di gara per i nuovi affidamenti del servizio di distribuzione gas per ambiti territoriali e relativi: all’integrazione dei criteri per la definizione dell’entità dell’unatantum a copertura degli oneri di gara e al *format* per la presentazione, da parte delle stazioni appaltanti, di eventuali modifiche al bando di gara e al disciplinare tipo. Lo schema di contratto di servizio predisposto dall’AEEG a fine 2012 è stato inoltre approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico con decreto del 05.02.2013.

Si è ancora in attesa, invece, del provvedimento per le modalità di valorizzazione degli investimenti in efficienza energetica oggetto di offerta in gara, per le quali è stata effettuata solo una consultazione preliminare negli ultimi mesi del 2012. L'adozione di tale provvedimento è stata rallentata dal trasferimento al Gestore dei Servizi Energetici (GSE), avviato all'inizio del 2013 per effetto del D.M. 28.12.2012, di competenze in precedenza in capo all'Autorità. Il trasferimento delle competenze in materia di efficienza energetica dall'AEEG al GSE ha altresì procrastinato la definizione dei nuovi criteri per la determinazione del contributo tariffario per il raggiungimento degli obiettivi di efficienza energetica da parte dei soggetti obbligati a partire dal 2013, la cui approvazione è avvenuta solo nel mese di gennaio 2014, dopo una consultazione rivolta a tutti i soggetti interessati sviluppata sull'argomento nel mese di novembre 2013.

L'AEEG ha poi introdotto nuove disposizioni, con elementi di semplificazione, delle modalità applicative della disciplina del bonus elettrico e gas, che vede coinvolte nella sua gestione anche le imprese di distribuzione gas.

In relazione alle nuove competenze in materia di servizi idrici, l'Autorità nel 2013 ha adottato disposizioni inerenti la regolazione del servizio idrico integrato, riguardanti in particolare: le tariffe degli anni 2012 e 2013 e il Metodo Tariffario Idrico (MTI) per gli anni 2014 e 2015 (a completamento del primo periodo regolatorio 2012–2015), la disciplina del deposito cauzionale in vigore dal 1° gennaio 2014 (termine poi differito al 1° luglio 2014) e la regolazione della morosità degli utenti finali.

Proprio in relazione alle nuove competenze in materia idrica l'Autorità a dicembre 2013, come disposto dal D.L. 145/13, ha assunto la nuova denominazione *Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico*, denominazione divenuta definitiva alla conversione del decreto-legge avvenuta il 21.02.2014.

L'Autorità, oltre a quelle inerenti i provvedimenti poi emanati, ha inoltre effettuato consultazioni volte all'adozione di successivi provvedimenti:

- in materia di obblighi di separazione contabile per gli esercenti i servizi idrici e in materia di revisione e semplificazione delle disposizioni di separazione contabile (*unbundling* contabile);
- sulla misura degli oneri amministrativi derivanti dagli obblighi informativi in capo ai soggetti regolati;
- ad integrazione della recente disciplina del *settlement*;
- di modifica e integrazione al regolamento delle attività di accertamento della sicurezza degli impianti di utenza a gas (per l'entrata in vigore delle disposizioni relative agli impianti modificati o riattivati);
- in materia di valutazione delle performance del servizio di misura.

Nel periodo in esame, l'AEEG ha emanato complessivamente quasi 650 provvedimenti tra deliberazioni, documenti di consultazione e determine, di cui circa 500 deliberazioni oltre la metà delle quali di interesse della società o delle società controllate, in quanto riguardanti il settore gas o quello dei servizi idrici (circa 220

relative al settore gas e circa 50 relative al settore idrico), e tra queste in particolare, di specifico interesse della distribuzione gas, diverse deliberazioni in materia di tariffe, accesso al servizio di distribuzione e/o scambi dati tra operatori, nuova disciplina del bilanciamento, qualità del servizio e sicurezza degli impianti, misura del gas, tutela dei clienti finali, servizi di ultima istanza (servizio di default), completamento della disciplina delle gare di affidamento del servizio di distribuzione gas, efficienza energetica, controlli nei confronti degli operatori ed in materia di oneri amministrativi e semplificazione degli adempimenti.

A fronte delle numerose consultazioni effettuate dall’Autorità su temi di interesse della distribuzione gas e della società o delle società controllate, con pubblicazione di documenti in riferimento ai quali formulare osservazioni e proposte, la società ha sempre presentato un proprio documento di risposta su tutti gli argomenti ritenuti di rilievo.

Altri eventi di rilievo

- Con delibera 14/2013/E/gas del 24.01.2013 è stata avviata un’indagine conoscitiva sui dati trasmessi a fini tariffari dalle imprese distributrici all’Autorità, relativi agli investimenti effettuati nel triennio 2009-2011. Anche il Gruppo 2i Rete Gas è stata interessata dall’indagine conoscitiva con una richiesta, formulata nel mese di marzo, di informazioni e dati trasmessi all’Autorità nel mese di aprile. Con delibera 496/2013/S/gas del 07.11.2013, per le imprese che hanno fornito risposte esaustive alle richieste di chiarimento (tra queste 2i Rete Gas) è stata chiusa l’indagine conoscitiva che invece è stata prorogata al 30.06.2014 per le imprese che non hanno fornito risposte esaurienti e per le quali sono stati disposti ulteriori approfondimenti sui dati dichiarati.
- Con delibera 229/2013/R/gas del 30.05.2013 sono stati assegnati gli incentivi economici per i livelli di sicurezza del servizio raggiunti dai distributori gas e riscontrati dall’Autorità per l’anno 2011, terzo anno di applicazione di penali oltre che di incentivi e secondo anno di obbligatorietà del meccanismo incentivante (obbligatorio dal 2010 per i distributori con più di 50.000 clienti finali e dal 2011 anche per i distributori con un numero di clienti finali inferiore a 50.000 e superiore o uguale a 10.000). Senza considerare il premio attribuito a G6 Rete Gas, a 2i Rete Gas, che con più di altre 100 società di distribuzione gas italiane è stata assoggettata per il 2011 a tale meccanismo di premi/penali, è stato riconosciuto il premio più alto pari a 6,3 milioni di euro (0,8 milioni di euro per la componente legata alle misure del grado di odorizzazione del gas e 5,5 milioni di euro per la componente legata alla diminuzione delle dispersioni). A G6 Rete Gas è stato assegnato un premio pari a 1,5 mln di euro (0,3 mln per la componente legata alle misure del grado di odorizzazione del gas e 1,2 mln per la componente legata alla diminuzione delle dispersioni), il terzo più alto dopo 2i Rete Gas e

Italgas. Al Gruppo 2i Rete è stato quindi riconosciuto un premio complessivo di 7,8 mln di euro, corrispondente ad oltre il 30% degli incentivi totali distribuiti.

- Nell'ambito del programma di n. 6 verifiche ispettive in materia di recuperi di sicurezza del servizio per l'anno 2012, stabilite dalla deliberazione 234/2013/E/gas del 30.05.2013 nei confronti di altrettante imprese distributrici di gas naturale tra quelle che ricevono gli incentivi più elevati o che non sono ancora state assoggettate a controllo, con preavvisi pervenuti rispettivamente il 27 giugno e il 4 luglio, il personale dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas ha effettuato rispettivamente nei giorni 4-5 luglio e 11-12 luglio due verifiche ispettive su G6 Rete Gas e su 2i Rete Gas. Le verifiche hanno riguardato informazioni e dati inerenti la sicurezza e relativi agli impianti gestiti, ai fini dell'applicazione dei meccanismi economici di premio/penale per i livelli di sicurezza conseguiti nell'anno 2012.

Né durante le verifiche, da parte del personale ispettivo, né successivamente sono stati mossi rilievi o contestazioni; pertanto gli incentivi spettanti per il 2012 dovrebbero essere computati ed erogati senza alcuna riduzione (che invece potrebbe essere applicata nel caso di non conformità rilevate in occasione delle verifiche ispettive). L'approvazione e l'erogazione degli incentivi riferiti al 2012 è prevista entro il primo semestre 2014.

- Nell'ambito del procedimento avviato dall'Autorità con delibera VIS 162/10, nei confronti di n. 10 imprese di distribuzione gas (tra cui 2i Rete Gas, G6 Rete Gas e 2iGas) per possibili violazioni in materia di misura del trasporto del gas naturale presso i punti di consegna delle rispettive reti (cabine REMI), in data 07.02.2013 sono pervenute a 2i Rete Gas e G6 Rete Gas le comunicazioni delle risultanze istruttorie in cui per 2i Rete Gas e per l'incorporata 2iGas viene prefigurata l'applicazione di una sanzione per non aver provveduto con tempestività alla manutenzione di talune apparecchiature rispettivamente in due e in una cabina REMI. Per G6 Rete Gas non vengono invece evidenziate violazioni e vengono riconosciute le circostanze rappresentate dalla società senza rilevare inadempienze. Per G6 Rete Gas, quindi, è stata disposta la chiusura del procedimento senza irrogazione di alcuna sanzione (con deliberazione 346/2013/S/gas del 01.08.2013). 2i Rete Gas è stata convocata per l'audizione finale innanzi al Collegio dell'Autorità che si è tenuta in data 27.09.2013, sia per la contestazione riguardante le proprie cabine REMI interessate e che per quella relativa alla cabina già di 2iGas. In audizione 2i Rete Gas, sulla base di quanto già evidenziato con la documentazione prodotta nel corso del procedimento, ha sottolineato la non sussistenza – a proprio avviso – della violazione contestata, dato che l'asserita non tempestiva manutenzione non ha determinato alcun pregiudizio alla misura dei volumi di gas, sempre garantita, rilevata e resa disponibile ai soggetti aventi diritto, come previsto dai codici di rete di distribuzione e di trasporto. Al termine delle audizioni l'Autorità ha concesso la possibilità di depositare memorie conclusive entro 10 giorni, a seguito delle quali

verranno adottati i provvedimenti di chiusura dell'istruttoria, con eventuale applicazione di una sanzione. Per ulteriori informazioni, si rinvia al seguente paragrafo "Eventi successivi al 31 dicembre 2013".

- In data 23.07.2013 è pervenuta al Gruppo 2i Rete Gas comunicazione degli esiti della verifica ispettiva avviata dall'Autorità a giugno 2011 circa la corretta applicazione delle disposizioni tariffarie per il periodo di regolazione 2009-2012 e su altre tematiche (disposizioni previste dal Codice di rete in materia di prestazioni accessorie e normativa relativa al cosiddetto bonus sociale gas). Nella comunicazione viene evidenziato che la documentazione contabile prodotta a supporto dei cespiti di proprietà degli Enti locali presenti in alcune località (circa 100) non sarebbe conforme alle prescrizioni regolatorie e viene preannunciata, per tali località, la possibile applicazione della tariffa d'ufficio, a meno che vengano forniti ulteriori elementi o documentazione a corredo di quanto già prodotto. In data 16.09.2013, sulla base dei chiarimenti ricevuti dagli uffici dell'Autorità circa gli elementi ritenuti ancora mancanti nella documentazione già presentata, è stata comunicata alla stessa Autorità la tempistica necessaria per l'attività di recupero, presso i Comuni interessati, delle ulteriori informazioni ritenute necessarie (2 mesi). In data 14.11.2013 è stata quindi trasmessa all'AEEG la documentazione raccolta presso i medesimi Comuni, contenente le informazioni sulle reti di distribuzione di proprietà comunale in precedenza considerate mancanti o incomplete. Si è ora in attesa delle valutazioni conclusive dell'Autorità.
- Con delibera 241/2013/R/gas del 06.06.2013 l'Autorità ha riformato la regolazione del servizio di default di distribuzione, prevedendo che la responsabilità relativa alla fornitura del gas venga attribuita ad un soggetto diverso dall'impresa di distribuzione (una o più società di vendita individuate tramite procedura ad evidenza pubblica), mentre le responsabilità relative alla corretta imputazione dei prelievi e alla disalimentazione fisica dei punti di riconsegna rimangono in capo all'impresa di distribuzione, per la quale vengono introdotte – con disposizioni di dubbia legittimità – notevoli penalizzazioni in caso di mancata interruzione della fornitura, anche quando questa non dipende da sua responsabilità. Viene altresì introdotto l'obbligo per l'impresa di distribuzione di procedere ad azioni giudiziali per ottenere l'accesso al contatore e poterlo così chiudere ed interrompere la fornitura. Avverso la delibera 241/2013/R/gas, ed in particolare contro le disposizioni che introducono ingiuste penalizzazioni per il distributore, 2i Rete Gas ha presentato quindi ricorso innanzi al TAR Lombardia – sez. Milano. Con la successiva delibera 533/2013/R/gas del 21.11.2013 vengono introdotte alcune modifiche e integrazioni alla disciplina del servizio di default su rete di distribuzione come riformata dalla delibera 241/2013/R/gas, che però non risolvono i principali aspetti relativi a penali ed oneri per le imprese di distribuzione.

- Con delibera 177/2013/S/gas del 24.04.2013, a conclusione del procedimento avviato con deliberazione VIS 96/11 per presunte violazioni in materia di flusso informativo dei dati di misura nei confronti degli esercenti la vendita, l'Autorità ha applicato a G6 Rete Gas una sanzione di 27.000 euro. Per irregolarità dello stesso tipo, a conclusione di un analogo procedimento, sono state sanzionate anche Italgas, AGSM Distribuzione e AcegasAps S.p.A..

Eventi Successivi al 31 dicembre 2013

L'AEEG, in data 13.01.2014, ha presentato per l'audizione presso la 6a e la 10a Commissione della Camera dei Deputati la memoria 1/2014/l/com "Disegno di legge 'Conversione in legge del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, recante interventi urgenti di avvio del piano 'Destinazione Italia', per il contenimento delle tariffe elettriche e del gas, per la riduzione dei premi RC – Auto, per l'internazionalizzazione, lo sviluppo e la digitalizzazione delle imprese, nonché misure per la realizzazione di opere pubbliche ed Expo 2015' ". Nella memoria l'AEEG esprime il proprio parere anche circa la norma di cui all'art. 16, comma1, del decreto-legge che:

- prevede l'equiparazione del VIR alla RAB, nel caso in cui i contratti o le convenzioni di affidamento del servizio non prevedano nulla in merito alla determinazione del valore di rimborso al gestore uscente al termine della concessione;
- la detrazione in tutti i casi dei contributi privati dal valore di rimborso spettante al gestore uscente;

ed indicando che l'effetto di contenimento tariffario derivante dalla detrazione dei contributi privati appare certo e consistente e, dunque, ritiene vada confermato; la norma dovrebbe perimetrare con maggior certezza i casi in cui la valutazione del valore di rimborso è posto pari al valore regolatorio.

La norma, durante il suo iter di conversione in legge, è stata poi modificata alla Camera prevedendo, nel caso in cui i contratti di affidamento non prevedano nulla in merito alla determinazione del valore di rimborso, il calcolo del VIR con la metodologia di cui alle linee guida emanate dal parte del Ministero dello Sviluppo Economico, accanto alla conferma della detrazione in tutti i casi dei contributi privati. E' stata poi stabilita la verifica da parte dell'AEEG del VIR come definito dagli enti locali concedenti, in tutti i casi in cui questo risulti maggiore del 10% rispetto alla RAB, ed è stato previsto che la stazione appaltante tenga conto delle eventuali osservazioni dell'Autorità ai fini della determinazione del valore di rimborso da inserire nel bando di gara.

Al fine di dare impulso all'indizione delle gare d'ambito, è stato anche previsto che i gestori uscenti anticipino alla stazione appaltante l'importo equivalente al corrispettivo una tantum per la copertura degli oneri di gara, stabilendo che tale importo venga rimborsato, comprensivo di interessi, dal concessionario subentrante all'atto dell'avvenuta aggiudicazione del servizio, con modalità definite dall'AEEG.

In data 13.02.2014 con Del. 58/2014/l/gas, mentre il provvedimento era in discussione al Senato, l'AEEG ha inviato al Governo e al Parlamento una segnalazione integrativa in ordine al tema delle concessioni per il servizio di distribuzione gas con riferimento al valore di rimborso da riconoscere ai gestori, come previsto dalla conversione in legge del decreto-legge "Destinazione Italia", sottolineando le criticità derivanti dalla nuova formulazione della norma e l'importanza di norme che non determinino incertezze circa l'effettiva valorizzazione delle reti messe a gara, anche in relazione al conseguente, possibile contenzioso che potrebbe instaurarsi.

L'iter di conversione in legge del D.L. 145/13 "Destinazione Italia" si è concluso il 21 febbraio (termine ultimo pena la decadenza di tutte le norme contenute nel decreto) con l'approvazione da parte del Senato, senza alcuna modifica, del testo licenziato dalla Camera e con la pubblicazione in G.U. della legge di conversione (Legge 21 febbraio 2014, n. 9) e del testo del decreto-legge coordinato con la legge di conversione.

L'Autorità, inoltre, ha emanato, tra altri, un provvedimento di notevole interesse per il settore della distribuzione gas e per le società riguardante, in materia di efficienza energetica, la definizione del contributo tariffario a copertura dei costi sostenuti dai distributori soggetti agli obblighi in materia di titoli di efficienza energetica a decorrere dall'anno d'obbligo 2013 (delibera 13/2014/R/efr).

Le nuove modalità di definizione del contributo prevedono la fissazione di un contributo preventivo a giugno di ciascun anno d'obbligo, con il fine di fornire indicazioni preliminari di prezzo, e del contributo tariffario definitivo entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello d'obbligo.

Il contributo definitivo viene determinato, sommando al valore del contributo preventivo una parte della differenza tra il valore medio ponderato di mercato dei TEE registrato nell'anno d'obbligo e il valore preventivo del contributo, differenza che viene riconosciuta nella misura minima dell'85% e che risulta crescente al crescere della differenza tra valore medio di mercato e contributo preventivo.

Per l'anno 2013, primo anno per cui vengono applicate le nuove modalità, viene determinato in via transitoria un valore del contributo tariffario preventivo pari a 96,43 €/TEE.

L'Autorità, con delibera 40/2014/R/gas del 06.02.2014, ha anche emanato nuove disposizioni in materia di accertamenti della sicurezza degli impianti di utenza a gas (di cui alla delibera 40/04) e ha approvato la disciplina degli accertamenti per gli impianti di utenza modificati o trasformati in vigore dal 1 luglio 2014.

Nel documento di consultazione 53/2014/R/gas del 13.02.2014 sono stati infine illustrati gli orientamenti dell'Autorità in materia di regolazione tariffaria dei servizi di distribuzione e misura del gas da applicare con riferimento alle future gestioni per ambito.

Dato che le modifiche e integrazioni alla disciplina del servizio di default sulle reti di distribuzione introdotte dalla delibera 533/2013/R/gas del 21.11.2013 non risolvono i principali aspetti di penalizzazione per le imprese di distribuzione e di dubbia legittimità introdotti dalla precedente 241/2013/R/gas, in data 21.01.2014 anche la delibera 533/2013/R/gas, dopo la 241/2013/R/gas, è stata impugnata con motivi aggiunti. Si dovrà quindi attendere la pronuncia del TAR in merito. L'udienza fissata al 20 febbraio per la discussione del ricorso contro la delibera 241/2013/R/gas è stata rinviata a data da destinarsi per consentire alla controparte la difesa anche sulle nuove contestazioni.

In data 10.02.2014 è stata notificata alla società, a mezzo fax, la deliberazione 31/2014/S/gas del 06.02.2014, pubblicata sul sito internet dell'AEEG in data 11.02.2014, con cui, a chiusura del procedimento avviato con delibera VIS 162/10 in materia di misura del trasporto del gas naturale presso le cabine REMI di alcune imprese di distribuzione, è stata irrogata a 2i Rete Gas una sanzione di 12.500 euro per non aver effettuato con tempestività, a giudizio dell'Autorità, presso n. 2 cabine Remi, la manutenzione di alcuni apparati di telelettura di nuova installazione che avevano evidenziato talune anomalie, pur senza pregiudicare in alcun modo la correttezza del processo di misura del gas. Il 17.02.2014, dopo relativa notifica sempre a mezzo fax, è stata poi pubblicata anche la deliberazione 49/2014/S/gas del 13.02.2014, con cui, a chiusura del medesimo procedimento avviato nei confronti di E.On Rete S.r.l. (poi divenuta 2i Gas Infrastruttura italiana gas S.r.l. e successivamente fusa per incorporazione in 2i Rete Gas) e per analoghe motivazioni in riferimento a n. 1 cabina Remi, è stata irrogata a 2i Rete Gas una sanzione di 8.125 euro.

6.2 Quadro tariffario

Il regime tariffario definito con la Del. Arg/Gas 159/08 (RTDG), in vigore nel terzo periodo di regolazione 2009-2012 è stato prorogato fino al 31 dicembre 2013. La proroga è stata ufficializzata con la delibera 436/2012/R/Gas che contiene un lieve incremento del WACC per l'attività di distribuzione fissato al 7,7% (7,6% fino al 2012) ed un recupero di produttività (x-factor) decrescente sui costi operativi. Le tariffe di

riferimento e le tariffe obbligatorie dell'anno 2013, già approvate con la del. 553/2012/R/gas del 20 dicembre 2012 sono state rideterminate con la delibera 328/2013/R/gas del 25 luglio 2013 e tengono conto anche delle modifiche sui costi riconosciuti derivanti da eventi imprevedibili ed eccezionali, da mutamenti del quadro normativo e dalla variazione degli obblighi relativi al servizio universale.

Con tale delibera l'Autorità ha altresì concluso un'indagine conoscitiva iniziata con la deliberazione 14/2013/E/GAS del 24/1/2013 sui dati dichiarati dalle imprese nel periodo 2008-2011, riferiti a talune tipologie di cespiti ed ai contributi dismessi. Il dettaglio delle tariffe di riferimento riservato agli operatori è stato reso disponibile nel mese di gennaio 2014.

Nel corso del 2013 è proseguito il processo di consultazione in merito alle nuove regole da applicare per la determinazione delle tariffe per il successivo periodo regolatorio: dopo il DCO 341/12/R/GAS del 2 agosto 2012, l'Autorità ha pubblicato il DCO 56/2013/R/GAS del 14 febbraio 2013, il DCO 257/2013/R/GAS del 13 giugno 2013, il DCO 359/2013/R/GAS del 7 agosto 2013 e la nota informativa del 21/11/2013.

Infine, in data 12/12/2013 l'Autorità ha pubblicato la delibera 573/2013/R/GAS sancendo definitivamente i nuovi principi da applicare alle tariffe di distribuzione e misura per il quarto periodo di regolazione (2014-2019), che passa per la prima volta da quattro a sei anni. Il provvedimento prevede altresì una revisione triennale dell'*x-factor* e biennale del WACC.

In riferimento a quest'ultimo, il tasso di rendimento delle attività prive di rischio sarà rivisto sulla base dell'andamento dei BTP decennali degli ultimi 12 mesi. Il tasso WACC è stato fissato per il primo biennio al 6,9% per l'attività di distribuzione e 7,2% per l'attività di misura. La delibera 573/2013/R/GAS contiene ulteriori novità per quanto riguarda la rendicontazione degli investimenti netti ai fini della determinazione del capitale investito di Località, in quanto a partire dalle tariffe 2014 vengono computati anche gli investimenti preconsuntivi dell'anno precedente (t-1), oltre a quelli consuntivi riferiti all'anno anteriore al precedente (t-2), come in precedenza.

Tale meccanismo consente una miglior rappresentazione degli investimenti e del valore della c.d. RAB anche vista della partecipazione alle future gare d'ambito. I costi di capitale centralizzati sono determinati sulla base di un corrispettivo parametrico unico a livello nazionale. La nuova disciplina ha introdotto inoltre alcune modifiche in merito al trattamento dei contributi, distinguendo i nuovi contributi che sono stati percepiti a partire dal 2012 da quelli presenti al 31 dicembre 2011 ("stock dei contributi"). Il nuovo provvedimento prevede che i contributi percepiti dal 2012 siano portati in diminuzione del valore delle immobilizzazioni sia per la determinazione della RAB che per il calcolo delle quote di ammortamento. Per quanto attiene lo "stock dei contributi" al 31/12/2011 gli operatori possono scegliere (art. 2.2), entro il 28 febbraio 2014, se continuare senza degrado dei contributi (opzione a) oppure optare per un degrado graduale dei contributi (opzione b) secondo una nuova formulazione. Anche la determinazione dei costi operativi subisce delle variazioni. In

particolare, i livelli iniziali dei costi di gestione relativi al servizio di distribuzione vengono stabiliti sulla base dei costi medi effettivi riscontrati nei bilanci unbundling 2011 ponderati con i costi riconosciuti ai fini tariffari nel precedente periodo regolatorio, differenziando gli operatori sulla base dei fattori dimensione e densità. Il 27 dicembre 2013 l’Autorità ha pubblicato la delibera 633/2013/R/GAS con cui approva le tariffe obbligatorie per la fatturazione nell’anno 2014 e l’ammontare del riconoscimento dei maggiori oneri derivanti dalla presenza di canoni di concessione (COL) deliberati da circa un centinaio di Comuni che verranno fatturati nel corso del 2014.

In vista delle nuove gare d’ambito è intenzione dell’Autorità emanare un ulteriore provvedimento sugli aspetti della tariffa che coprono da un lato la differenza tra VIR e RAB e dall’altro lo sconto tariffario che il gestore può offrire in sede di presentazione dell’offerta. Il provvedimento dell’Autorità, che è stato preceduto dal documento di consultazione 53/2014/R/GAS del 13 febbraio 2014, è atteso nella tarda primavera 2014.

6.3 Contesto normativo

Per il contesto normativo si rimanda all’appendice XIV “Contesto Normativo”

7. Supporto alle attività di vettoriamento del gas

7.1 Qualità commerciale

Il livello di qualità commerciale viene misurato tramite un indice generale che rappresenta la percentuale di prestazioni non eseguite nei tempi standard previsti dall’Autorità per l’energia elettrica ed il gas, in riferimento ad attivazioni, riattivazioni, disattivazioni, preventivi ed esecuzione lavori semplici e complessi. L’indice generale delle prestazioni “fuori standard”, ai fini dei parametri di qualità del servizio, conseguito nel 2013 (incluso l’apporto di G6Rete Gas) è risultato pari allo 0,40%

Nel dettaglio, i valori a consuntivo degli specifici indicatori per le prestazioni “fuori standard” sono i seguenti :

• Attivazioni	0,22%
• Esecuzione lavori semplici	0,78%
• Preventivi commerciali	0,38%
• Riattivazioni morosi	1,13%
• Disattivazioni su richiesta del cliente	0,30%

- Esecuzione lavori complessi (non soggetti a indennizzo) 1,08%

Il monitoraggio per i processi disciplinati dalla Delibera 574/13 evidenzia inoltre che l'indicatore del "Rispetto appuntamenti" ha un progressivo di 0,05% (160 fuori standard) su 326.573 prestazioni eseguite.

7.2 Gestione Reclami

Nell'esercizio 2013, il Gruppo 2i Rete Gas ha gestito 1401 reclami scritti e richieste di informazioni scritte (con soli 16 "fuori standard" ai fini dei tempi di risposta definiti dalla regolazione della Qualità del Servizio) oltre a 29 richieste di informazioni provenienti dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas pervenute tramite società clienti autorizzate alla vendita del gas.

Sono state formulate risposte a 1.245 richieste da AEEG-Sportello per il consumatore, per reclami direttamente pervenuti a quest'organo, istituito nel 2009 per la valutazione di reclami, istanze e segnalazioni proposti dai clienti finali.

Si sono gestite infine 1.476 richieste di dati tecnici acquisibili con lettura del gruppo di misura (c.d.M01) - con 14 "fuori standard"- e 3.984 richieste di altri dati tecnici (c.d.M02) con 3 "fuori standard".

7.3 Fatturazione vettoriamento gas

Nel corso del 2013 la fatturazione del vettoriamento gas del Gruppo 2i Rete Gas, su piattaforma informatica unificata, si è svolta nel rispetto delle scadenze programmate, entro il mese successivo a quello in cui avviene il relativo servizio.

Da gennaio 2013, il processo di bilanciamento del gas è stato modificato in seguito alla deliberazione AEEG 229/2012/R/gas e denominato "Servizio di bilanciamento del gas naturale (settlement)". Esso prevede la comunicazione ai Trasportatori Nazionali dei volumi transitati in ogni "City-gate", suddivisi per società di vendita ed aggregati per profilo di prelievo e per tipo di rilevazione della misura (semestrali/annuali, mensili, giornalieri). Il processo di "quadratura" dei volumi (riconciliazione dei dati con quanto transitato ai "City-gate") non viene più effettuato dal distributore, ma eseguito dal "Responsabile del bilanciamento" (Snam Rete Gas).

Nel corso del 2013 si è arrivati alla gestione dell'attività di elaborazione dei Bilanci Gas su una piattaforma informatica unificando i dati delle società incorporate.

Nel 2013 anche la preventivazione e la fatturazione delle prestazioni accessorie richieste da società di vendita e clienti finali sono state integrate nei sistemi

informativi commerciali ed amministrativi del Gruppo 2i Rete Gas per includere le operazioni svolte sulle reti di distribuzione di G6 Rete Gas.

7.4 Commerciale Rete Gas

Nel corso del 2013 l'unità di Front Office del Gruppo 2i Rete Gas ha integrato nei propri processi commerciali quelli delle società precedentemente fuse 2i Gas e G6 Rete Gas.

E' proseguita la diffusione dell'applicazione informatica F.o.u.r. (portale evoluto di Front Office) presso le società di vendita: esso viene utilizzato ormai per la gestione delle prestazioni commerciali - switch ed altre prestazioni accessorie al vettoriamento - da circa il 90% delle società di vendita (circa 250) che operano sulla rete del Gruppo 2i Rete Gas.

Il canale "Application to Application" è stato aperto ad altri clienti richiedenti: esso rappresenta il massimo livello di evoluzione per le richieste di prestazioni, consentendo lo scambio diretto di dati tra i sistemi informativi del Gruppo 2i Rete Gas e delle società clienti.

Si è consolidato il servizio rivolto ai clienti finali- tramite un call center dedicato accessibile tramite un numero verde- per la richiesta dei preventivi, delle riattivazioni e per la verifica di avanzamento delle pratiche, inclusi gli accertamenti documentali post-contatore.

Relativamente al "Bonus gas" previsto dal Governo a sostegno delle famiglie numerose e a basso reddito, nel corso del 2013 si sono gestite le richieste di agevolazione pervenute, comprese le richieste di rinnovo, come da delib. ARG/gas 88/09 e s.m.i.

In riferimento alla gestione dei Servizi di ultima istanza (Fornitori di Ultima Istanza - Fui e Default), a seguito anche della conclusione degli iter di gara per l'affidamento delle attività curati dall'Acquirente Unico, sono consolidati i ruoli di Eni S.p.A. e Enel Energia S.p.A. come responsabili dei rispettivi servizi per l'anno termico 2013-14, ad eccezione del periodo febbraio – maggio 2013. Sono circa 3.500 le forniture in carico al Default e 3.000 al Fui.

Come negli anni precedenti e ai fini del miglioramento della percezione della Customer Service Satisfaction, si sono svolti incontri informativi con le società di vendita gas allo scopo di fornire aggiornamenti sulle novità normative, illustrare gli sviluppi applicativi di maggior interesse e stimolare un confronto con gli operatori.

8. Costruzione impianti, ambiente e sicurezza

8.1 Impianti distribuzione gas

Nel corso dell'anno 2013 sono stati posati complessivamente circa 250 km di rete di cui circa il 50 % in Alta –Media Pressione e il 50 % in Bassa Pressione.

Estendendo le modalità operative già in uso da alcuni anni presso il Gruppo 2i Rete Gas alle nuove società integrate, le reti posate nel corso dell'anno sono state, per l'85%, realizzate con tubazioni in PEAD (Polietilene ad Alta Densità) che costituisce un materiale tecnologicamente più recente, già ampiamente diffuso presso i principali operatori gas internazionali, con minori costi di gestione e di posa rispetto al tradizionale acciaio rivestito.

Tutti gli interventi traggono origine da esigenze di potenziamento per il mantenimento dei livelli di servizio, di acquisizione di nuovi clienti e da obblighi concessori assunti previsti negli accordi con gli Enti competenti.

La consistenza complessiva della rete gestita dal Gruppo 2i Rete Gas risulta pertanto, al 31.12.2013, pari ad oltre 57.123 km al servizio di circa 2.000 comuni. Sono inoltre attive 1.132 cabine primarie che, a monte delle reti di distribuzione gestite, riducono, misurano ed odorizzano il gas proveniente dalle reti di trasporto nazionale.

8.2 Progettazione reti ed impianti

Anche l'anno 2013, così come il precedente, è stato caratterizzato da un rallentamento delle attività progettuali finalizzate alla redazione della proposta tecnica da allegare all'offerta per l'affidamento del servizio. Tale rallentamento è conseguente al mancato avvio delle gare d'ambito (ATEM) che con l'emissione del Decreto 226 avrebbero dovuto, già dal 2013, essere bandite non più su base di singolo comune, ma aggregate per Ambiti Territoriali Minimi (ATEM).

L'attività progettuale si è pertanto indirizzata alla pianificazione e preparazione preventiva per le previste gare d'ambito conseguenti all'emissione e progressiva adozione del Decreto 226 di cui sopra.

Nel corso dell'anno si è proceduto al recupero di ulteriori elementi tecnici di dettaglio, nonché alla verifica di quelli già inseriti nei sistemi aziendali per la redazione delle migliori proposte tecniche da proporre in fase di gara ed automatizzare quanto più possibile le attività progettuali correlate.

Nel 2013 tale attività, tuttora in corso, ha interessato 28 ATEM di interesse prioritario per il Gruppo 2i Rete Gas su 177 complessivamente individuati dal citato Decreto a livello nazionale. L'attività svolta ha riguardato il recupero e la verifica di informazioni relative ai 775 comuni gestiti dal Gruppo 2i Rete Gas e compresi in detti Ambiti.

Sulla base di un previsto intenso carico di attività da svolgere e della loro presumibile contestualità è inoltre proseguita l'attività di selezione per l'individuazione di

adeguate strutture di progettazione esterna di supporto ed integrazione alle risorse interne per la futura attività di redazione di gare a livello di Ambito.

8.3 Continuità e sicurezza del servizio

Anche nell'anno 2013 il Gruppo 2i Rete Gas ha eseguito i controlli relativi ai dati riguardanti i processi di Sicurezza e Continuità del servizio di cui alla delibera 120/08 (in scadenza nell'anno 2012, ma prorogata anche per l'anno 2013) emanata dall'Autorità di settore. I principali parametri monitorati sono relativi a prestazioni caratterizzanti la capacità dell'impresa di distribuzione di intervenire con tempestività in situazioni di potenziale pericolo (interventi di pronto intervento, tempo di intervento), o di organizzare ed eseguire controlli preventivi atti a garantire un corretto monitoraggio delle condizioni di sicurezza (percentuale di rete sottoposta ad ispezione, grado di odorizzazione del gas, percentuale di rete protetta catodicamente).

Entro marzo 2014 sarà effettuata la rendicontazione, riguardante gli standard tecnici relativi all'anno 2013, estraendo, per il perimetro riferito a 2i Rete Gas ante-incorporazione di G6 Rete Gas, i dati registrati direttamente durante il corso dell'anno nei sistemi informatici aziendali tramite il sistema di estrazione ed aggregazione (SAP-BW), mentre per l'ex perimetro G6 Rete Gas, che nel corso dell'anno 2013 ha registrato i corrispondenti dati nei propri sistemi informatici, le informazioni saranno esportate massivamente nel predetto sistema aziendale in uso (SAP-BW) al fine di consentire una rendicontazione unitaria degli stessi, nonché l'effettuazione di controlli automatici sulla correttezza e congruità dei dati rendicontati.

L'adozione di tale strumento, che a partire dal 1 gennaio 2014 costituisce anche per l'ex perimetro G6Retegas il sistema di riferimento ed inserimento dei dati, consentirà di rendere più efficiente il processo di rendicontazione e migliorare il monitoraggio in corso d'anno delle attività tecniche connesse alla continuità e sicurezza del servizio sull'intero perimetro aziendale.

In generale, in relazione al nuovo perimetro complessivo, l'adozione di indicazioni comportamentali unitarie anche in anticipo rispetto alla effettiva integrazione organizzativa delle aziende ha messo in evidenza che i dati rilevati di prossima rendicontazione, in continuità con quanto accaduto nei precedenti esercizi, confermano prestazioni qualitativamente elevate sia rispetto alle quelle minime richieste, sia in relazione a quelle dei competitor.

Nell'ottica di una costante attenzione alla sicurezza degli impianti e dei clienti finali sono state effettuate campagne di ricerca preventiva delle dispersioni: per quanto riguarda l'ispezione programmata delle condotte in Alta e Media Pressione di circa il 60% (rispetto al 30%, valore minimo imposto dall'autorità) e di circa il 55% delle condotte in Bassa Pressione (rispetto al 20%, valore minimo imposto dall'autorità).

Anche per quanto riguarda le verifiche del grado di odorizzazione del gas distribuito effettuate in campo per controllare in maniera capillare l'effettivo grado di odorizzazione del gas distribuito, si sono registrati dati di gran lunga superiori (circa 14.000 controlli gascromatografici) rispetto al valore minimo richiesto dall'AEEG (circa 4.300 controlli), segno della particolare attenzione che viene dedicata alla sicurezza del servizio.

Nel corso del 2013 la struttura interna QSA, ha definito le modalità di conduzione delle Verifiche Ispettive necessarie al presidio del processo di raccolta e consuntivazione dei dati inerenti la Qualità Commerciale, Sicurezza e Continuità del Servizio di Distribuzione Gas, in linea con le regole determinate dall'Autorità per l'Energia Elettrica e per il Gas nel "Testo Unico delle disposizioni della regolazione della qualità e delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas".

L'attività, in coordinamento con le strutture Ingegneria e Vettoramento, si è concretizzata con lo svolgimento di Ispezioni presso le strutture di Area con lo scopo di assicurare la conformità documentale del dato numerico registrato e rendicontato. L'obiettivo è stato individuato nella riduzione dell'incertezza nel caso di visite ispettive condotte direttamente da parte dell'AEEG nello svolgimento delle proprie funzioni di controllo sui dati rendicontati o utilizzati ai fini di accesso al sistema incentivante.

Le ispezioni, condotte su campioni di pratiche utilizzando le medesime logiche e tecniche previste da AEEG, hanno interessato tutti i dipartimenti ed hanno consentito di rilevare un adeguato livello di allineamento delle evidenze documentali rispetto ai dati registrati sui sistemi informativi aziendali. Laddove individuati aspetti di miglioramento, sono state valutate azioni correttive in condivisione con le direzioni competenti.

8.4 Adozione del nuovo call center per chiamate pronto Intervento

In data 27 dicembre è stato attivato il nuovo call center per le chiamate di pronto intervento gas unificando presso un nuovo unico fornitore il servizio di ricezione delle chiamate precedentemente svolto tramite Enel Distribuzione per i comuni provenienti dalle ex aziende ERG e 2iGas, da Europ Assistance per quelle provenienti dalla ex società G6 Rete Gas.

Il personale del nuovo fornitore è stato adeguatamente formato nelle settimane immediatamente precedenti l'avvio del servizio al fine di garantire la massima qualità e continuità del servizio.

L'unificazione del servizio ha consentito, tra l'altro, di uniformare le modalità comportamentali favorendo la diffusione di comportamenti e metodologie omogenee sia all'interno dell'azienda che verso i clienti finali.

Il monitoraggio delle prestazioni, svolto nelle giornate successive all'avvio del servizio e costantemente attivo, evidenzia, oltre che il rispetto di livelli di servizio richiesti all'Autorità di settore, un ulteriore miglioramento rispetto a quelli precedentemente garantiti.

8.5 Sistemi tecnici e cartografici

A seguito dell'integrazione delle ex società 2igas e G6ReteGas nel corso dell'anno si è proceduto, secondo la nuova articolazione organizzativa territoriale adottata, alla implementazione delle cartografie e dei relativi data base tecnici correlati nel sistema GIS già in uso presso il Gruppo 2i Rete Gas e nel quale sono integrate ed automatizzate numerose attività tecniche operative.

Analogamente si è avviata l'integrazione delle apparecchiature di tele lettura e di telemisura in un unico sistema di gestione delle stesse (SGMG per le telemisure, TLA per i telecontrolli).

E' stata inoltre estesa anche agli impianti della ex società G6ReteGas la telesorveglianza dei sistemi di protezione catodica che consentirà benefici gestionali riducendo la necessità di controlli con operatore, nonché il monitoraggio puntuale dello stato di protezione delle reti in acciaio.

L'attività, iniziata negli ultimi mesi del 2013, e che prevede l'installazione in campo di circa 1.600 apparecchiature di telesorveglianza, si concluderà entro il marzo del 2014.

8.6 Delibera n. 155/08 – (Smart meter)

Nel corso del primo semestre del 2013 sono stati rivisti i precedenti piani relativi all'installazione di contatori elettronici come conseguenza della pubblicazione, da parte dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas, della deliberazione 575/2012/R/gas del 28 dicembre 2012 che aveva ripianificato le scadenze per l'adeguamento dei gruppi di misura di classe \geq G10.

Sono proseguiti, ma non ancora conclusi, i lavori di redazione delle norme o dei chiarimenti di cui si attendeva l'emanazione sia da parte del Comitato Italiano Gas, relativamente alla standardizzazione dei protocolli di comunicazione ed all'intercambiabilità per i contatori di classe \leq G6, sia da parte del Ministero per lo Sviluppo Economico, in merito alle modalità e scadenze delle verificazioni metrologiche periodiche sui nuovi contatori integrati di classe maggiore a G6.

In particolare si è conclusa in novembre la fase di inchiesta pubblica della UNI TS 11291-11 "Sistemi di misurazione del gas - Dispositivi di misurazione del gas su base oraria - Parte 11: Intercambiabilità dei gruppi di misura ($<$ G10) e degli apparati costituenti le reti punto-multipunto" ma alla fine del 2013 la pubblicazione della norma non è ancora avvenuta. Tale normativa specialistica è di rilevante importanza

affinché i costruttori di contatori G4 e G6 destinati al mass market possano avviare una produzione tale da permettere ai distributori di procedere con installazioni sistematiche di tali contatori.

Durante il 2013 l'AEEG aveva espresso l'orientamento di definire un'ipotesi di piano definitivo di roll out per il mass market che tenesse conto delle tempistiche previste per l'effettuazione delle gare ed aveva ritenuto opportuno approfondire in specifici incontri con gli operatori le tematiche relative alla messa a punto del piano definitivo di roll out per il mass market, prima di formulare una nuova ipotesi di regolazione. L'attività dell'Autorità ed il risultato degli incontri con gli operatori hanno portato alla pubblicazione, alla fine dell'anno, della deliberazione 27 dicembre 2013 631/2013/R/GAS "Modifiche ed integrazioni agli obblighi di messa in servizio degli smart meter gas" che in allegato contiene le "Direttive per la messa in servizio di gruppi di misura del gas caratterizzati dai requisiti funzionali minimi".

La deliberazione evidenzia, nelle premesse, come l'AEEG abbia ricevuto conferma dai costruttori che nel 2014 vi sarà la disponibilità di contatori ed abbia ricevuto dal Comitato Italiano Gas la comunicazione che la parte sopra citata della normativa UNI/TS 11291 sarebbe stata resa disponibile all'inizio del 2014. Ciò costituisce, per l'AEEG, presupposto per la definizione di tappe intermedie di messa in servizio già dal 2014.

Pertanto le nuove Direttive allegate alla 631/13 hanno confermato le scadenze in essere al 2018 ed hanno introdotto delle scadenze intermedie che comportano per le imprese distributrici con più di 200.000 clienti finali al 31 dicembre 2013, come il Gruppo 2i Rete Gas, di installare il 3% di contatori elettronici mass market entro il 31 dicembre 2014, di installarne il 10% entro il 31 dicembre 2015 e di metterne in servizio il 3% entro il 31 dicembre 2015 ed il 60% entro il 31 dicembre 2018.

Questi adempimenti comportano per il Gruppo 2i Rete Gas la necessità di un'elaborazione del piano di posa che si armonizzi con l'effettiva disponibilità degli apparati sul mercato oltre che con l'osservanza delle scadenze indicate. La società provvederà all'effettiva redazione di tale piano non appena in grado di confermare la disponibilità di forniture sufficienti ad ottemperare agli obblighi.

L'attività del 2013 è stata comunque caratterizzata dall'avvio dell'adeguamento dei contatori di classe G10 con contatori integrati e dal proseguimento dell'adeguamento dei contatori di classe G25 seppure per gran parte dell'anno, non essendo ancora disponibili contatori integrati nei primi tre trimestri, l'adeguamento è potuto avvenire esclusivamente con la soluzione tecnologica tradizionale che prevede l'installazione del cosiddetto add-on (correttore e modem). Solamente nell'ultimo trimestre del 2013 le gare per l'approvvigionamento sul mercato europeo hanno reso disponibili i contatori integrati della classe G25 e pertanto si è potuto procedere con l'adeguamento delle quantità di G25, sia con la soluzione add-on che con i nuovi contatori integrati, nella misura necessaria ad ottemperare agli obblighi dell'AEEG.

Nel primo semestre del 2013 è stato avviato il Progetto Avogadro che prevede l'installazione pilota di contatori integrati "mass market" a Biella; in particolare sono

state definite l'organizzazione del progetto ed avviate le molteplici attività preliminari alla concreta installazione in campo dei contatori, fase iniziata nel mese di ottobre; a fine anno sono stati installati circa 1.600 contatori e sono iniziate le prove di comunicazione tra contatori e concentratori. Il Progetto, presentato all'AEEG nel mese di aprile ed all'Amministrazione locale di Biella ai primi di agosto, è il primo in Italia per dimensione dell'intervento e quantità di contatori in adeguamento ed alla fine del 2013 è in avanzamento secondo le previsioni.

8.7 Lavori contribuiti

Nell'anno 2013 il Gruppo 2i Rete Gas ha proseguito l'attività riguardante i lavori ammessi a contribuzione pubblica incassando 4,1 milioni di euro.

Al 31.12.2013 risulta inoltre un ammontare residuo di contributi da incassare pari a 10,6 milioni di euro, dei quali 3,9 milioni riferiti a contributi per i quali è previsto l'incasso nel corso del 2014.

Nel periodo 2015-2023 si prevedono incassi per i restanti 6,7 milioni di euro costituiti da 3,5 milioni di euro relativi a contributi il cui pagamento è previsto in rate annuali fino al 2023, 1,0 milione di euro per contributi relativi a lavori conclusi con procedure di collaudo tecnico/amministrativo in corso, 1,6 milioni di euro riguardanti pratiche oggetto di procedure di recupero del credito e 0,6 milioni di euro riferiti a lavori in corso d'opera con stati di avanzamento da emettere.

8.8 Certificazione SOA

Nell'anno 2013 si sono concluse, con esito positivo, le procedure per l'aggiornamento dell'attestazione SOA del Gruppo 2i Rete Gas, resesi necessarie conseguentemente al rinnovo dei certificati di qualità aziendale. Tale certificazione, requisito qualificante per la partecipazione alle gare per l'affidamento del servizio di distribuzione gas, è valida fino al 27/02/2017 e sarà oggetto di una verifica triennale intermedia al 27/02/2015.

8.9 Attività di miglioramento della gestione

Nel corso dell'anno sono state effettuate attività di approfondimento e verifica di alcune tecnologie finalizzate al controllo della qualità delle opere e nuovi materiali. In particolare sono stati analizzati:

- Metodi predittivi per l'analisi di affidabilità delle condotte in acciaio basati sull'interferenza generata da un campo magnetico con la tubazione in acciaio, rivestita e interrata e che consente di evidenziare criticità nella struttura della

condotta. Il metodo non è stato normalizzato per diverse cause correlate alla limitazione dei casi di utilizzo, costo elevato dell'applicazione, necessità di sviluppi tecnologici che il fornitore coinvolto non ha al momento pianificato;

- Controlli non distruttivi delle saldature su condotte in polietilene basati sulla propagazione degli ultrasuoni nel polimero, la cui misura delle interferenze generate dalla condotta permette di individuare difetti di saldatura oggi riscontrabili esclusivamente mediante controlli distruttivi. Il procedimento, in fase prototipale, necessita di sviluppi per essere inserito nei metodi di controllo e collaudo delle aziendali.

8.10 Attività di presidio normativo

Anche nel corso del 2013 il Gruppo 2i Rete Gas ha partecipato attivamente al presidio normativo sia a livello nazionale, in numerosi gruppi di lavoro e commissioni UNI-CIG (Comitato Italiano Gas), che a livello europeo.

8.11 Certificazioni ISO

Ogni anno per il mantenimento degli standard certificativi viene esperita dall'ente di Certificazione una verifica di mantenimento e/o ricertificazione per le singole società del Gruppo. In particolare si tratta delle certificazioni di sistema riferite alle norme UNI EN ISO 14001:2004 Sistema di Gestione Ambientale, BS-OHSAS 18001:2007 Sistema di gestione della Sicurezza e UNI EN ISO 9001:2008 Sistema di Gestione Qualità.

Fusione per incorporazione di G6 Rete Gas in 2i Rete Gas

In seguito al processo di incorporazione di G6 Rete Gas in 2i Rete Gas con decorrenza 01.10.2013, QSA ha provveduto a richiedere una nuova proposta di collaborazione per il perimetro allargato.

Nel procedimento di gara sono stati coinvolti i fornitori storici di entrambe le aziende. La procedura di gara è stata esperita nel mese di dicembre ed ha portato alla individuazione di CERTIQUALITY quale unico fornitore della nuova organizzazione del Gruppo 2i Rete Gas per la certificazione del sistema integrato Qualità Sicurezza ed Ambiente per il periodo 2014/2016.

Il certificato precedente resta in vigore senza soluzione di continuità.

Di seguito le attività svolte dal Gruppo nel corso del 2013 con separata indicazione delle attività specifiche svolte su G6 Rete Gas.

Il Gruppo 2i Rete Gas

Nel primo semestre 2013 l'Organismo di Certificazione CERTIQUALITY ha concluso la Verifica Periodica di Certificazione per il Gruppo 2i Rete Gas congiuntamente a quella di estensione della certificazione stessa sul perimetro acquisito di Ex 2i Gas, rispetto al Sistema di Gestione Integrato Qualità, Sicurezza ed Ambiente.

L'esito finale è stato molto positivo ed in miglioramento rispetto allo scorso anno.

Non sono state rilevate Non Conformità.

Le valutazioni complessive di sintesi sulla conformità ed efficacia del sistema di gestione aziendale sono le seguenti:

Il sistema di gestione integrato QSA risulta mantenuto attivo, conforme alle norme di riferimento ed in grado di perseguire la soddisfazione dei clienti. La gestione della sicurezza è efficace e diffusa a tutti i livelli dell'organizzazione. Gli obiettivi di miglioramento sono identificati e perseguiti tenendo conto dell'evoluzione dell'organizzazione. Gli indicatori prescritti da AEEG risultano rispettati.

Punti di forza identificati:

- Partecipazione attiva dei Responsabili e del personale a tutti livelli.
- Senso di appartenenza e competenza tecnica del personale intervistato.
- Formazione.
- Utilizzo sistematico del sistema di gestione integrato come indispensabile strumento per l'integrazione organizzativa
- Coerenza e applicazione delle procedure su tutto il territorio calata anche sulle nuove strutture oggetto di estensione.

Punto di attenzione:

- Aggiornamento della documentazione anche sfruttando il progetto di revisione documentale avviato nel 2011.

Attività che prevede la revisione ed aggiornamento dei documenti del Sistema di Gestione Integrato del Gruppo 2i Rete Gas con l'obiettivo di individuare una nuova gerarchia documentale, definire i contenuti distinti per tipologia di documento ed armonizzare il sistema di gestione attraverso l'integrazione organica dei requisiti delle 3 norme (Qualità, Sicurezza, Ambiente) all'interno dei singoli documenti.

G6 Rete Gas

Anche per G6 Rete Gas, società in seguito fusa in 2i Rete Gas, nel primo semestre 2013 si è concluso il processo di Verifica Periodica di Mantenimento del sistema integrato QSA, con visita da parte dell'Ente DNV.

Non sono state rilevate Non Conformità.

L'esito finale è stato molto positivo ed in miglioramento rispetto all'anno precedente.

8.12 Ambiente

La struttura QSA garantisce, tra le altre cose, la compliance normativa sia aziendale che nazionale per quanto afferente agli aspetti ambientali, con particolare riguardo per quelli ritenuti "significativi".

E' stato garantito il programma degli interventi di bonifica dei siti ove rilevata la presenza di amianto, dando priorità a quei casi in cui le risultanze delle indagini ambientali, già eseguite, abbiano evidenziato un degrado delle coperture più accentuato.

Nel contempo sono proseguite le indagini ambientali delle fibre aereo disperse nei siti censiti come da programmi.

Sono inoltre proseguite le attività di caratterizzazione acustica della cabine REMI su tutto il perimetro aziendale e di monitoraggio dell'impatto acustico secondo modi e tempi previsti dalle norme aziendali, le eventuali anomalie sono state gestite dalle strutture aziendali preposte con le opportune azioni e/o interventi di mitigazione dell'impatto ambientale.

Per quanto afferente all'applicazione del DPR 43/12 (gestione gas fluorurati ad effetto serra), è stato completato il censimento effettuato secondo il predetto disposto normativo.

Nel corso del 2014, nel rispetto dei termini previsti, si provvederà alle dichiarazioni contenenti informazioni riguardanti la quantità di emissioni in atmosfera di gas fluorurati presenti negli impianti di condizionamento al servizio degli immobili direttamente gestiti.

In relazione alla gestione dei rifiuti, sono proseguite le attività di recupero/smaltimento con i fornitori e criteri in vigore, nel rispetto degli obiettivi aziendali, in attesa di nuove informazioni circa l'avvio del SISTRI.

Organizzazione del Servizio di Prevenzione e Protezione

In linea con le responsabilità definite nelle Disposizioni Organizzative n.1 del 1 gennaio 2013 e n.11 del 31 maggio 2013 sono stati individuati e nominati nuovi Datori di Lavoro per le nuove unità produttive di sede e del territorio. Conseguentemente sono stati predisposti e formalizzati i Documenti di Valutazione dei Rischi per ogni singola Unità Produttiva. L'incorporazione di G6 Rete Gas in 2i Rete Gas dal 1 ottobre ha resa necessaria la redazione di un nuovo DVR che, nel rispetto del DLgs 81, è stato reso più snello e fruibile. Il nuovo documento è stato redatto "in data certa" in tutti i Dipartimenti entro il termine previsto del mese di Dicembre 2013. In relazione a quanto sopra sono stati nominati nuovi Delegati del Datore di Lavoro e si è

provveduto a fornire tutte le risorse operative dei Dispositivi di Protezione individuale, in linea con le scelte operate in ambito sicurezza del Gruppo 2i Rete Gas.

8.13 Settore acqua

E' continuata la gestione del servizio idropotabile nei 13 Comuni in cui la società è ancora presente.

Gli investimenti effettuati nel settore idrico nell'esercizio 2013 sono in linea con quanto programmato.

Si ricorda che in data 06.06.2013 la società ha sottoscritto con il Comune di San Giovanni Teatino (CH) (circa 4.100 clienti finali) l'accordo per il trasferimento del servizio di distribuzione acqua potabile e della fognatura alla società del servizio idrico integrato dell'ATO Pescara, mentre in data 06.12.2013 ha sottoscritto con il Comune di Lonate Ceppino (VA) (circa 2.000 clienti finali) l'accordo per la cessazione del servizio di captazione e distribuzione di acqua potabile nel Comune.

A partire dal 01.01.2014 la gestione di tali servizi è a cura di AGESP S.p.A.

9. Risorse umane

Il 2013 è stato un anno caratterizzato da attività straordinarie finalizzate all'implementazione di un nuovo modello organizzativo integrato, all'avviamento dei processi e procedure uniche di Gruppo, al completamento del percorso di integrazione societaria che si è concluso con l'incorporazione per fusione della società G6 Rete Gas in 2i Rete Gas S.p.A..

Il processo di implementazione della nuova struttura organizzativa nel 2013 è stato caratterizzato da tre tappe fondamentali : nel gennaio si costituisce la nuova struttura della Direzione Centrale; nel giugno viene implementato il primo livello dell'organizzazione territoriale con la costituzione ed avvio dei Dipartimenti; nel novembre viene attivata l'articolazione territoriale sottostante al dipartimento, con la costituzione delle Aree.

L'accentramento nel dipartimento dei processi di programmazione, monitoraggio, coordinamento e supporto, finalizzati all'efficienza operativa, ha comportato l'esigenza di spostamento di personale verso la sede dipartimentale ed anche la creazione di nuove opportunità professionali.

L'intensità delle attività di analisi e di progettazione che quanto sopra ha comportato, ha evidenziato l'esigenza nonché l'opportunità di inserire, nelle diverse strutture

aziendali, 11 stagisti; la particolarità del periodo ha consentito agli stessi di approfondire materie ed acquisire metodi utili da un lato al proprio percorso formativo e, dall'altro, alla crescita professionale.

Sul fronte delle cessazioni di personale, il flusso delle uscite è stato impattato dalla cessione per termine naturale della concessione di 2 impianti gas e di 1 impianto idrico con la conseguente uscita di 10 persone.

Il flusso delle uscite inerenti le altre cause (pensionamento, dimissioni, altro...) è da ritenersi fisiologico, in quanto, in attesa di definire la nuova politica di Gruppo per la pianificazione degli organici e per la definizione degli strumenti di gestione dei livelli occupazionali, viene rimandata agli esercizi seguenti l'erogazione di forme di incentivazioni all'esodo.

Di seguito il dettaglio del personale in forza al 31.12.2013 e relativa movimentazione durante l'anno:

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale
Personale al 31 dicembre 2012	32	98	1.110	803	2.043
Incremento	4	3	40	0	47
Decremento	(2)	(2)	(28)	(16)	(48)
Passaggi qualifica	0	1	0	(1)	0
Personale al 31 dicembre 2013	34	100	1.122	786	2.042

Numero medio dipendenti del Gruppo 2i Rete Gas

	2013
Dirigenti	33
Quadri	99
Impiegati	1.119
Operai	794
Totale	2.046

9.1 Relazioni sindacali

Il 2013 è stato caratterizzato, in relazione alle peculiarità dell'anno, da numerosi incontri sindacali sulle diverse tematiche:

- Rinnovo del CCNL di settore
- Riorganizzazione territoriale, effetti e gestione dei trasferimenti per la costituzione dei Dipartimenti.
- Riorganizzazione territoriale, effetti e gestione dei trasferimenti per la costituzione e/o riassetto delle Aree.

- Analisi e messa a confronto dei trattamenti ed istituti contrattuali presenti nelle diverse realtà societarie al fine di trovare soluzioni per l'ottimale armonizzazione degli stessi.
- Analisi, definizione di un nuovo modello di organizzazione delle attività operative (progetto Palmare) caratterizzato dalla programmazione su sistema informatico degli interventi dall'utilizzo dello strumento palmare.
- Analisi e definizione di soluzioni atte all'ottimizzazione degli equilibri occupazionali
- Accordo di esperita consultazione sindacale per l'operazione di fusione per incorporazione di G6 Rete Gas nella società incorporante 2i Rete Gas.
- Progetti di formazione manageriale , di change management , di addestramento sui processi /sistemi aziendali; tutti a supporto del completamento del progetto di integrazione, finanziato da Fondimpresa.
- Progetti formativi legati alle tematiche salienti della sicurezza, finanziato da Fondimpresa.

9.2 Selezione

Il 2013 è stato caratterizzato dal reclutamento e selezione di un gruppo di 11 nuove figure junior ad elevato potenziale, inserite utilizzando prevalentemente lo strumento del tirocinio; le risorse sono state destinate sia alle funzioni di staff che a quelle di linea, per consentire la continuità dell'operatività a pieno regime della nuova organizzazione.

Oltre a questo gruppo di stagisti, sono poi state effettuate ulteriori selezioni ed inserimenti, in particolare per le Direzioni dell'Amministrazione Finanza e Controllo (con una tipologia prevalentemente interinale, su Milano e su Verona) e degli Acquisti e Servizi (con figure in questo caso anche più senior, già in possesso di competenze immediatamente utilizzabili in autonomia nei nuovi ruoli).

9.3 Formazione e addestramento

Nel 2013 la struttura di Gestione Risorse Umane è stata coinvolta in prima persona nella partecipazione ad un Gruppo di Lavoro interfunzionale che progettasse, gestisse ed erogasse l'intera formazione relativa all'allineamento dei dipendenti ex 2igas ed ex G6 Rete Gas su procedure e sistemi informatici già utilizzati dal personale di 2i Rete Gas (nominata "Trilogy").

La formazione si è tenuta su diverse sedi in contemporanea ed i destinatari sono stati l'intero corpo di Operai ed Impiegati Tecnici di tutte le Unità Operative delle due ex società: il totale dei partecipanti è stato di 825 persone.

All'interno di queste sessioni di formazione è stato inoltre dedicato uno spazio esclusivo all'informazione/formazione in merito alla tematica della responsabilità della società ai sensi del D. Lgs. 231/01, affidato ai Capi Dipartimento di 2i Rete Gas.

L'intera organizzazione, sia a livello di strutture organizzative che di aree geografiche, è stata poi coinvolta in una serie di iniziative in ambito Sicurezza del Lavoro, tra le quali:

- completamento del progetto relativo alla Guida Sicura;
- corso Antincendio (seconda sessione);
- corso base Primo soccorso (seconda sessione);
- corso ASPP sia modulo A che B per 6 addetti ERG;
- corso per delegati dei Datori di Lavoro (per i delegati delle sedi di Milano);
- corso di formazione per Formatori interni in tema di sicurezza.

Infine:

- è stata progettata ed erogata la formazione sui piloti e successivamente quella a tutti gli operativi territoriali per quanto riguarda la nuova tecnologia ed apparecchiatura Mobile Light;

- è stata perfezionata la progettazione di un percorso formativo di tipo manageriale sull'integrazione culturale che vede come partecipanti tutti i primi livelli aziendali a partire da Marzo 2014.

10. Qualità Sicurezza e Ambiente

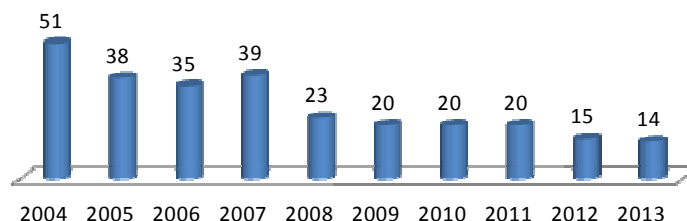
Nel 2013 si è mantenuto pari a zero il numero degli infortuni definiti "gravi" (prima prognosi superiore ai 30 giorni), mentre relativamente agli infortuni "non gravi" (prima prognosi inferiore ai 30 giorni) si è chiuso in lieve miglioramento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con un totale di 14 infortuni, uno in meno rispetto all'anno precedente.

La struttura QSA in collaborazione con RSPP al fine di raggiungere l'obiettivo "zero infortuni" prosegue le attività di verifica interna in materia di sicurezza sul lavoro, presso le strutture territoriali e controlli in corso d'opera sui cantieri aperti dalle Imprese Appaltatrici.

Nel mese di settembre si sono concluse le attività legate al progetto denominato "Safety walk" finalizzato ad accrescere la cultura della sicurezza in azienda.

L'attività svolte presso le unità territoriali, sono state supportate di volta in volta dalle funzioni aziendali di Sede e di Dipartimento.

Numero infortuni operai



Andamento infortuni del Gruppo 2i Rete Gas

11. Sistemi informativi

Nel corso del 2013 la struttura ICT interna del Gruppo 2i Rete Gas, è stata prevalentemente coinvolta in un importante programma, denominato “Progetto Trilogy”, finalizzato anche alla realizzazione del processo di integrazione dei sistemi informativi delle società 2iGas (già incorporata in 2i Rete Gas nell’esercizio 2012) e G6 Rete Gas nel perimetro il Gruppo 2i Rete Gas.

Nel rispetto delle scadenze prefissate dal progetto Trilogy, sono state completate nei mesi di maggio e ottobre 2013, le migrazioni dei dati contabili e gestionali nei sistemi del Gruppo 2i Rete Gas, provenienti rispettivamente dagli applicativi di 2iGas e G6 Rete Gas; di concerto è stato esteso il modello operativo all’intero perimetro aziendale.

Il programma di integrazione ha interessato significativamente, oltre all’ambito delle applicazioni, tutti gli aspetti di natura infrastrutturale; si è così provveduto alla realizzazione di reti interoperabili, che hanno consentito il collegamento di tutte le sedi periferiche 2iGas e G6 Rete Gas alla rete del Gruppo 2i Rete Gas, contestualmente al rinnovo del parco personal computer. Questa specifica area progettuale ha consentito a G6 Rete Gas di rescindere dal contratto di outsourcing dei servizi infrastrutturali ICT, erogati dal gruppo Gdf Suez, in anticipo di due mesi (31.10.2013) rispetto alla sua naturale scadenza prevista al 31.12.2013.

Contestualmente al progetto di integrazione, è stata completata la prima fase realizzativa, denominata “Mobile Light”, di una soluzione applicativa mobile a supporto dei processi operativi gestiti dal personale territoriale, attraverso l’utilizzo di Smartphone collegati con il sistema informativo centralizzato.

Nel corso del secondo semestre 2013, hanno avuto particolare impulso le attività a supporto del progetto Avogadro, finalizzato alla realizzazione del pilota di Telegestione Gas nella città di Biella, che ha previsto l’implementazione di

infrastrutture informatiche e applicazioni a supporto dei processi di installazione e gestione dei contatori elettronici di classe G4 e G6.

Le restanti attività sui sistemi informativi, in continuità con gli anni precedenti, hanno riguardato interventi anche significativi sia per recepire e rendere operativi gli adeguamenti normativi emanati dall’Autorità per l’Energia Elettrica ed il Gas, sia per ottimizzare i processi gestiti.

Agli adeguamenti effettuati per garantire il supporto e la continuità del servizio applicativo, si sono aggiunte le attività di analisi e studi di fattibilità a seguito della pubblicazione di nuove delibere da parte dell’AEEG.

Infine, nel corso dell’ultimo trimestre si è completato il processo di negoziazione tecnica ed economica con Enel Servizi finalizzata all’uscita anticipata dal contratto di servizi ICT, con l’acquisizione della licenza delle applicazioni del sistema informativo e dei servizi progettuali per il supporto alla migrazione di applicazioni, servizi e infrastrutture da Enel Servizi al Gruppo 2i Rete Gas.

Il progetto di migrazione si inserisce nell’ambito di un più ampio programma finalizzato a realizzare l’internalizzazione del servizio ICT, oggi prevalentemente erogato attraverso la struttura ICT di Enel Servizi, attraverso la organizzazione di una struttura dedicata per la gestione autonoma del sistema informativo, in tutte le sue componenti applicative e infrastrutturali.

12. Attività di ricerca e sviluppo

Non sono state realizzate, nel corso dell’esercizio, attività di ricerca. Lo sviluppo è stato, invece, orientato verso l’adozione e la messa a punto di nuove tecnologie volte a migliorare la sicurezza e l’affidabilità degli impianti.

13. Risultati economico-finanziari

La gestione economica dell’esercizio è rappresentata nel prospetto sotto riportato, ottenuto riclassificando i dati del conto economico secondo criteri gestionali, conformi alla prassi internazionale.

Milioni di euro	31.12.2013	31.12.2012 rideterminato	Variazione
Ricavi	846,3	848,0	(1,7)
Vettoriamento e vendita gas metano e GPL	590,9	591,6	(0,7)
Contributi per allacciamenti e diritti accessori	22,4	24,0	(1,6)
Altre vendite e prestazioni	23,2	19,7	3,5
Ricavi per attività immateriali/ in corso	116,4	133,0	(16,5)
Altri ricavi	93,3	79,6	13,7
Costi operativi	(463,6)	(480,8)	17,2
Costo del lavoro	(111,3)	(110,2)	(1,0)
Costo materie prime e rimanenze	(32,0)	(31,4)	(0,6)
Servizi	(226,4)	(256,3)	29,9
Altri costi	(76,3)	(64,4)	(11,9)
Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri	(18,5)	(20,1)	1,6
Incremento delle immobilizzazioni non IFRIC 12	0,9	1,7	(0,8)
Margine operativo lordo	382,6	367,2	15,5
Ammortamenti e svalutazioni	(144,2)	(150,8)	6,6
Ammortamenti e perdite di valore	(144,2)	(150,8)	6,6
Risultato operativo	238,5	216,4	22,1
Proventi (oneri) finanziari netti e da partecipazioni	(86,8)	(90,7)	3,8
Risultato prima delle imposte	151,6	125,7	25,9
Imposte sul reddito dell'esercizio	(72,4)	(58,4)	(13,9)
Risultato delle continuing operation	79,2	67,3	12,0
Risultato delle discontinued operation	-	-	-
Risultato netto d'esercizio	79,2	67,3	12,0

I ricavi, pari a 846,3 milioni di euro, evidenziano un decremento di 1,7 milioni di euro e sono sostanzialmente riconducibili ai ricavi per il vettoriamento del gas naturale, pari a 590,9 milioni di euro; il differenziale negativo su quest'ultima voce, peraltro non significativo, è dovuto all'effetto di alcuni aggiustamenti su partite degli anni passati. I volumi di competenza nell'anno sono stati pari a 5.868 milioni di metri cubi di gas (naturale più GPL).

La contabilizzazione secondo il metodo richiesto dall'IFRIC 12 ha implicato l'iscrizione di un ricavo per 116,4 milioni di euro nell'apposita voce "Ricavi per attività immateriali/in corso" rilevando un importo inferiore rispetto a quanto registrato nello scorso anno pari a 133,0 milioni di euro, a causa dei rallentamenti sugli investimenti data la difficile situazione congiunturale che ha interessato gran parte dell'anno.

Si ricorda che tali ricavi sono impattati totalmente dai costi sostenuti per la costruzione delle reti di distribuzione gas, senza portare dunque ad alcuna marginalità aggiuntiva.

I contributi di allacciamento e i diritti accessori, pari a 22,4 milioni di euro, si sono decrementati per 1,6 milioni di euro rispetto a quelli del precedente esercizio, quando erano pari a 24,0 milioni di euro. Anche per questa variazione vale il commento precedentemente fatto in tema di Ricavi per attività immateriali/in corso.

I ricavi per le altre vendite e prestazioni, complessivamente pari a 23,2 milioni di euro, sono aumentati rispetto al precedente esercizio di 3,5 milioni di euro.

Gli altri ricavi, diversi dai precedenti, sono complessivamente pari a 93,3 milioni di euro, e rispetto al precedente esercizio mostrano un incremento di 13,7 milioni di euro sostanzialmente attribuibile all'effetto combinato di:

- maggiori ricavi per Titoli di Efficienza Energetica accertati nell'esercizio (per 10,0 milioni di euro) in relazione al completamento dell'obiettivo 2011 e 2012;
- maggiori sopravvenienze attive per circa 2,0 milioni di euro;
- maggiori ricavi riferiti alla Delibera 120/08 (il "Testo integrato delle disposizioni dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas in materia di qualità dei servizi di distribuzione, misura e vendita del gas"), pari ad euro 1,9 milioni di euro;
- minori plusvalenze, anche a causa della relativa stasi nelle gare di ambito non ancora attivate, per circa 3,4 milioni di euro.

I costi operativi, complessivamente pari a 463,6 milioni di euro, mostrano un decremento di 17,2 milioni di euro, con un impatto complessivo sui vari costi dato da IFRIC 12 per 116,4 milioni di euro per l'esercizio corrente (133,0 milioni nell'esercizio precedente). Il totale dei costi operativi, al netto degli effetti legali all'IFRIC 12, risulta quindi in linea con il precedente periodo, ma appare evidente che, tenuto conto della la politica di acquisto dei TEE durante l'anno, gli altri costi qui riportati, soprattutto con riferimento ai costi per servizi, sono consistentemente diminuiti, anche grazie ai primi positivi effetti della ristrutturazione aziendale in corso.

Il costo del lavoro lordo, complessivamente pari a 111,3 milioni di euro, presenta un incremento di 1 milioni di euro rispetto al precedente esercizio (+0,9%).

I costi per servizi diminuiscono di ben 29,9 milioni di euro rispetto a quelli registrati nello scorso anno principalmente per l'internalizzazione di alcuni contratti di servizio. Si ricorda che la voce commentata è impattata dall'applicazione dell'IFRIC 12.

Gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri, complessivamente pari a 18,5 milioni di euro, presentano una diminuzione di 1,6 milioni di euro rispetto al precedente esercizio. Tale voce è esposta in bilancio al netto dei rilasci del fondo che nel corrente

esercizio sono pari a 4,8 milioni di euro a seguito della revisione di stima sul rischio inerente l'attività di acquisto e annullamento dei Certificati di Efficienza Energetica a valle della nuova delibera di riconoscimento del contributo tariffario.

Il Margine Operativo Lordo risulta pertanto pari a 382,6 milioni di euro, in netta crescita per 15,5 milioni di euro rispetto al valore del precedente esercizio (367,2 milioni di euro).

Gli ammortamenti e le svalutazioni ammontano complessivamente a 144,2 milioni di euro e sono principalmente relativi agli ammortamenti delle immobilizzazioni. Rispetto al precedente esercizio tale voce si è decrementata principalmente per minori ammortamenti dovuti alla consegna di talune concessioni ad altro gestore a seguito di gare in precedenza perse dal Gruppo.

Il Risultato Operativo ammonta pertanto a 238,5 milioni di euro e si confronta con un risultato 2012 pari a 216,4 milioni di euro.

Il saldo dei Proventi e degli Oneri finanziari, negativo per 86,8 milioni di euro, presenta un miglioramento di 3,8 milioni di euro rispetto al precedente esercizio. Tale voce è prevalentemente relativa agli interessi passivi maturati sui finanziamenti, al costo ammortizzato relativo a tali finanziamenti e agli scoperti di conto corrente, complessivamente pari a 88,4 milioni di euro e migliora nell'anno grazie al costante ribasso delle curve di tasso di interesse a breve termine.

Il Risultato prima delle imposte, pari a 151,6 milioni di euro, presenta di conseguenza un incremento di 25,9 milioni imputabile all'impatto sopra descritto degli Oneri Finanziari, ai minori ammortamenti effettuati e alla miglior gestione dell'anno.

Le imposte sul reddito dell'esercizio impattano sui conti della società per 72,4 milioni di euro (58,4 milioni di euro nell'esercizio 2012).

Il risultato di esercizio è pertanto pari a 79,2 milioni di euro.

La situazione patrimoniale dell'esercizio viene rappresentata nel prospetto sotto riportato, ottenuto riclassificando i dati dello stato patrimoniale secondo criteri gestionali, conformi alla prassi internazionale.

Milioni di euro	31.12.2013	31.12.2012 rideterminato	Variazione
	A	B	A-B
Attività Immobilizzate nette	2.388,5	2.381,5	7,1
Immobili, impianti e macchinari	34,5	33,7	0,8
Attività immateriali	2.682,1	2.701,1	(19,0)
Partecipazioni	3,3	3,1	0,2
Altre attività non correnti	6,5	6,9	(0,3)
Altre passività non correnti	(272,1)	(259,7)	(12,4)
Fair Value Derivati	(65,8)	(103,5)	37,7
Capitale circolante netto:	97,9	62,1	35,7
Rimanenze	6,3	7,7	(1,4)
Crediti commerciali verso terzi e gruppo	284,3	212,5	71,8
Crediti/(Debiti) netti per imposte sul reddito	(12,8)	4,8	(17,7)
Altre attività correnti	137,0	133,4	3,7
Debiti commerciali verso terzi	(148,3)	(167,0)	18,7
Altre passività correnti	(168,7)	(129,3)	(39,4)
Capitale investito lordo	2.486,4	2.443,6	42,8
Fondi diversi	30,2	7,4	22,9
TFR e altri benefici ai dipendenti	37,2	37,4	(0,2)
Fondi rischi ed oneri	61,6	31,1	30,5
Imposte differite nette	(68,5)	(61,1)	(7,4)
Capitale investito netto	2.456,2	2.436,3	19,9
Passività destinate alla vendita	0,0	0,0	0,0
Patrimonio netto	838,2	816,0	22,2
Debito residuo per Unwinding IRS	30,2	36,2	(6,0)
Posizione Finanziaria Netta	1.587,8	1.584,1	3,8

Le attività immobilizzate nette, pari complessivamente a 2.388,5 milioni di euro, riguardano primariamente le attività immateriali relative alle concessioni di distribuzione del gas e mostrano un incremento netto (come di seguito commentato), rispetto al 31 dicembre 2012, pari a 7,1 milioni di euro.

Il decremento rilevato nella voce “attività immateriali”, pari a 19,0 milioni di euro, è il risultato netto di nuovi investimenti per 132,7 milioni di euro, oltre a riclassifiche negative per 0,3 milioni di euro, a decrementi, riconducibili essenzialmente alla consegna di concessioni di distribuzione del gas, e perdite di valore per 16,8 milioni di euro, ed all’ammortamento dell’esercizio per 134,5 milioni di euro.

L'incremento della voce "Immobili, Impianti e macchinari", pari a 0,8 milioni di euro, è riconducibile ai nuovi investimenti per 3,5 milioni di euro, alle riclassifiche positive per 0,3 milioni di euro, ed ammortamenti, per 3,1 milioni di euro.

Le partecipazioni si sono incrementate per complessivi 0,2 milioni di euro nell'anno a seguito della revisione delle valutazioni a patrimonio netto delle partecipate.

Il decremento delle "altre attività non correnti", pari a 0,3 milioni di euro, è essenzialmente riconducibile all'effetto netto dell'incremento dei depositi cauzionali e del decremento dei crediti per certificati TEE.

L'incremento delle "altre passività non correnti", pari a 12,4 milioni di euro, è riconducibile ai maggiori risconti a medio - lungo termine per contributi di allacciamento, lottizzanti, spostamento impianti ed estensione rete.

Il Fair Value dei derivati in essere al lordo dell'effetto fiscale passa da un risultato 2012 negativo per 103,5 milioni di euro ad un risultato 2013 parimenti negativo per 65,8 milioni di euro. La valorizzazione teorica del Fair Value di tali derivati è funzione della debole ripresa della parte di curva a medio lungo termine del tasso Euribor durante l'anno 2013.

Il capitale circolante netto, pari a 97,9 milioni di euro, mostra un incremento per circa 35,7 milioni di euro, rispetto all'esercizio precedente, a cui hanno contribuito principalmente:

- l'incremento dei crediti commerciali verso clienti, per 71,8 milioni di euro. Durante il 2013 l'attività di fatturazione ha comunque mantenuto gli stessi standard qualitativi e di tempistica raggiunti nell'anno precedente;
- il decremento per 17,7 milioni di euro dei crediti netti per imposte sul reddito;
- il decremento dei debiti commerciali per 18,7 milioni di euro in relazione prevalentemente a una riduzione di costi per servizi;
- l'incremento delle altre passività correnti per 39,4 milioni di euro, attribuibile allo stanziamento delle componenti passanti di CCSE di dicembre 2013.

Pertanto il capitale investito lordo passa da 2.443,6 milioni di euro del precedente esercizio a 2.486,4 milioni di euro rilevando di conseguenza un incremento di 42,8 milioni di euro.

I fondi diversi, il cui saldo complessivo è positivo pari a 30,2 milioni di euro, si sono complessivamente incrementati di 22,9 milioni di euro, principalmente per i maggiori accantonamenti operati sui fondi per rischi ed oneri futuri per 30,5 milioni di euro e a

seguito delle variazioni in aumento rilevate nella voce imposte differite nette per 7,4 milioni di euro.

Pertanto il capitale investito netto passa da 2.436,3 milioni di euro del precedente esercizio a 2.456,2 milioni di euro rilevando di conseguenza un incremento di 19,9 milioni di euro.

Il patrimonio netto passa da 816,0 milioni di euro del 2012 a 838,2 milioni di euro del 2013 per l'effetto netto delle seguenti variazioni:

- decremento per 82 milioni di euro in seguito alla distribuzione di dividendi ordinaria;
- decremento della riserva negativa per la valutazione dei derivati, che a seguito della registrazione dell'impatto della valutazione a Fair Value migliora per 24,9 milioni di euro;
- incremento per 79,2 milioni di euro in seguito all'iscrizione del risultato dell'esercizio 2013.

La posizione finanziaria netta passa da 1.584,1 milioni di euro del 2012 a 1.587,8 milioni di euro del 31.12.2013, mentre l'indebitamento finanziario netto contabile, che comprende anche la valutazione a Fair Value dei derivati esistenti e il debito per l'unwinding dei precedenti derivati, passa da 1.723,8 milioni di euro del 2012 a 1.683,8 milioni di euro del 2013.

La differenza è essenzialmente imputabile al miglioramento del Fair Value del derivato.

Nella seguente tabella è rappresentata la riconciliazione tra l'indebitamento finanziario netto contabile e la posizione finanziaria netta, così come il dettaglio delle voci componenti le due grandezze:

Milioni di euro	Note	31.12.2012		
		31.12.2013	31.12.2012 rideterminato	Variazioni
Finanziamenti bancari a medio/lungo termine	24	(1.751,2)	(1.751,2)	0,0
Disponibilità liquide presso terzi	20	140,6	134,3	6,3
Crediti finanziari a breve termine	18	5,7	0,0	5,7
Altre attività finanziarie correnti	19	0,0	0,0	0,0
Debiti verso banche a breve termine	30	0,0	(0,0)	0,0
Quota corrente dei finanziamenti a medio/lungo termine	31	(2,1)	(2,0)	(0,1)
Rettifica debito per costi su finanziamento (IAS 39)	31	2,1	2,0	0,1
Attività finanziarie non correnti	14	0,3	0,2	0,0
Passività finanziarie non correnti	28	0,0	0,0	0,0
Passività finanziarie correnti	35	(0,4)	(0,2)	(0,2)
Rettifica debito per costi su finanziamento (IAS 39)	24	26,4	44,1	(17,7)
Debito per commissioni su finanziamento	24	(9,2)	(11,3)	2,1
Posizione Finanziaria Netta		(1.587,8)	(1.584,1)	(3,8)
Fair Value positivo Derivati	19			
Fair Value negativo Derivati	35	(65,8)	(103,5)	37,7
Debito residuo per Unwinding IRS quota a breve termine	35	(6,2)	(6,0)	(0,1)
Debito residuo per Unwinding IRS quota a lungo termine	28	(24,0)	(30,2)	6,2
Indebitamento finanziario netto contabile		(1.683,8)	(1.723,8)	40,0

Per quanto riguarda la generazione di cassa della società, il flusso di cassa 2013 dopo gli investimenti è pari 170,5 milioni di euro.

14. Gestione del rischio di impresa

Il Gruppo 2i Rete Gas opera nell'attività di distribuzione del gas metano in Italia. Nell'ambito dei rischi di impresa i principali rischi gestiti dal Gruppo 2i Rete Gas, sono i seguenti:

- *rischio mercato*, derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse;
- *rischio di credito*, derivante dalla possibilità di default di una controparte;
- *rischio di liquidità*, derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve;
- *rischio operation*, derivante dalla possibilità che si verifichino incidenti, malfunzionamenti, guasti, con danni alle persone ed all'ambiente e con riflessi sui risultati economico-finanziari.

Per quanto riguarda i primi tre rischi sopra evidenziati si rimanda a quanto indicato al punto 6 della nota di commento al bilancio.

Per quanto riguarda il rischio operation si evidenziano di seguito i principali temi cui tale rischio è associato:

rischio derivante da eventuali malfunzionamenti degli impianti: la gestione di un sistema di reti di distribuzione del gas complesso implica una serie di rischi di

malfunzionamento e di imprevista interruzione del servizio non dipendenti dalla volontà del Gruppo 2i Rete Gas, quali quelli determinati da incidenti, guasti, malfunzionamenti di apparecchiature o sistemi di controllo, minor resa di impianti ed eventi straordinari quali esplosioni, incendi, terremoti, frane o altri eventi simili che sfuggono al controllo del Gruppo 2i Rete Gas. Tali eventi potrebbero inoltre causare danni rilevanti a persone, cose o all'ambiente. Le eventuali interruzioni di servizio e gli obblighi di risarcimento causati da tali eventi potrebbero determinare riduzioni dei ricavi e/o incrementi dei costi. Avendo il Gruppo 2i Rete Gas stipulato specifici contratti di assicurazione a copertura di alcuni tra tali rischi, non si ritiene probabile che le relative coperture assicurative possano risultare insufficienti per far fronte a tutte le perdite subite, agli obblighi di risarcimento o agli incrementi di spesa.

rischi legati alla regolamentazione del settore di attività in cui opera la società: la società opera in un settore soggetto a regolamentazione. Le direttive ed i provvedimenti normativi emanati in materia dall'Unione Europea e dalla Repubblica Italiana e le decisioni dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas possono avere un impatto significativo sull'operatività, sui risultati economici e l'equilibrio finanziario della società. Futuri cambiamenti nelle politiche normative adottate dall'Unione Europea o a livello nazionale potrebbero avere ripercussioni impreviste sul quadro normativo di riferimento e, di conseguenza, sull'attività e sui risultati del Gruppo 2i Rete Gas.

In base a quanto stabilito dalla vigente normativa, le gare per i nuovi affidamenti del servizio di distribuzione del gas saranno bandite non più per singolo Comune, ma esclusivamente per gli ambiti territoriali determinati con i Decreti Ministeriali del 19 gennaio 2011 e del 18 ottobre 2011.

Con il progressivo svolgimento delle gare, il Gruppo 2i Rete Gas potrebbe dunque non aggiudicarsi la titolarità di una o più delle nuove concessioni, oppure potrebbe aggiudicarsele a condizioni meno favorevoli di quelle attuali, con possibili impatti negativi sull'attività operativa e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria, fermo restando, nel caso di mancata aggiudicazione, relativamente ai Comuni precedentemente gestiti dal Gruppo, l'incasso del valore di rimborso previsto a favore del gestore uscente.

Date le dimensioni degli ambiti territoriali citati - ben superiori a quelle dei singoli Comuni - è comunque ragionevole ritenere che il Gruppo 2i Rete Gas, considerate le dimensioni aziendali e le disponibilità finanziarie di cui è dotato, possa essere in grado di mantenere un numero dei clienti, quanto meno allineato a quello attuale.

Pertanto, le incertezze ancora insite in un quadro normativo come quello sopra esposto non sono tali da far sorgere dubbi circa la capacità della società di proseguire la propria attività in ipotesi di continuità aziendale.

rischi derivanti dal futuro andamento dei consumi di gas naturale: a seguito dell'introduzione della legge 159/08, dal 1 gennaio 2009 i ricavi del Gruppo 2i Rete Gas non sono più dipendenti dai volumi di gas effettivamente vettoriato. Tale rischio

quindi non condiziona più in maniera significativa i risultati economici del Gruppo 2i Rete Gas.

15. Prevedibile evoluzione della gestione

Nel corso del 2014 proseguiranno gli interventi finalizzati al miglioramento dell'efficienza operativa e al contenimento dei costi. La redditività attesa per l'esercizio 2014 rifletterà gli interventi del regolatore, le dinamiche di mercato, oltre che dell'economie di scala ed efficienza di costi che potranno essere realizzate data la dimensione del portafoglio clienti che si è raggiunto.

In particolare, per il Gruppo 2i Rete Gas le azioni intraprese avranno l'obiettivo di:

- concentrare le risorse sulle attività a maggior valore aggiunto della gestione della rete, attraverso una sempre maggiore focalizzazione e specializzazione delle strutture operative;
- creare sinergie rilevanti a livello territoriale per ottimizzare la propria presenza ed agire con sempre maggiore efficacia anche attraverso l'integrazione dei sistemi IT delle controllate;
- perseguire e migliorare l'utilizzo degli strumenti informatici, in particolare nelle relazioni con la clientela, al fine di raggiungere una maggiore efficienza;
- continuare il percorso di minimizzazione degli infortuni in azienda migliorando la qualità del lavoro e della sicurezza in ogni aspetto dell'attività lavorativa.

16. Prospetto di raccordo del Patrimonio netto e del Risultato dell'esercizio

Di seguito il prospetto di raccordo del Patrimonio netto e del Risultato dell'esercizio evidenziati nel bilancio d'esercizio 31.12.2013 di 2i Rete Gas S.p.A. ed i corrispondenti valori indicati nel bilancio consolidato:

Migliaia di euro	Risultato esercizio rilevato a conto economico 2013	Patrimonio netto 31.12.2013	Risultato esercizio rilevato a conto economico 2012	Patrimonio netto 31.12.2012
Bilancio separato di 2i Rete Gas S.p.A.	78.902	829.866	46.710	798.035
Eccedenza dei patrimoni netti dei bilanci delle società controllate utilizzati ai fini del consolidamento, rispetto ai valori di carico delle partecipazioni in imprese consolidate	432	(614)	17.603	(49.701)
Rettifiche effettuate in sede di consolidamento per:				
Differenza di consolidamento allocata a concessioni	(932)	21.556	3.925	92.090
Differenza di consolidamento allocata ad avviamento		(2.502)	0	12.016
Differenza di consolidamento allocata ad altre voci	426	(1.796)	716	(2.396)
Valutazione partecipazioni secondo il metodo del patrimonio netto	225	225	161	161
Imposte differite e anticipate	177	(8.551)	(1.855)	(34.201)
Bilancio consolidato di 2i Rete Gas S.p.A.	79.230	838.184	67.260	816.004
Interessi di terzi azionisti	0	0	4	(7)
Bilancio consolidato di 2i Rete Gas S.p.A. - quota di gruppo	79.230	838.184	67.264	815.997

I principali effetti riportati come “Rettifiche effettuate in sede di consolidamento” al 31.12.2013 derivano prevalentemente dal consolidamento della partecipazione in GP Gas, che ha comportato l’iscrizione di maggiori valori allocati a concessioni e ad avviamento, oltre che al relativo effetto fiscale, rispetto ai valori già rilevati nel bilancio interno predisposto ai fini del consolidamento da GP Gas.

La variazione rispetto al precedente esercizio dell’eccedenza dei patrimoni netti dei bilanci delle società controllate rispetto al valore di carico delle partecipazioni, così come delle “Rettifiche effettuate in sede di consolidamento”, è dovuta alla fusione per incorporazione di G6 Rete Gas in 2i Rete Gas S.p.A..

2i Rete Gas S.p.A.
L’Amministratore Delegato
Ing. Gianclaudio Neri

Bilancio consolidato

Prospetti contabili

III. Conto economico

Migliaia di euro	Note	31.12.2013	31.12.2012 rideterminato
Ricavi			
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	5.a	636.507	635.371
Altri ricavi	5.b	93.310	79.632
Ricavi per attività immateriali/ in corso	5.c	116.436	132.960
	Sub Totale	846.254	847.963
Costi			
Materie prime e materiali di consumo	6.a	31.954	31.387
Servizi	6.b	226.424	256.344
Costi del personale	6.c	111.267	110.233
Ammortamenti e perdite di valore	6.d	144.189	150.825
Altri costi operativi	6.e	94.843	84.517
Costi per lavori interni capitalizzati	6.f	(878)	(1.703)
	Sub Totale	607.799	631.603
	Risultato operativo	238.454	216.359
Proventi (oneri) da partecipazioni	7	242	176
Proventi finanziari	8	1.310	988
Oneri finanziari	8	(88.393)	(91.817)
	Sub Totale	(86.840)	(90.653)
	Risultato prima delle imposte	151.614	125.706
			0
Imposte	9	72.384	58.446
			0
	Risultato delle <i>continuing operation</i>	79.230	67.260
	Risultato delle <i>discontinued operation</i>	0	0
	RISULTATO NETTO D'ESERCIZIO	79.230	67.260

2i Rete Gas S.p.A.
L'Amministratore Delegato
Ing. Gianclaudio Neri

IV. Prospetto dell'utile complessivo

Migliaia di euro	31.12.2013	31.12.2012 rideterminato
Risultato netto rilevato a Conto Economico	79.230	67.260
Altre componenti del conto Economico complessivo		
<i>Componenti che non saranno mai riclassificate nell'utile/(perdita):</i>		
Rivalutazioni delle passività/attività nette pe benefici definiti	254	(4.130)
Imposte differite attive e passive su componenti che non saranno mai classificate nell'Utile/ (perdita)	(86)	1.404
	167	(2.726)
<i>Componenti che possono essere riclassificate successivamente nell'utile/(perdita):</i>		
Variazione del Fair Value derivati di copertura	37.722	(81.378)
Variazione di Fair Value derivati di copertura riclassificata nell'utile dell'esercizio		0
Imposte differite attive per Variazione Fair Value	(12.826)	28.115
Imposte differite attive per Variazione Fair Value derivati di copertura riclassificata nell'utile dell'esercizio		0
	24.897	(53.263)
Totale altre componenti del conto Economico complessivo	25.064	(55.989)
Totale utile complessivo rilevato nell'esercizio	104.294	11.271
Totale utile complessivo attribuibile a:		
- Soci della Controllante	104.294	11.275
- Partecipazioni di Terzi	0	(4)

2i Rete Gas S.p.A.
L'Amministratore Delegato
Ing. Gianclaudio Neri

V. Stato patrimoniale

Migliaia di euro	Note	31.12.2013	31.12.12 rideterminato
ATTIVITÀ			
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	11	34.499	33.714
Attività immateriali	12	2.682.107	2.701.073
Attività per imposte anticipate	27	197.676	212.527
Partecipazioni	13	3.329	3.103
Attività finanziarie non correnti	14	253	224
Altre attività non correnti	15	6.535	6.855
	<i>Totale</i>	2.924.399	2.957.497
Attività correnti			
Rimanenze	16	6.344	7.700
Crediti commerciali	17	284.323	212.536
Crediti finanziari a breve termine	18	5.669	8
Altre attività finanziarie correnti	19	0	0
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	20	140.554	134.284
Crediti per imposte sul reddito	21	6.800	6.975
Altre attività correnti	22	137.031	133.372
Attività non Correnti (o incluse in Gruppi in Dismissione) destinate alla vendita		-	-
	<i>Totale</i>	580.721	494.875
TOTALE ATTIVITÀ		3.505.120	3.452.372

2i Rete Gas S.p.A.
L'Amministratore Delegato
Ing. Gianclaudio Neri

Migliaia di euro	Note	31.12.2013	31.12.12 rideterminato
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ			
Patrimonio netto di Gruppo	23		
Capitale sociale		71.950	71.950
Azioni Proprie		(634)	(545)
Altre riserve		679.101	665.726
Utili / (Perdite) accumulati		8.537	11.602
Risultato netto dell'esercizio		79.230	67.264
Totale Patrimonio Netto di Gruppo		838.184	815.997
Patrimonio netto di Terzi			
Interessenze di Terzi azionisti		-	11
Risultato netto dell'esercizio di Terzi		-	(4)
Totale Patrimonio Netto di Terzi		-	7
TOTALE PATRIMONIO NETTO		838.184	816.004
Passività non correnti			
Finanziamenti a lungo termine	24	1.733.921	1.718.382
TFR e altri benefici ai dipendenti	25	37.151	37.376
Fondo rischi e oneri	26	11.192	11.918
Passività per imposte differite	27	129.156	151.413
Passività finanziarie non correnti	28	24.020	30.171
Altre passività non correnti	29	272.131	259.736
	<i>Totale</i>	2.207.572	2.208.995
Passività correnti			
Finanziamenti a breve termine	30	-	2
Debiti verso banche a breve termine	31	-	-
Quota a breve dei fondi a lungo termine e fondi a breve termine	32	50.397	19.175
Debiti commerciali	33	148.290	166.960
Debiti per imposte sul reddito	34	19.621	2.137
Passività finanziarie correnti	35	72.323	109.749
Altre passività correnti	36	168.733	129.349
Passività destinate alla vendita	37	-	-
	<i>Totale</i>	459.364	427.373
TOTALE PASSIVITÀ		2.666.936	2.636.368
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		3.505.120	3.452.372

2i Rete Gas S.p.A.
L'Amministratore Delegato
Ing. Gianclaudio Neri

VI. Rendiconto finanziario

Migliaia di euro	31.12.2013	31.12.2012 rideterminato	
A) DISPONIBILITA' LIQUIDE INIZIALI	20	134.284	61.121
Flusso monetario per attività d'esercizio			
Risultato prima delle imposte		151.614	125.706
Imposte di periodo	9	(72.384)	(58.446)
Risultato netto da attività cessate	10	-	-
1. Risultato netto di periodo		79.230	67.260
Rettifiche per:			
Ammortamenti	6.d	137.631	148.156
Svalutazioni/(Rivalutazioni)	6.d	6.558	2.669
Minusvalenze/(Plusvalenze)	5.b/6.e	(1.203)	(3.188)
Accantonamento ai Fondi Rischi e oneri e TFR		42.539	25.311
Oneri/(Proventi) finanziari	7 e 8	86.840	90.653
2. Totale rettifiche		272.366	263.601
Variazione del capitale circolante netto			
Rimanenze	16	1.355	1.316
Crediti commerciali	17	(76.907)	(1.952)
Debiti Commerciali	33	(18.670)	(5.624)
Altre attività correnti	22	(3.659)	7.451
Altre passività correnti	36 e 37	39.384	2.372
Crediti / (Debiti) tributari netti	21 e 34	17.659	(13.021)
Incremento/(Decremento) fondi rischi e oneri e TFR	5, 26 e 3	(12.267)	(3.906)
Incremento/(Decremento) fondi per imposte anticipate e differite	27	(20.231)	(17.614)
Altre attività non correnti	15	320	3.163
Altre passività non correnti	29	12.394	26.551
Proventi/(Oneri) finanziari diversi da quelli per attività di finanziamento	7 e 8	(832)	(1.233)
3. Totale Variazione del capitale circolante netto		(61.454)	(2.497)
B) FLUSSO DI CASSA GENERATO DALLA GESTIONE OPERATIVA (1+2+3)		290.142	328.364
Flusso di cassa da (per) l'attività di investimento			
Immobilizzazioni nette		(119.684)	(124.815)
Immobilizzazioni finanziarie	7,8 e 13	17	29.274
C) FLUSSO DI CASSA DA (PER) ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		(119.667)	(95.541)
D) FREE CASH FLOW (B+C)		170.475	232.823
Flusso di cassa attività di finanziamento			
Erogazione dei dividendi		(82.018)	(33.990)
Variazione delle riserve		160	(2.857)
Aquisito azioni proprie		(89)	0
Variazione della riserva costituita per la valutazione del derivato di copertura		24.897	(53.263)
Variazione del costo ammortizzato	24 e 31	15.539	15.049
Variazione del fair value relativo al derivato di copertura	19 e 35	(37.722)	81.378
Variazione della fiscalità differita a seguito della variazione del fair value relativo	27	12.826	(28.115)
Proventi/(Oneri) finanziari per attività di finanziamento	7 e 8	(86.250)	(89.561)
Variazione indebitamento finanziario	24 e 30	(2)	(22.030)
Variazione Passività finanziarie non correnti	28	(6.150)	(6.039)
Variazione altre attività finanziarie non correnti	14	(30)	(125)
Variazione degli altri crediti finanziari	18 e 19	(5.662)	(0)
Variazione degli altri debiti finanziari	35	296	(20.107)
E) FLUSSO DI CASSA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		(164.205)	(159.660)
F) FLUSSO MONETARIO DI PERIODO (D+E)		6.270	73.163
G) DISPONIBILITA' LIQUIDE FINALI		140.554	134.284

2i Rete Gas S.p.A.

L'Amministratore Delegato

Ing. Gianclaudio Neri

VII. Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Migliaia di euro	Capitale sociale e riserve												Totale Terzi	Totale Patrimonio Netto Consolidato
	Capitale sociale	Azioni proprie	Riserva di rivalutazione	Riserva legale	Riserva per contributi in conto impianti	Riserva Straordinaria	Riserve diverse	Riserve valutazione strumenti derivati	Altre Riserve IFRS/IAS	Risultati a nuovo	Risultato dell'esercizio	Totale gruppo		
Totale 31 dicembre 2011 rideterminato	54.139	(545)	409.145	20.248	99.697	0	258.172	(15.056)	287	9.758	2.998	838.843	11	838.854
<i>Destinazione risultato 2011:</i>														
Ripartizione risultato							(11.175)			14.173	(2.998)	0		0
<i>Contribuzione da parte dei soci e distribuzioni a questi in qualità di soci</i>														
- Distribuzione dividendi										(12.192)		(12.192)		(12.192)
- Distribuzione riserve diverse							(2.1798)					(2.1798)		(2.1798)
- Versamento soci	0						5					6		6
- Aumento di capitale sociale	17.810						(17.810)					0		0
<i>Totale Contribuzione da parte dei soci e distribuzioni a questi in qualità di soci</i>														
- Apporto da variazione area di consolidamento												(33.985)		(33.985)
<i>Altri movimenti</i>														
Risultato dell'esercizio rilevato a patrimonio netto										(137)		(137)		(137)
Variazione riserve IAS								(53.263)	(2.726)			(55.989)		(55.989)
Risultato dell'esercizio rilevato a conto economico											67.264	67.264	(4)	67.260
Totale 31 dicembre 2012 rideterminato	71.950	(545)	409.145	20.248	99.697	0	207.394	(68.319)	(2.439)	11.602	67.264	815.997	7	816.004
<i>Destinazione risultato 2012:</i>														
Ripartizione risultato							0			67.264	(67.264)	0		0
<i>Contribuzione da parte dei soci e distribuzioni a questi in qualità di soci</i>														
- Distribuzione dividendi										(46.706)		(46.706)		(46.706)
- Distribuzione riserve diverse							(35.313)					(35.313)		(35.313)
- Distribuzione Riserva straordinaria												0		0
<i>Totale Contribuzione da parte dei soci e distribuzioni a questi in qualità di soci</i>														
- Apporto da variazione area di consolidamento												(82.018)		(82.018)
<i>Altri movimenti</i>														
Acquisto azioni proprie in portafoglio		(89)					23.624			(23.624)		(89)		(89)
Risultato dell'esercizio rilevato a patrimonio netto								24.897	167			25.064		25.064
Variazione riserve IAS												0	(7)	(7)
Risultato dell'esercizio rilevato a conto economico											79.230	79.230	0	79.230
Totale 31 dicembre 2013	71.950	(634)	409.145	20.248	99.697	0	195.705	(43.423)	(2.272)	8.537	79.230	838.184	(0)	838.184

2i Rete Gas S.p.A.
L'Amministratore Delegato
Ing. Gianclaudio Neri

VIII. Note di commento

1. Forma e contenuto del Bilancio

Il Gruppo 2i Rete Gas opera nel settore della distribuzione del gas. La capogruppo 2i Rete Gas S.p.A. ha la forma giuridica di società per azioni ed ha sede in Milano, Via Paolo da Cannobio, 33. Ai sensi dell'art. 3 dello Statuto, la società Capogruppo ha durata prevista fino al 2050.

Gli Amministratori della Capogruppo in data 11 aprile 2014 hanno approvato il bilancio civilistico e consolidato e la sua messa a disposizione degli Azionisti nei termini previsti dall'art. 2429 del c.c.. Il bilancio civilistico sarà sottoposto per l'approvazione all'Assemblea in data 12 maggio 2014 e sarà depositato entro i termini previsti dall'art. 2435 del c.c..

L'Assemblea ha il potere di apportare modifiche al presente bilancio. Ai fini di quanto previsto dallo IAS 10.17, la data presa in considerazione dagli Amministratori nella redazione del bilancio è il giorno 11 aprile 2014, data di approvazione del CdA.

Il presente bilancio consolidato è assoggettato a revisione contabile da parte di KPMG SpA.

2. Conformità agli IFRS/IAS

Il bilancio consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali (*International Accounting Standards - IAS* o *International Financial Reporting Standards – IFRS*) emanati dall'International Accounting Board (IASB), riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 e in vigore alla chiusura dell'esercizio, alle interpretazioni emesse dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), nonché alle interpretazioni dello *Standing Interpretations Committee* (SIC), in vigore alla stessa data. L'insieme di tutti i principi e interpretazioni di riferimento sopraindicati sono di seguito definiti "IFRS-EU".

3. Base di presentazione

Il Bilancio consolidato è costituito dal Conto economico, dal Prospetto dell'utile complessivo, dallo Stato Patrimoniale, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario nonché dalle relative Note di Commento.

Nello Stato patrimoniale la classificazione delle attività e passività è effettuata secondo il criterio "corrente/non corrente" con specifica separazione delle attività e passività destinate alla vendita.

Le attività correnti, che includono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, sono quelle destinate a essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo

del Gruppo o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo del Gruppo o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio.

Il Conto economico è classificato in base alla natura dei costi, mentre il Rendiconto finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto.

La valuta utilizzata per la presentazione degli schemi di bilancio consolidato è l'euro (valuta funzionale della società) e i valori riportati nelle note di commento sono espressi in migliaia di euro, salvo quando diversamente indicato.

Il bilancio consolidato è redatto applicando il metodo del costo storico ad eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS-EU sono rilevate al *fair value*, come indicato nei criteri di valutazione delle singole voci.

Il presente bilancio consolidato è stato redatto in ipotesi di continuità aziendale, così come meglio precisato nella Relazione sulla Gestione.

4. Criteri di consolidamento

Il bilancio consolidato è redatto applicando il metodo del consolidamento integrale dei dati della Capogruppo e delle partecipate su cui la stessa detiene il controllo, direttamente o indirettamente. Il controllo esiste quando il Gruppo è esposto ai rendimenti variabili derivanti dal proprio rapporto con l'impresa, o vanta dei diritti su tali rendimenti, avendo nel contempo la capacità di influenzarli esercitando il proprio potere sull'impresa stessa. I bilanci delle imprese controllate sono inclusi nel bilancio consolidato dal momento in cui la Capogruppo inizia ad esercitare il controllo fino alla data in cui tale controllo cessa.

Il Gruppo contabilizza le aggregazioni aziendali applicando il metodo dell'acquisizione alla data in cui ottiene effettivamente il controllo dell'acquisita. In merito si rinvia al successivo paragrafo 6.2.

In fase di redazione del bilancio consolidato, vengono eliminate le partite di debito e credito, nonché i costi ed i ricavi e di tutte le operazioni di ammontare significativo intercorse tra le società incluse nel consolidamento. Vengono inoltre eliminati gli utili non ancora realizzati e le plusvalenze e minusvalenze derivanti da operazioni fra le società del Gruppo.

Le altre partecipazioni di minoranza, valutate al costo, sono indicate nell'apposita nota 13.

5. Uso di stime

La redazione del bilancio, in applicazione degli IFRS-EU, richiede l'effettuazione di stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività e sull'informativa sulle attività e passività potenziali alla data di riferimento del bilancio, nonché sull'ammontare dei ricavi e dei costi del periodo di riferimento. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori

considerati ragionevoli nella fattispecie e vengono adottate quando il valore contabile delle poste di bilancio non è facilmente desumibile da altre fonti. I risultati a consuntivo potrebbero differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a Conto economico, qualora la stessa interessi solo quell'esercizio. Nel caso in cui la revisione interessi esercizi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nell'esercizio in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

5.1 Rilevazione dei ricavi

I ricavi da vettoriamento gas sono determinati annualmente, a partire dall'anno 2009, in base al nuovo criterio introdotto dalla del. 159/08 di definizione del VRT (Vincolo dei Ricavi Tariffari) ammesso per ciascuna società di distribuzione gas.

Tale valore di ricavi trova evidenza contabile nella fatturazione del vettoriamento gas nei confronti delle società di vendita e, a complemento del valore del VRT, nella componente di perequazione verso Cassa Conguaglio.

Dovendo basare i calcoli per l'ottenimento del VRT su una rilevazione degli asset aggiornata a due anni precedenti, la società deve stimare anche un tasso di crescita dei Punti di Riconsegna medi attivi che le consenta di aggiornare il dato all'anno appena trascorso.

Il valore indicato comprende quindi anche una componente di stima, poco significativa, legata alla crescita del numero medio di Punti di Riconsegna attivi.

A conguaglio, il valore del VRT comunicato da AEEG annualmente con apposita delibera può essere oggetto di variazione in funzione dell'effettivo numero medio di Punti di Riconsegna serviti e fatturati.

5.2 Pensioni e altre prestazioni post-pensionamento

Una parte dei dipendenti della società gode di piani pensionistici che offrono prestazioni previdenziali basate sulla storia retributiva e sui rispettivi anni di servizio. Alcuni dipendenti beneficiano, inoltre, della copertura di altri piani di benefici post-pensionamento.

I calcoli delle spese e delle passività associate a tali piani sono basati su stime effettuate dai nostri consulenti attuariali, che utilizzano una combinazione di fattori statistico-attuariali, tra cui dati statistici relativi agli anni passati e previsioni dei costi futuri. Sono inoltre considerati come componenti di stima gli indici di mortalità e di recesso, le ipotesi relative all'evoluzione futura dei tassi di sconto, dei tassi di crescita delle retribuzioni, nonché l'analisi dell'andamento tendenziale dei costi dell'assistenza sanitaria.

Tali stime potranno differire sostanzialmente dai risultati effettivi, per effetto dell'evoluzione delle condizioni economiche e di mercato, di incrementi/riduzioni dei tassi di recesso e della durata di vita dei partecipanti, oltre che di variazioni dei costi effettivi dell'assistenza sanitaria. Tali differenze potranno avere un impatto

significativo sulla quantificazione della spesa previdenziale e degli altri oneri a questa collegati.

5.3 Recuperabilità di attività non correnti

Il valore contabile delle attività non correnti e delle attività destinate alla dismissione viene sottoposto a verifica periodica e ogni qualvolta le circostanze o gli eventi ne richiedano una più frequente verifica.

Qualora si ritenga che il valore contabile di un gruppo di attività immobilizzate abbia subito una perdita durevole di valore, lo stesso è svalutato fino a concorrenza del relativo valore recuperabile, stimato con riferimento al suo utilizzo e cessione futura, a seconda di quanto stabilito nei più recenti piani aziendali.

Si ritiene che le stime di tali valori recuperabili siano ragionevoli; tuttavia, possibili variazioni dei fattori di stima su cui si basa il calcolo dei predetti valori recuperabili potrebbero produrre valutazioni diverse.

5.4 Contenziosi

Il Gruppo 2i Rete Gas è parte in giudizio in diversi contenziosi legali relativi principalmente a cause in materia di lavoro e vertenze con alcuni enti concedenti.

Data la natura di tali contenziosi, non è sempre oggettivamente possibile prevedere l'esito finale di tali vertenze, alcune delle quali potrebbero concludersi con esito sfavorevole.

Sono stati costituiti fondi destinati a coprire tutte le passività significative per i casi in cui i legali abbiano constatato la probabilità di un esito sfavorevole e una stima ragionevole dell'importo della perdita.

5.5 Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette le stime delle perdite connesse al portafoglio crediti della società. Sono stati effettuati accantonamenti a fronte di perdite attese su crediti, stimati in base all'esperienza passata con riferimento a crediti con analoga rischiosità creditizia, a importi insoluti correnti e storici, storni e incassi, nonché all'attento monitoraggio della qualità del portafoglio crediti e delle condizioni correnti e previste dell'economia e dei mercati di riferimento.

Pur ritenendo congruo il fondo stanziato, l'uso di ipotesi diverse o il cambiamento delle condizioni economiche potrebbero riflettersi in variazioni del fondo svalutazione crediti e, quindi, avere un impatto sugli utili.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a Conto economico nell'esercizio di competenza.

6. Principi contabili e criteri di valutazione

6.1 Cambiamento di principi contabili

Dal 1° gennaio 2013, il Gruppo ha adottato per la prima volta i principi contabili e le modifiche elencate nel seguito, comprese le modifiche conseguenti apportate agli altri principi contabili.

- IFRS 10 Bilancio consolidato
- IFRS 11 Accordi a controllo congiunto
- IFRS 13 Valutazione del fair value
- Modifiche allo IAS 1 Presentazione delle altre componenti del conto economico complessivo
- IAS 19 (2011) Benefici per i dipendenti
- Miglioramenti annuali agli IFRS (ciclo 2009–2011).

In particolare, per quanto riguarda la presentazione delle altre componenti del conto economico complessivo, per effetto delle modifiche apportate allo IAS 1, la Società ha modificato la presentazione delle altre componenti del conto economico complessivo nel suo prospetto dell'utile complessivo al fine di presentare separatamente gli elementi che possono essere riclassificati successivamente nel risultato dell'esercizio da quelli che non saranno mai riclassificati. Le informazioni comparative sono state riclassificate di conseguenza.

L'adozione della modifica allo IAS 1 non ha avuto alcun effetto sulle attività, sulle passività e sul conto economico complessivo del Gruppo.

Si segnala poi che le modifiche formali e i chiarimenti apportati agli IFRS-EU dal documento "Annual Improvements to IFRSs 2009 – 2011 Cycle" non hanno comportato variazioni nella redazione della presente relazione finanziaria consolidata annuale.

Le altre modifiche dovute all'introduzione degli altri principi contabili sopra elencati sono riportate all'interno degli appositi capoversi seguenti.

6.2 Rideterminazione dei dati comparativi

Come sopra menzionato, la prima applicazione dello IAS 19 (2011) Benefici ai dipendenti e dell'IFRS 11 Accordi a controllo congiunto, ha comportato la rideterminazione dei dati comparativi al 31 dicembre 2012 che, salvo quanto sotto menzionato, non ha avuto effetti significativi sul presente bilancio consolidato.

Di seguito si evidenziano le principali variazioni patrimoniali fra il saldo rideterminato al 31 dicembre 2012 e quello espresso nel bilancio approvato al 31 dicembre 2012:

- Incremento delle partecipazioni per 0,3 milioni di euro (0,4 milioni di euro al 1 gennaio 2012) per effetto della rilevazione secondo il metodo del patrimonio netto della partecipazione nella joint-venture in CBL Distribuzione S.r.l.;
- Incremento delle passività per “TFR e altri benefici ai dipendenti” per 3,1 milioni di euro (1,1 milioni di euro al 1 gennaio 2012) per effetto dell’applicazione dello IAS 19 (2011) e dell’integrale rilevazione degli utili/perdite attuariali;
- Incremento delle imposte anticipate per 1,1 milioni di euro (0,4 milioni di euro al 1 gennaio 2012).

Per effetto di quanto sopra, il patrimonio netto consolidato rideterminato al 31 dicembre 2012 risulta inferiore rispetto a quanto risultante dal bilancio consolidato approvato al 31 dicembre 2012 per 2 milioni di euro (0,7 milioni di euro al 1 gennaio 2012).

Per quanto riguarda le variazioni sul risultato economico fra quanto rideterminato al 31 dicembre 2012 e quello espresso nella relazione finanziaria consolidata approvata al 31 dicembre 2012 si evidenziano minori ricavi per 0,6 milioni di euro per effetto del consolidamento della CBL distribuzione S.r.l., precedentemente consolidata proporzionalmente e ora rilevata secondo il metodo del patrimonio netto.

6.3 Partecipazioni in società collegate e società soggette a controllo congiunto

Per partecipazioni in imprese collegate si intendono quelle nelle quali il Gruppo 2i Rete Gas ha un’influenza notevole sulle politiche finanziarie e gestionali. Nel valutare l’esistenza dell’influenza notevole si prendono in considerazione anche i diritti di voto potenziali effettivamente esercitabili o convertibili.

Le società soggette a controllo congiunto o *joint venture* sono imprese sulle cui politiche finanziarie e gestionali il Gruppo esercita il controllo congiuntamente con altri soggetti in virtù di specifici accordi.

Le partecipazioni in imprese collegate ed in joint venture sono rilevate inizialmente al costo e successivamente contabilizzate secondo il metodo del patrimonio netto. Il costo dell’investimento include i costi di transazione. Il bilancio consolidato comprende la quota di pertinenza del Gruppo degli utili o delle perdite delle partecipate rilevate secondo il metodo del patrimonio netto fino alla data in cui detta influenza significativa o controllo congiunto cessano.

6.4 Aggregazioni di imprese

Le aggregazioni di aziende o di rami d'azienda successive al 1 gennaio 2010 sono rilevate utilizzando il metodo dell'acquisizione. Il costo di acquisto è allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisita ai relativi fair value. L'eventuale eccedenza positiva del costo di acquisto rispetto al fair value della quota delle attività nette acquisite è contabilizzata come avviamento o, se negativa, rilevata a conto economico. Il valore contabile dell'eventuale avviamento viene sottoposto al test di impairment annualmente per identificare eventuali perdite per riduzioni di valore.

Nel caso in cui i fair value delle attività, delle passività e delle passività potenziali possano determinarsi solo provvisoriamente, l'aggregazione di aziende è rilevata utilizzando tali valori provvisori. Le eventuali rettifiche derivanti dal completamento del processo di valutazione sono rilevate entro 12 mesi dalla data di acquisizione.

I costi di transazione, diversi da quelli relativi all'emissione di titoli di debito e di capitale, sostenuti dal Gruppo per realizzare un'aggregazione aziendale sono rilevati come costi dell'esercizio quando sostenuti.

Aggregazioni di entità sotto comune controllo

Le operazioni di aggregazione di imprese in forza delle quali le società partecipanti sono definitivamente controllate da una medesima società o dalle medesime società sia prima, sia dopo l'operazione di aggregazione, e tale controllo non è transitorio, sono qualificate come operazioni "Under common control".

Tali operazioni non sono disciplinate dall'IFRS 3, né da altri IFRS. In assenza di un principio contabile internazionale di riferimento, nel rispetto del principio di prudenza che porta ad applicare il criterio della continuità di valori delle attività nette acquisite, la società ha optato per la rilevazione di attività e passività rivenienti da eventuali aggregazioni di entità sotto comune controllo al valore contabile che tali attività e passività avevano nel bilancio della cedente/acquisita o nel bilancio consolidato della comune entità controllante. Ove i valori di trasferimento risultino superiori a tali valori storici, l'eccedenza è eliminata rettificando in diminuzione il patrimonio netto della società acquirente.

6.5 Immobili, impianti e macchinari

In applicazione dell'IFRIC 12, divenuto operativo a far data dal 1 gennaio 2010, la società ha analizzato le proprie concessioni esistenti alla data del 31 dicembre 2010 e ha apportato modifiche al criterio di contabilizzazione delle immobilizzazioni.

La società ha ritenuto di dover procedere all'applicazione dell'IFRIC 12 in maniera prospettica in quanto non risulta possibile effettuare una valutazione retrospettiva delle infrastrutture presenti data la storia e la vetustà delle concessioni; in molte di queste, infatti, la società è subentrata ad altri concessionari anche mediante

acquisizione di società e successiva fusione rendendo una applicazione retrospettiva potenzialmente non attendibile.

Essendo la società sottoposta ad un rischio di domanda, il modello di contabilizzazione che si ritiene corretto applicare è quello dell'attività immateriale: tutte le infrastrutture ottenute in concessione non sono più presentate come immobilizzazioni materiali ma sono classificate all'interno delle immobilizzazioni immateriali.

Gli immobili, impianti e macchinari non relativi alle concessioni continuano ad essere rilevati al costo storico, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato; il costo è eventualmente incrementato, in presenza di obbligazioni legali o implicite, del valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione dell'attività. La corrispondente passività è rilevata in un fondo del passivo nell'ambito dei fondi per rischi e oneri futuri. Ad oggi non risulta iscritta in bilancio nessuna passività legata allo smantellamento e alla rimozione delle attività non essendovi obbligazioni legali o implicite che ne giustificano l'iscrizione.

Il costo di acquisto o produzione include gli oneri finanziari relativi a finanziamenti connessi all'acquisto delle attività materiali, esclusivamente quando è necessario un rilevante periodo di tempo affinché il bene sia pronto all'uso e quando sono identificabili finanziamenti direttamente attribuibili all'acquisto o costruzioni di beni. Alcuni beni, oggetto di rivalutazione alla data di transizione ai principi contabili internazionali IFRS-EU o in periodi precedenti, sono stati rilevati sulla base del costo rivalutato, considerato come valore sostitutivo del costo (deemed cost).

Qualora parti significative di singoli beni materiali abbiano differenti vite utili, le componenti identificate sono rilevate ed ammortizzate separatamente.

I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono rilevati ad incremento del valore contabile dell'elemento a cui si riferiscono, qualora sia probabile che i futuri benefici derivanti dal costo affluiranno alla società e il costo dell'elemento possa essere determinato attendibilmente. Tutti gli altri costi sono rilevati nel conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di sostituzione di un intero cespite o di parte di esso, sono rilevati come incremento del valore del bene a cui fanno riferimento e ammortizzati lungo la loro vita utile; il valore netto contabile dell'unità sostituita è imputato a conto economico rilevando l'eventuale minusvalenza.

Gli immobili, impianti e macchinari sono esposti al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore, determinate secondo le modalità descritte nel seguito.

L'ammortamento è calcolato a quote costanti in base alla vita utile stimata del bene, che è riesaminata con periodicità annuale; eventuali cambiamenti sono riflessi prospetticamente. L'ammortamento inizia quando il bene è disponibile all'uso.

Il costo include gli oneri finanziari relativi a finanziamenti connessi all'acquisto delle attività materiali, esclusivamente quando è necessario un rilevante periodo di tempo affinché il bene sia pronto all'uso e quando sono identificabili finanziamenti direttamente attribuibili all'acquisto o costruzioni di attività.

La vita utile stimata delle principali attività materiali è la seguente:

Descrizione cespiti	Vita utile
Terreni	-
Fabbricati civili	20-34 anni
Fabbricati industriali	18-50 anni
Attrezzatura varia e minuta	8-10 anni
Mobili e macchine d'ufficio	8-13 anni
Macchine elettroniche	5 anni
Automezzi da trasporto	4-6 anni
Autovetture	4 anni

I terreni, sia liberi da costruzioni, sia annessi a fabbricati civili e industriali, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata, fatta eccezione per quei terreni la cui devoluzione al termine della concessione è gratuita.

Si ricorda che, come più sopra descritto, in seguito all'applicazione dell'IFRIC 12 talune immobilizzazioni considerate in precedenza materiali sono ora riclassificate come immobilizzazioni immateriali.

6.6 Attività immateriali

Come ricordato più sopra, in applicazione dell'IFRIC 12, divenuto operativo a far data dal 1 gennaio 2010, la società ha analizzato le proprie concessioni esistenti alla data del 31 dicembre 2010 e ha apportato modifiche al criterio di contabilizzazione delle immobilizzazioni.

Essendo la società sottoposta ad un rischio di domanda, il modello di contabilizzazione che si ritiene corretto applicare è quello dell'attività immateriale: tutte le infrastrutture di proprietà ottenute all'interno di un contratto di concessione non sono più contabilizzate come immobilizzazioni materiali ma sono classificate come immobilizzazioni immateriali.

Le attività immateriali sono rilevate al costo di acquisto o di produzione interna, quando è probabile che dall'utilizzo delle predette attività vengano generati benefici economici futuri e il relativo costo può essere attendibilmente determinato.

Il costo è comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività disponibili per l'uso. Il costo include gli oneri finanziari relativi a finanziamenti connessi all'acquisto delle attività immateriali, esclusivamente quando è necessario un rilevante periodo di tempo affinché l'attività sia pronta all'uso e quando sono identificabili finanziamenti direttamente attribuibili all'acquisto o costruzioni delle attività.

Le attività immateriali, aventi vita utile definita, sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore, determinate secondo le modalità di seguito descritte.

L'ammortamento è calcolato a quote costanti in base alla vita utile stimata, che è riesaminata con periodicità almeno annuale; eventuali cambiamenti dei criteri di ammortamento sono applicati prospetticamente.

L'ammortamento ha inizio quando l'attività immateriale è disponibile all'uso.

La vita utile stimata delle principali attività immateriali è la seguente:

Descrizione	Vita utile
Diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	5 anni
Concessioni	vita della concessione (*)
Licenze, marchi e diritti simili	3 anni
Avviamento	indefinita, soggetto ad impairment test
Altre	5-10 anni - vita utile contratto

(*) L'ammortamento è calcolato in base al valore di realizzo stimato alla fine della vita della concessione ove applicabile. Per le concessioni scadute alla data di chiusura del bilancio e pertanto in regime di prorogatio il valore residuo viene rivisto per tenere in considerazione la posposizione dell'effettiva scadenza di tali concessioni.

Le attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono assoggettate ad ammortamento sistematico ma sottoposte a verifica almeno annuale di recuperabilità (impairment test).

La voce certificati TEE, iscritta nelle Altre immobilizzazioni immateriali, accoglie i costi sostenuti per l'acquisto di progetti di efficienza energetica che contribuiranno alla copertura degli obblighi, di cui alla normativa sugli obblighi del distributore in merito ai contributi all'efficienza energetica, degli esercizi futuri. L'ammortamento delle

suddette attività avviene al massimo in 5 anni sulla base del conseguimento dell'obiettivo annuo.

Per quanto riguarda le concessioni, il Gruppo 2i Rete Gas risulta concessionario del servizio di distribuzione del gas assegnato tramite gara per un periodo massimo di 12 anni e affidato dagli enti locali (Comuni, Unioni di Comuni e Comunità Montane). Mediante accordi di servizio, le autorità locali possono regolare i termini e le condizioni per il servizio di distribuzione, nonché i livelli qualitativi da raggiungere. Le concessioni vengono infatti attribuite in base a condizioni finanziarie, standard di qualità e sicurezza, piani di investimento e capacità tecniche e manageriali offerte.

Come già nella scorsa relazione, si evidenzia che un numero significativo di concessioni ottenute dal Gruppo 2i Rete Gas per la distribuzione del gas è scaduta naturalmente o *ope legis* al 31 dicembre 2010.

Si ricorda che dalla pubblicazione del D.Lgs n. 93/11 avvenuta il 29 giugno 2011, le autorità locali non possono più bandire nuove procedure di gara se non all'interno di quanto previsto nei decreti "Ambiti" e "Criteri" emanati nel 2011. Per questo motivo allo stato attuale solo le autorità locali che avessero bandito la gara per la rassegnazione della concessione di distribuzione gas prima della pubblicazione del D.Lgs n. 93/11 possono procedere con la suddetta gara. In tutti gli altri casi, è prevista una sospensione dell'attività di gara fino al momento in cui i comuni non saranno pronti a bandirne una d'ambito. Nel frattempo il Gruppo 2i Rete Gas sta continuando la gestione della rete come prima della scadenza.

Qualora la concessione non venisse rinnovata, al nuovo titolare della stessa può essere richiesto il pagamento di un'indennità pari al valore corrente dei beni asserviti alla concessione con una valutazione minima pari alla RAB corrente; in alternativa, può essere previsto che alla data di scadenza contrattuale le reti di distribuzione siano gratuitamente devolute alle autorità locali alle normali condizioni di funzionamento.

Tali beni, che si identificano nelle reti di distribuzione del gas, sono iscritti alla voce "Concessioni" e vengono ammortizzati lungo la durata della concessione. Per le concessioni scadute alla data di chiusura del bilancio e pertanto in regime di prorogatio il valore residuo viene rivisto per tenere in considerazione la posposizione dell'effettiva scadenza di tali concessioni.

6.7 Perdite di valore delle attività

Le attività materiali e immateriali sono analizzate, almeno una volta all'anno, al fine di individuare eventuali indicatori di perdita di valore; nel caso esista un'indicazione di perdita di valore si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Il valore recuperabile dell'avviamento e delle attività immateriali con vita utile indefinita, quando presenti, nonché quello delle attività immateriali non ancora disponibili per l'uso, è invece stimato almeno annualmente.

Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, tra cui l'avviamento, il valore recuperabile è determinato in relazione alla *cash generating unit* (CGU) cui tale attività appartiene.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi di vendita, e il valore d'uso.

Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette il costo del denaro e la struttura di indebitamento della società, che risulta rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività.

Una perdita di valore è riconosciuta nel conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività, o della CGU a cui essa è allocata, è superiore al suo valore recuperabile.

Una perdita di valore di una CGU è prima imputata a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento allocato alla CGU, poi proporzionalmente a riduzione delle altre attività che compongono la CGU.

Una perdita di valore di un'attività viene ripristinata quando vi è un'indicazione che la perdita di valore si sia ridotta o non esiste più o quando vi è stato un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile.

Una perdita di valore rilevata per l'avviamento non viene mai ripristinata negli esercizi successivi.

6.8 Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra il costo e il valore netto di presumibile realizzo. La configurazione di costo utilizzata è il costo medio ponderato che include gli oneri accessori di competenza. Per valore netto di presumibile realizzo si intende il prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento delle attività al netto dei costi stimati per realizzare la vendita o, laddove applicabile, il costo di sostituzione.

6.9 Strumenti finanziari

La rilevazione iniziale delle attività e passività finanziarie non derivate avviene, per finanziamenti, crediti e titoli di debito emessi nel momento in cui vengono originati, mentre per tutte le altre attività e passività finanziarie avviene alla data di negoziazione.

Le attività finanziarie vengono eliminate dal bilancio quando: i) i diritti contrattuali a ricevere flussi finanziari sono estinti; ii) quando il Gruppo ha conservato il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività, ma ha assunto l'obbligo contrattuale di

corrisponderli interamente a senza ritardi a una terza parte; o iii) quando il Gruppo ha trasferito il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività e ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici derivanti dalla proprietà dell'attività finanziaria, oppure ha trasferito il controllo dell'attività finanziaria.

Eventuali coinvolgimenti residui nell'attività trasferita originati o mantenuti dal Gruppo vengono rilevati come attività o passività separate.

Il Gruppo procede all'eliminazione contabile di una passività finanziaria quando l'obbligazione specificata nel contratto è stata adempiuta o cancellata oppure è scaduta.

Attività finanziarie valutate al fair value con imputazione al conto economico

Sono classificati in tale categoria gli eventuali titoli di debito detenuti a scopo di negoziazione, i titoli di debito designati al *fair value* a conto economico al momento della rilevazione iniziale e, se presenti, le partecipazioni in imprese diverse da quelle controllate, collegate e joint venture (se classificate come “*fair value* con imputazione a Conto Economico”).

Tali strumenti sono inizialmente iscritti al relativo *fair value*. I costi di transazione attribuibili sono rilevati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni successive del *fair value* sono rilevati a conto economico.

Attività finanziarie detenute sino a scadenza

Sono eventualmente inclusi nelle “attività finanziarie detenute fino a scadenza” gli strumenti finanziari, non derivati e non rappresentati da partecipazioni, quotati in mercati attivi per cui esiste l'intenzione e la capacità da parte della società di mantenerli sino alla scadenza. Tali attività sono inizialmente iscritte al *fair value*, rilevato alla “data di negoziazione”, inclusivo degli eventuali costi di transazione; successivamente, sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo, al netto di eventuali perdite di valore.

Le predette perdite di valore sono determinate quale differenza tra il valore contabile e il valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario.

Finanziamenti e crediti

Rientrano in questa categoria i crediti (finanziari e commerciali), ivi inclusi i titoli di debito, non derivati, non quotati in mercati attivi, con pagamenti fissi o determinabili e per cui non vi sia l'intento predeterminato di successiva vendita.

Tali attività sono, inizialmente, rilevate al *fair value*, eventualmente rettificato dei costi di transazione e, successivamente, valutati al costo ammortizzato sulla base del tasso di interesse effettivo, rettificato per eventuali perdite di valore. Tali riduzioni di valore sono determinate come differenza tra il valore contabile e il valore corrente dei flussi di cassa futuri attualizzati al tasso di interesse effettivo originario.

I crediti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati.

I crediti relativi ai Titoli di efficienza energetica si riferiscono ai contributi che verranno riconosciuti dalla Cassa Conguaglio del Settore Elettrico conseguiti per titoli presenti nel portafoglio del Gruppo 2i Rete Gas. Sono iscritti nelle Altre attività correnti i crediti relativi all'obiettivo 2012, mentre sono iscritti nelle Altre attività non correnti i contributi che la Cassa Conguaglio Settore Elettrico riconoscerà alla società a fronte dell'annullamento dei titoli relativi all'anno in corso e agli esercizi successivi.

I relativi contributi se riferiti ai soli obiettivi dell'esercizio sono rilevati nella voce "Altri ricavi", altrimenti vengono riscontati e concorrono alla determinazione del risultato di esercizio in relazione al conseguimento degli obiettivi annui.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono classificati nelle "attività finanziarie disponibili per la vendita" i titoli di debito, le partecipazioni in altre imprese (se classificate come "disponibili per la vendita") e le attività finanziarie non classificabili in altre categorie. Tali strumenti sono rilevati inizialmente al fair value, incrementato degli eventuali costi di transazione. Dopo la rilevazione iniziale, tali strumenti sono valutati al *fair value* in contropartita delle altre componenti di conto economico complessivo.

Al momento della cessione, gli utili e perdite cumulati vengono riclassificati dalle altre componenti di conto economico complessivo a conto economico.

Qualora sussistano evidenze oggettive che i predetti strumenti abbiano subito una riduzione di valore, la perdita cumulata è rilevata a conto economico.

Tali perdite di valore, non ripristinabili successivamente, sono misurate come differenza tra il valore contabile ed il valore corrente dei flussi di cassa futuri attualizzati al tasso di interesse di mercato di attività finanziarie simili.

Quando il *fair value* non può essere attendibilmente determinato, tali attività sono iscritte al costo rettificato per eventuali perdite di valore.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono i valori numerari, ossia quei valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o a brevissimo termine, del buon esito e dell'assenza di spese per la riscossione.

Ai fini del rendiconto finanziario, le disponibilità liquide sono rappresentate dai conti correnti bancari e postali attivi e da denaro e valori in cassa.

Debiti commerciali

I debiti commerciali sono inizialmente iscritti al fair value e successivamente valutati al costo ammortizzato. I debiti commerciali la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali non sono attualizzati.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie diverse dagli strumenti derivati sono iscritte alla data di regolamento e valutate inizialmente al *fair value* al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili. Successivamente, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Strumenti finanziari derivati

I derivati sono rilevati al fair value e sono designati come strumenti di copertura quando la relazione tra lo strumento finanziario derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata.

La rilevazione del risultato della valutazione al fair value è funzione della tipologia di hedge accounting posta in essere.

Quando i derivati hanno per oggetto la copertura del rischio di variazione del fair value delle attività o passività oggetto di copertura (fair value hedge), le relative variazioni del fair value dello strumento di copertura sono imputate a Conto economico; coerentemente, gli adeguamenti al fair value delle attività o passività oggetto di copertura sono anch'essi rilevati a Conto economico.

Quando i derivati hanno per oggetto la copertura del rischio di variazione dei flussi di cassa degli elementi coperti (cash flow hedge), le variazioni del fair value considerate efficaci sono rilevate tra le altre componenti del conto economico complessivo, e presentate in apposita riserva nel patrimonio netto, e successivamente riclassificate nel conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta.

La porzione di fair value dello strumento di copertura che non soddisfa la condizione per essere qualificata come efficace è rilevata a Conto economico.

Le variazioni del fair value dei derivati che non riflettono più le condizioni per essere qualificati come di copertura ai sensi degli IFRS-EU sono rilevate a Conto economico.

La contabilizzazione di tali strumenti è effettuata alla data di negoziazione.

I contratti finanziari e non finanziari (che già non siano valutati a fair value) sono altresì analizzati per identificare l'esistenza di derivati "impliciti" (embedded) che devono essere scorporati e valutati al fair value. Le suddette analisi sono effettuate sia al momento in cui si entra a far parte del contratto, sia quando avviene una rinegoziazione dello stesso che comporti una modifica significativa dei flussi finanziari originari connessi.

Il fair value è determinato in base alle quotazioni ufficiali utilizzate per gli strumenti scambiati in mercati regolamentati. Per gli strumenti non scambiati in mercati regolamentati il fair value è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi sulla base della curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento e convertendo i valori in divise diverse dall'euro ai cambi di fine periodo.

6.10 Benefici per i dipendenti

La passività relativa ai benefici riconosciuti ai dipendenti ed erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e relativa a programmi a benefici definiti o altri benefici a lungo termine erogati nel corso dell'attività lavorativa è determinata, separatamente per ciascun piano, sulla base di ipotesi attuariali stimando l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento. La passività è rilevata per competenza lungo il periodo di maturazione del diritto. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti. A seguito dell'adozione dello IAS 19 (2011), gli utili/perdite attuariali che emergono a seguito di tale valutazione sono rilevati immediatamente nelle altre componenti del conto economico complessivo.

Qualora la società si sia impegnata in modo comprovabile e senza realistiche possibilità di recesso, con un dettagliato piano formale, alla conclusione anticipata, ossia prima del raggiungimento dei requisiti per il pensionamento, del rapporto di lavoro, i benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati come costo e sono valutati sulla base del numero di dipendenti che si prevede accetteranno l'offerta.

6.11 Fondi rischi e oneri

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono rilevati quando, alla data di riferimento, in presenza di una obbligazione legale o implicita nei confronti di terzi, derivante da un evento passato, è probabile che per soddisfare l'obbligazione si renderà necessario un esborso di risorse il cui ammontare sia stimabile in modo attendibile. Se l'effetto è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi a un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se applicabile, il rischio specifico attribuibile all'obbligazione. Quando l'ammontare è attualizzato, l'adeguamento periodico del valore attuale dovuto al fattore temporale è rilevato a conto economico come onere finanziario.

Se la passività è connessa allo smantellamento e/o ripristino di attività materiali, il fondo è rilevato in contropartita all'attività cui si riferisce e la rilevazione dell'onere a Conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale alla quale l'onere stesso si riferisce.

Ad oggi non risulta iscritta in bilancio nessuna passività legata allo smantellamento e alla rimozione delle attività non essendovi obbligazioni legali o implicite che ne giustificano l'iscrizione.

Le variazioni di stima sono riflesse nel Conto economico dell'esercizio in cui avviene la variazione, ad eccezione di quelle relative ai costi previsti per smantellamento, rimozione e bonifica che risultino da cambiamenti nei tempi e negli impieghi di risorse economiche necessarie per estinguere l'obbligazione o che risultino da una variazione del tasso di sconto. Tali variazioni sono portate a incremento o a riduzione delle relative attività e imputate a Conto economico tramite il processo di ammortamento.

Se sono portate a incremento dell'attività, viene inoltre valutato se il nuovo valore contabile dell'attività possa non essere interamente recuperato; in tal caso si verifica l'esistenza di una riduzione di valore dell'attività stimandone l'ammontare non recuperabile, e si rileva la perdita a Conto economico conseguente tale riduzione di valore.

Se le variazioni di stima sono portate a riduzione dell'attività, tale decremento è rilevato contabilmente in contropartita all'attività fino a concorrenza del suo valore contabile; la parte eccedente viene rilevata immediatamente a Conto economico.

6.12 Contributi

I contributi, sia da enti pubblici che da terzi privati, sono rilevati al fair value quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno soddisfatte le condizioni previste per il riconoscimento degli stessi.

I contributi ricevuti a fronte di specifiche spese sono rilevati tra le altre passività e accreditati a conto economico con un criterio sistematico lungo lo stesso periodo in cui maturano i costi cui sono correlati.

I contributi pubblici (contributi in conto impianti) ricevuti a fronte di specifici beni il cui valore è iscritto tra le attività materiali e immateriali sono rilevati tra le altre passività e accreditati a conto economico in relazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono.

I contributi privati (contributi di allacciamento, inclusi quelli da lottizzazioni) sono iscritti in un apposita voce del passivo di stato patrimoniale e sono accreditati al conto economico in relazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono. Tuttavia in considerazione del fatto che il contributo suddetto remunera altresì i costi di gestione connessi all'attività di realizzazione dell'investimento si precisa che la percentuale dei ricavi per contributi incassati dalla clientela da destinare alla copertura dei suddetti costi di struttura accessori alle attività di investimento viene integralmente iscritta a conto economico nell'esercizio in cui l'investimento stesso viene realizzato.

6.13 Ricavi

Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- i ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando i rischi e i benefici significativi della proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente e il loro ammontare può essere attendibilmente determinato e incassato;

- i ricavi per vettoriamento del gas si riferiscono ai quantitativi distribuiti di competenza del periodo, ancorché non fatturati, e sono determinati integrando con opportune stime quelli rilevati in base a prefissati calendari di lettura. Tali ricavi si basano, ove applicabili, sulle tariffe e i relativi vincoli previsti dai provvedimenti di legge e dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, in vigore nel corso del periodo di riferimento; inoltre, l'introduzione della nuova formula di riconoscimento dei ricavi applicata nel 2009, entrata in vigore con la delibera ARG/gas n. 159/08 del 6 novembre 2008 ha comportato l'introduzione di un meccanismo di perequazione che consente di computare i ricavi di competenza delle società di distribuzione sulla base della media dei punti di riconsegna effettivamente serviti e fatturati indipendentemente dai volumi distribuiti.

- i ricavi per le prestazioni di servizi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati.

6.14 Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo e includono le variazioni di fair value degli strumenti finanziari rilevati al fair value a Conto economico e le variazioni di fair value dei derivati connessi ad operazioni finanziarie.

6.15 Dividendi

I dividendi da partecipazioni sono rilevati quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

I dividendi pagabili a terzi sono rappresentati come movimento del Patrimonio Netto alla data in cui sono approvati dall'Assemblea degli Azionisti.

6.16 Imposte sul reddito

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio, iscritte tra i "debiti per imposte sul reddito" al netto degli acconti versati, ovvero nella voce "crediti per imposte sul reddito" qualora il saldo netto risulti a credito, sono determinate in base alla stima del reddito imponibile e in conformità alla vigente normativa fiscale.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti nel bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali applicando l'aliquota fiscale in vigore alla data in cui la differenza temporanea si riverserà, determinata sulla base delle aliquote fiscali previste da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento.

L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività.

La recuperabilità delle attività per imposte anticipate viene riesaminata a ogni chiusura di periodo.

Le imposte relative a componenti rilevati direttamente a patrimonio netto sono imputate anch'esse a patrimonio netto.

6.17 Discontinued operations e attività non correnti destinate alla vendita

Le attività non correnti (o gruppi in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita anziché con il loro utilizzo continuativo sono classificate come destinate alla vendita e rappresentate separatamente dalle altre attività e passività dello Stato patrimoniale. Le attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come destinate alla vendita sono dapprima rilevate in conformità allo specifico IFRS/IAS di riferimento applicabile a ciascuna attività e passività e, successivamente, sono rilevate al minore tra il valore contabile e il fair value, al netto dei costi di vendita. Eventuali successive perdite di valore sono rilevate direttamente a rettifica delle attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come destinate alla vendita con contropartita a Conto economico. I corrispondenti valori patrimoniali dell'esercizio precedente non sono riclassificati.

Un'attività operativa cessata (discontinued operation) rappresenta una parte dell'impresa che è stata dismessa o classificata come destinata alla vendita, e:

- rappresenta un importante ramo di attività o area geografica di attività;
- è parte di un piano coordinato di dismissione di un importante ramo di attività o area geografica di attività oppure è una società controllata acquisita esclusivamente allo scopo di essere rivenduta.

I risultati delle attività operative cessate – siano esse dismesse oppure classificate come destinate alla vendita e in corso di dismissione – sono esposti separatamente nel Conto economico, al netto degli effetti fiscali. I corrispondenti valori relativi all'esercizio precedente, ove presenti, sono riclassificati ed esposti separatamente nel Conto economico, al netto degli effetti fiscali, ai fini comparativi.

6.18 Principi contabili di recente emanazione

Principi non ancora applicabili e non adottati

L'Unione Europea nel corso dell'esercizio 2013 ha omologato diversi nuovi principi o interpretazioni, la cui applicazione diventerà obbligatoria in esercizi successivi al 31 dicembre 2013. I principi o interpretazioni che potrebbero avere degli effetti per la società sono riportati di seguito.

Con regolamento n. 1254/2012 in data 29 dicembre 2012, la Commissione Europea ha omologato le "Modifiche allo IAS 32 – Strumenti finanziari: Esposizione nel bilancio - Compensazione di attività e passività finanziarie". In sintesi, le modifiche allo IAS 32 introducono chiarimenti sui criteri che devono essere soddisfatti ai fini della compensazione tra attività e passività finanziarie. Le modifiche allo IAS 32 sono efficaci, rispettivamente, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1 gennaio 2014.

In data 29 maggio 2013, lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IAS 36 "Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie", che introduce delle modifiche agli obblighi di informativa integrativa circa il valore recuperabile delle attività o delle cash generating units (CGU), applicabili in caso di rilevazione di perdite di valore.

Nel mese di giugno 2013, lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IAS 39 "Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura", aggiungendo un'eccezione alle disposizioni già esistenti in materia di cessazione della contabilizzazione di copertura, nelle situazioni in cui un derivato designato come strumento di copertura è oggetto di novazione da una controparte originaria ad una controparte centrale, in conseguenza dell'esistenza o introduzione di normative o regolamenti, in modo che la contabilizzazione di copertura possa continuare, a prescindere dalla novazione.

Si ritiene che l'adozione di tali modifiche non comporterà effetti significativi sul bilancio della società.

L'International Accounting Standard Board (IASB) e l'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) hanno pubblicato nuovi principi ed interpretazioni

che, al 31 dicembre 2013, non risultano ancora omologati dalla Commissione Europea. Di seguito se ne riportano i principali.

Nel mese di dicembre 2013, lo IASB ha approvato degli emendamenti allo IAS 19 (2011) chiarendo che i contributi ai piani a benefici definiti per i dipendenti e per i terzi che sono collegati a un servizio reso, devono essere attribuite ai periodi in cui il servizio è reso. Si ritiene che l'adozione di tali modifiche non comporterà effetti significativi sul bilancio della società.

Sempre nel dicembre 2013, lo IASB ha emesso il documento "Annual Improvements to IFRSs 2010 – 2012 Cycle" e "Annual Improvements to IFRSs 2011 – 2013 Cycle" che apportano modifiche, essenzialmente di natura tecnica e formale, dei principi contabili internazionali.

La Società sta valutando gli impatti derivanti dalla eventuale futura applicazione delle nuove disposizioni..

7. Gestione del Rischio

Come premesso nella relazione sulla Gestione, nella sezione dedicata alla Gestione del rischio di impresa, si evidenziano di seguito i principali rischi finanziari tipici del settore in cui opera il Gruppo 2i Rete Gas.

Rischio Mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato, dovute a variazioni dei tassi di cambio, di interesse o delle quotazioni degli strumenti rappresentativi di capitale.

Le operazioni che soddisfano i requisiti definiti dai principi contabili per il trattamento in "*hedge accounting*" sono designate "di copertura", mentre quelle che non soddisfano i requisiti contabili richiesti dai principi sono classificate "di trading", ancorché da un punto di vista gestionale siano state stipulate per finalità di copertura.

Il *fair value* è determinato utilizzando le quotazioni ufficiali per gli strumenti scambiati in mercati regolamentati. Il *fair value* degli strumenti non quotati in mercati regolamentati è determinato mediante modelli di valutazione appropriati per ciascuna categoria di strumento finanziario e utilizzando i dati di mercato relativi alla data di chiusura dell'esercizio contabile (quali tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi delle *commodity*, volatilità) attualizzando i flussi di cassa attesi in base alla curva dei

tassi di interesse di mercato alla data di riferimento e convertendo i valori in divise diverse dall'euro ai cambi di fine esercizio forniti dalla Banca Centrale Europea.

Il valore nozionale di un derivato è l'importo contrattuale in base al quale sono scambiati i differenziali; tale ammontare può essere espresso sia in base a un valore sia in base a quantità (quali per esempio tonnellate, convertite in euro moltiplicando l'ammontare nozionale per il prezzo fissato). Gli ammontari eventualmente espressi in valute diverse dall'euro sono convertiti in euro applicando il tasso di cambio in essere alla data di bilancio.

Gli importi nozionali dei derivati di seguito riportati non rappresentano ammontari scambiati fra le parti e di conseguenza non sono una misura dell'esposizione creditizia della Società. Per quanto attiene il rischio di variazione dei tassi di interesse, si precisa che la Società persegue l'obiettivo della minimizzazione del rischio di tasso d'interesse.

Parte dei finanziamenti del Gruppo 2i Rete Gas prevede tassi di interesse indicizzati sui tassi di riferimento del mercato (EURIBOR). Al fine di limitare il rischio connesso alla volatilità dei tassi di interesse, il Gruppo 2i Rete Gas utilizza strumenti derivati (Interest Rate Swap) per gestire il bilanciamento tra indebitamento a tasso fisso e indebitamento a tasso variabile.

Il Gruppo non detiene contratti derivati destinati alla negoziazione, né detiene contratti derivati con finalità speculative.

Rischio di credito

Il Gruppo 2i Rete Gas presta i propri servizi di distribuzione a più di 150 società di vendita, la più importante delle quali è Enel Energia S.p.A.

Nel 2013 non si sono verificati casi significativi di inadempimento da parte delle controparti.

Le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas sono disciplinate dal Codice di Rete, che in conformità a quanto stabilito dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas prevede le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione del servizio di distribuzione, nonché le clausole contrattuali che riducono i rischi di inadempienza da parte delle società di vendita.

Nell'ambito della distribuzione di gas per la parte di linee di credito commerciali verso controparti esterne la scelta di tali controparti è comunque attentamente monitorata mediante la valutazione del rischio di credito a esse associato e la richiesta di adeguate garanzie e/o depositi cauzionali volti ad assicurare un adeguato livello di protezione dal rischio di "default" della controparte.

Pertanto il rischio di credito risulta mitigato.

Un'indicazione quantitativa sintetica dell'esposizione massima al rischio di credito è desumibile dal valore contabile delle attività finanziarie espresse al lordo del relativo fondo svalutazione.

Al 31 dicembre 2013 l'esposizione massima al rischio di credito ammonta a 587,0 milioni di euro (500,9 milioni di euro al 31 dicembre 2012):

Milioni di euro		
	31.12.2013	31.12.2012 rideterminato
Terzi:		
Attività finanziarie non correnti	0,3	0,2
Altre attività non correnti	6,5	6,9
Crediti commerciali	301,5	225,0
Altre attività finanziarie correnti	0,0	0,0
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	140,6	134,3
Altre attività correnti	138,1	134,5
Totale	587,0	500,9

I crediti verso Cassa Conguaglio per TEE inclusi nella voce "Altri Crediti" con scadenza successiva al 2013, sono valutati al valore di rimborso fissato dall'Autorità per l'esercizio 2013 poiché risulta di difficile determinazione l'applicazione dell'algoritmo di calcolo previsto dall'Autorità per gli esercizi successivi al 2013 che include parametri non ancora noti o prevedibili per i futuri esercizi.

Tuttavia il rischio valutativo legato alla variazione della stima dei suddetti crediti risulta contenuto.

Rischio di liquidità

Il Gruppo 2i Rete Gas è in grado, sulla base dell'attuale struttura finanziaria e dei flussi di cassa attesi e previsti nei piani aziendali, di sopperire in modo autonomo alle esigenze finanziarie della gestione ordinaria e di garantire la continuità aziendale.

Alle linee di credito concesse nel settembre 2011 alla Società da un gruppo di 12 banche di primario standing, sono affiancate ulteriori linee di credito di breve termine al fine di migliorare la flessibilità della Società nella gestione giornaliera del circolante.

Ai fini di una corretta esposizione del rischio liquidità come richiesto dall'IFRS 7, si espongono di seguito le caratteristiche del debito della società.

Le scadenze contrattuali delle passività finanziarie al 31 dicembre 2013 sono espone di seguito:

Milioni di euro	Entro l'anno successivo	Dal 2° al 5° anno	Oltre il 5° anno
Passività finanziarie al 31 dicembre 2013			
Finanziamenti a lungo termine		1.751,2	
Finanziamenti a breve termine	0,0		
Altre passività finanziarie a lungo termine		24,0	0,0
Altre passività finanziarie a breve termine	6,5		
Passività finanziarie correnti			
Totale	6,5	1.775,2	0,0

Ai fini comparativi, le scadenze contrattuali delle passività finanziarie al 31 dicembre 2012 sono esposte di seguito:

Milioni di euro	Entro l'anno successivo	Dal 2° al 5° anno	Oltre il 5° anno
Passività finanziarie al 31 dicembre 2012			
Finanziamenti a lungo termine	0,0	0,0	1.751,2
Finanziamenti a breve termine	0,0	0,0	0,0
Altre passività finanziarie a lungo termine	0,0	25,3	4,9
Altre passività finanziarie a breve termine	6,2	0,0	0,0
Passività finanziarie correnti	0,0	0,0	0,0
Totale	6,2	25,3	1.756,1

La previsione dei fabbisogni di liquidità è determinata sulla base dei flussi di cassa previsti dall'ordinaria gestione aziendale.

Il Gruppo è dal settembre 2011 dotato di una linea finanziamento concesso per complessivi 2.113 milioni di euro rilasciato da un pool di 12 primarie banche europee. Al momento dell'acquisizione della catena 2iGas e del gruppo G6 Rete Gas al 3 ottobre 2011, il totale complessivo utilizzato per il finanziamento del Gruppo del debito pre-esistente nel Gruppo e per l'operazione stessa di acquisizione è stato pari a 1.773,2 milioni di euro.

Inoltre, è stata definita anche una linea di complessivi 300 milioni di euro per il finanziamento degli investimenti sulla rete dei prossimi anni (inutilizzata al 31.12.2013), ed una linea revolving di 40 milioni di Euro destinata alla gestione del capitale circolante (inutilizzata al 31.12.2013).

Si ricorda che tale finanziamento è sottoposto alla verifica semestrale della tenuta di taluni parametri finanziari a livello consolidato. Al 31.12.2013 tali parametri erano pienamente rispettati.

L'indebitamento a medio/lungo termine per 1.751,2 milioni di euro si riferisce al sopracitato finanziamento stipulato dal Gruppo 2i Rete Gas, scadente al 84esimo mese dalla data di inizio, il 26 settembre 2018. Il piano di sviluppo della società, al

termine di tale periodo, prevede la necessità di un rifinanziamento, ma allo stato attuale stante l'ottima performance della società e il continuo rispetto dei parametri finanziari stabiliti dalle banche finanziatrici non si prevedono difficoltà ad ottenere tale rifinanziamento.

Il Gruppo monitora costantemente le possibilità di ottimizzazione della propria struttura finanziaria.

Per un'analisi più approfondita delle caratteristiche dei finanziamenti a lungo termine è possibile rifarsi alla nota 24 del presente bilancio.

Rischio tasso di interesse

La gestione del rischio di tasso di interesse ha l'obiettivo di ottenere una struttura dell'indebitamento bilanciata, riducendo l'ammontare di indebitamento finanziario soggetto alla variazione dei tassi di interesse e minimizzando nel tempo il costo della provvista, limitando la volatilità dei risultati. A tale scopo vengono utilizzati contratti derivati e in particolare interest rate swap.

Gli interest rate swap sono utilizzati allo scopo di ridurre l'ammontare del debito soggetto alle fluttuazioni dei tassi di interesse e per ridurre la variabilità del costo dell'indebitamento. Mediante un interest rate swap, il Gruppo 2i Rete Gas si accorda con una controparte per scambiare, a intervalli di tempo specificati, flussi di interesse a tasso variabile contro flussi di interesse a tasso fisso (concordato tra le parti), entrambi calcolati su un capitale nozionale di riferimento.

Ai fini di una corretta esposizione del rischio tasso di interesse come richiesto dall'IFRS 7, si espongono di seguito le caratteristiche dei contratti in essere della società.

La società ha in essere 1 contratto derivato Interest Rate Swap (con scadenza 7 anni) con 11 banche di primario standing tra quelle che hanno anche concesso il finanziamento da complessivi 2.113 milioni di euro in sede di chiusura del contratto di compravendita di G6 Rete Gas. I contratti derivati sottoscritti consentono la copertura almeno del 75% dell'esposizione alle variazioni dei tassi di interesse sul finanziamento in essere.

Nella seguente tabella sono raggruppati i derivati per periodo di scadenza.

Migliaia di euro	Nozionale		Scadenza a 1 anno	Scadenza tra 2 e 5 anni	Scadenza oltre 5 anni
	al 31.12.2013	al 31.12.2012			
<i>Derivati cash flow hedge</i>					
<i>Interest Rate Swap</i>	1.329.900	1.329.900	-	1.329.900	-
<i>Totale Derivati su Tasso d'interesse</i>	1.329.900	1.329.900	-	1.329.900	-

Questi contratti sono stati posti in essere con nozionale minore e data di scadenza allineata a quella della passività finanziaria sottostante, cosicché la variazione nei flussi di cassa attesi di tali contratti è bilanciata da una corrispondente variazione nei flussi di cassa attesi della posizione sottostante.

La misurazione della variazione di *fair value* del derivato di copertura e quella del derivato ipotetico è determinata dall'oscillazione intercorsa nella curva dei tassi di interesse rispetto alla data di stipula dello strumento (Cumulative Based Test). Vengono quantificati i valori attuali dei flussi di cassa futuri attesi per i derivati in essere sulla base delle curve di tassi rilevanti ottenute da un primario fornitore di informazioni finanziarie (Telerate).

I derivati in essere possono essere misurati sulla base di dati di input (i tassi di interesse) che sono osservabili direttamente sul mercato attivo dei tassi.

Pertanto, il *fair value* dei derivati finanziari generalmente riflette l'importo stimato che la società dovrebbe pagare o ricevere qualora intendesse estinguere i contratti alla data di chiusura contabile.

Nella tabella seguente vengono forniti, alla data del 31 dicembre 2013 il nozionale e il *fair value* dei contratti derivati sul tasso di interesse con comparazione al 31.12.2012. Si ricorda che il valore è presentato al netto delle commissioni su finanziamento che vengono trimestralmente liquidate all'interno dei flussi del derivato.

Migliaia di euro	Nozionale		Fair value		Fair value asset		Fair value liability	
	al 31.12.2013	al 31.12.2012	al 31.12.2013	al 31.12.2012	al 31.12.2013	al 31.12.2012	al 31.12.2013	al 31.12.2012
Derivati cash flow hedge								
<i>Interest Rate Swap</i>	1.329.900	1.329.900	(65.792)	(103.514)	-	-	65.792	103.514
Totale Derivati su Tasso d'interesse	1.329.900	1.329.900	(65.792)	(103.514)	-	-	65.792	103.514

I flussi di cassa di tali derivati in essere sono attesi ogni trimestre solare per tutta la durata dei contratti in essere fino al 2018, data di scadenza degli IRS in essere, con impatto economico immediato ogni trimestre di rilevazione.

Di seguito i flussi di cassa non attualizzati attesi negli anni futuri sulla base della curva dei tassi implicita rilevata al 31.12.2013 da Telerate.

Migliaia di euro	Nozionale		2014	2015	2016	2017	2018
	al 31.12.2013	al 31.12.2012					
Derivati cash flow hedge							
<i>Interest Rate Swap 7y</i>	1.329.900	1.329.900	(24.028)	(21.112)	(13.802)	(7.547)	(306)
Totale	1.329.900	1.329.900	(24.028)	(21.112)	(13.802)	(7.547)	(306)

(*) Sulla base della curva dei tassi impliciti Eur 3 Mesi 31/12/13

Uno spostamento della curva dei tassi verso l'alto o verso il basso di 0,10% (10 basis point) avrebbe quindi il seguente impatto sui flussi prospettici derivanti dagli IRS sopracitati:

Migliaia di euro	Nozionale		Flussi di cassa stimati in caso di shock +/- 0,10% (*)				
	al 31.12.2013	al 31.12.2012	2014	2015	2016	2017	2018
Derivati cash flow hedge							
Rialzo tassi +0,10%	1.329.900	1.329.000	(22.680)	(19.764)	(12.454)	(6.202)	695
Curva attuale	1.329.900	1.329.000	(24.028)	(21.112)	(13.802)	(7.547)	(306)
Ribasso tassi -0,10%	1.329.900	1.329.000	(25.376)	(22.460)	(15.151)	(8.891)	(1.307)

(*) Sulla base della curva dei tassi impliciti Eur 3 Mesi 31/12/13

Il principale elemento di rischio è legato all'ammontare dell'indebitamento a tasso variabile non coperto dal rischio di tasso di interesse, per l'impatto che potrebbe verificarsi sul Conto economico conseguentemente a un aumento dei tassi di mercato.

Di seguito una stima dell'impatto degli interessi passivi contrattuali del finanziamento a lungo termine a tasso variabile:

Migliaia di euro	Nozionale		2014	2015	2016	2017	2018
	al 31.12.2013	al 31.12.2012					
Passività finanziarie ML Termine							
<i>Finanziamento - Linea principale</i>	1.751.187	1.751.187	43.224	51.939	66.889	85.486	75.420
Totale	1.751.187	1.751.187	43.224	51.939	66.889	85.486	75.420

(*) Sulla base della curva dei tassi impliciti Eur 3 Mesi 31/12/13

Al 31 dicembre 2013 il 24% dell'indebitamento finanziario a lungo termine non è coperto dalla sopracitata struttura di Interest Rate Swap; la società è quindi sottoposta solo per questa porzione dei flussi al rischio di rialzo di tasso.

In caso ci fosse uno spostamento verso l'alto o verso il basso di 0,10% (10 basis point) della curva dei tassi, l'effetto sul totale del finanziamento sarebbe il seguente:

Migliaia di euro	Nozionale		Flussi di cassa stimati in caso di shock +/- 0,10% (*)				
			2014	2015	2016	2017	2018
	al 31.12.2013	al 31.12.2012					
Rialzo tassi +0,10%							
Finanziamento - Linea principale	1.751.187	1.751.187	44.971	53.690	68.640	87.232	76.720
Delta Interessi			(1.746)	(1.751)	(1.751)	(1.746)	(1.300)
Ribasso tassi -0,10%							
Finanziamento - Linea principale	1.751.187	1.751.187	41.478	50.187	65.138	83.739	74.120
Delta Interessi			1.746	1.751	1.751	1.746	1.300

(*) Sulla base della curva dei tassi impliciti Eur 3 Mesi 31/12/13

In accordo con quanto previsto dell'IFRS 7, di seguito si espone una tabella riassuntiva delle attività e passività di natura finanziaria con indicazione del valore contabile e del relativo Fair Value. Si precisa che la società non detiene ne' attività finanziarie detenute fino alla scadenza, ne' disponibili per la vendita, ne' possedute per la negoziazione.

Migliaia di euro	Note	Valore contabile			Totale	Fair value
		Fair value- strumenti di copertura	Finanziamenti e crediti	Altre passività finanziarie		
Attività finanziarie valutate al fair value						
-						
Attività finanziarie non valutate al fair value						
Attività finanziarie non correnti	14		253		253	253
Altre attività non correnti	15		6.226		6.226	6.226
Crediti commerciali	17		284.323		284.323	284.323
Crediti finanziari a breve termine	18		5.669		5.669	5.669
Altre attività finanziarie correnti	19		0		0	0
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	20		140.554		140.554	140.554
Altre attività correnti	22		133.203		133.203	133.203
TOTALE ATTIVITA'		-	570.228	-	570.228	570.228
Passività finanziarie valutate al fair value						
Derivati di cash flow hedge	35	65.792			65.792	65.792
Passività finanziarie non valutate al fair value						
Finanziamento a lungo termine	24-31			1.733.921	1.733.921	1.875.527
Passività finanziarie per Unwinding IRS	28-35			30.171	30.171	30.913
Altre passività non correnti	29			362	362	362
Debiti commerciali	33			148.290	148.290	148.290
Passività finanziarie correnti	35			381	381	381
Altre passività correnti	36			151.399	151.399	151.399
TOTALE PASSIVITA'		65.792	-	2.064.523	2.130.315	2.272.662

Ai fini di poter effettuare una comparazione, si propone la medesima tabella per l'anno 2012:

Migliaia di euro	Valore contabile				Fair value	
	Note	Fair value- strumenti di copertura	Finanziamenti e crediti	Altre passività finanziarie		Totale
Attività finanziarie valutate al fair value						
-						
Attività finanziarie non valutate al fair value						
Attività finanziarie non correnti	14		224		224	224
Altre attività non correnti	15		6.544		6.544	6.544
Crediti commerciali	17		212.536		212.536	212.536
Crediti finanziari a breve termine	18		8		8	8
Altre attività finanziarie correnti	19		0		0	0
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	20		134.284		134.284	134.284
Altre attività correnti	22		131.584		131.584	131.584
TOTALE ATTIVITA'		-	485.180	-	485.180	485.180
Passività finanziarie valutate al fair value						
Derivati di cash flow hedge	35	103.514			103.514	103.514
Passività finanziarie non valutate al fair value						
Finanziamento a lungo termine	24-31			1.718.382	1.718.382	1.795.607
Passività finanziarie per Unwinding IRS	28-35			36.210	36.210	37.526
Altre passività non correnti	29			555	555	555
Finanziamenti a breve termine	30			2	2	2
Debiti commerciali	33			166.960	166.960	166.960
Passività finanziarie correnti	35			195	195	195
Altre passività correnti	36			119.538	119.538	119.538
TOTALE PASSIVITA'		103.514	-	2.041.843	2.145.358	2.223.899

Con riferimento alle attività finanziarie non valutate a fair value, nonché quello dei debiti commerciali e della altre passività correnti, il valore contabile è ritenuto una ragionevole approssimazione del fair value, come esposto nelle tabelle sopra riportate.

Si precisa che i derivati cash flow hedge ed il finanziamento a lungo termine il cui Fair Value sopra esposti sono entrambi classificabili come Fair Value di “livello 2” (Valutazioni effettuate sulla base di dati di mercato osservabili direttamente o indirettamente).

Al fine di determinare il Fair Value dei derivati cash flow hedge e del finanziamento a lungo termine, il Gruppo ha utilizzato il metodo dei flussi di cassa scontati usando parametri di mercato alla data di chiusura dell'esercizio.

IX. Informazioni sul Conto economico

Ricavi

L'attività di vettoriamento del gas metano è interamente realizzata all'interno del territorio nazionale.

Non si è provveduto a fornire l'informativa di settore in conformità con lo IFRS 8 (Informativa di settore) stante l'unicità del business.

5.a Ricavi delle vendite e delle prestazioni – Euro 636.507 migliaia

La voce "ricavi delle vendite e delle prestazioni", pari complessivamente a 636.507 migliaia di euro è essenzialmente riferita all'attività di vettoriamento del gas ed ai contributi di allacciamento.

I "ricavi delle vendite e delle prestazioni" sono così composti:

Migliaia di euro	31.12.2013	31.12.2012 rideterminato	2013 - 2012
Vendite e prestazioni di servizi			
Terzi:			
Vettoriamento gas e GPL	609.569	591.643	17.926
Accantonamento a Fondo rischi	(18.671)		(18.671)
Contributi allacciamento	14.914	16.265	(1.352)
Diritti accessori	7.449	7.715	(266)
Ricavi delle vendite di acqua	4.145	6.646	(2.501)
Prestazioni accessorie - sett. acqua	868	1.815	(947)
Ricavi gestione clientela	333	268	65
Ricavi depurazione/fognatura	1.123	1.009	115
Ricavi diversi e altre vendite e prestazioni	16.777	10.009	6.768
Totale ricavi delle vendite e delle prestazioni	636.507	635.371	1.136

I ricavi per vettoriamento del gas ammontano complessivamente a 609.569 migliaia di euro e rappresentano principalmente il Vincolo dei Ricavi Tariffari 2013 per il gas naturale e il GPL insieme a ricavi per sopravvenienze attive relativi ad anni passati.

Tale dato è stato determinato tenendo conto dell'incertezza insita nei conguagli di perequazione, ad oggi ancora in corso, riguardanti il quarto periodo regolatorio. A tal fine infatti la società ha ritenuto di stanziare un fondo rischi dimensionato sulla base di calcoli

effettuati mediante la formula di riconoscimento dei ricavi ex delibera ARG/gas n.159/08 e che evidenziano disallineamenti rispetto a quanto comunicato da CCSE. Il dato dei ricavi di vettoriamento è fondamentalmente in linea con lo scorso anno una volta tenuto conto del fondo rischi sopra menzionato.

I contributi di allacciamento, complessivamente pari a 14.914 migliaia di euro, risultano peggiorati di 1.352 migliaia di euro rispetto a quelli rilevati nell'esercizio precedente; la causa è il rallentamento ulteriore dell'economia che ha inciso su buona parte dell'esercizio comportando rallentamenti sugli investimenti.

Come nel precedente esercizio si è proceduto al puntuale calcolo del risconto dei contributi. In particolare il contributo di allaccio è rappresentato da un importo definito attraverso un preventivo specifico correlato al tipo di prestazione richiesto, ed è composto da:

- costo del materiale da utilizzare;
- costo della manodopera;
- percentuale per copertura spese generali.

L'analisi svolta ha consentito di separare la percentuale dei ricavi per contributi incassati dalla clientela da destinare alla copertura dei costi di struttura accessori alle attività di investimento (circa il 26,8%), e perciò da non riscontare, da quella da attribuire ai costi che vengono capitalizzati e perciò da riscontare in base alla durata dell'ammortamento del cespite.

I ricavi relativi al settore di vendita dell'acqua subiscono una diminuzione di circa 2.501 migliaia di euro, fondamentalmente causata dalla scadenza e successiva riconsegna a settembre 2012 della maggior concessione acqua detenuta dal Gruppo (concessione nel Comune di Massa).

Nei "ricavi diversi e altre vendite e prestazioni" la variazione positiva per 6.768 migliaia di euro è quasi interamente attribuibile all'effetto combinato di una diminuzione dei ricavi legati agli interventi per sospensione e riattivazione dei clienti morosi su richiesta delle società di vendita e di un aumento della componente di fatturazione riferita al recupero dei maggiori oneri per canoni concessori.

5.b Altri ricavi – Euro 93.310 migliaia

Gli "altri ricavi" complessivamente pari a 93.310 migliaia di euro (79.632 migliaia di euro nell'esercizio 2012) evidenziano un incremento di 13.678 migliaia di euro e sono nel dettaglio così rappresentati:

Migliaia di euro

	31.12.2013	31.12.2012 rideterminato	2013 - 2012
Altri ricavi			
Terzi:			
Ricavi certificati TEE	64.140	54.111	10.029
Proventi da contributi conto impianti	3.403	2.924	479
Ricavi per contributi allacci lottizzanti	0	0	0
Sopravvenienze attive	3.000	1.025	1.975
Ricavi Delibera 120	9.261	7.393	1.868
Affitti attivi	820	315	505
Plusvalenze da realizzo cespiti	4.729	8.083	(3.354)
Rimborsi per rifusione danni	339	112	227
Ricavi personale distaccato	416	1	415
Altri ricavi e proventi e prestazioni di servizi	7.178	5.665	1.513
Altri ricavi business acqua	24	3	21
Totale altri ricavi	93.310	79.632	13.678

L'incremento della voce è sostanzialmente riconducibile alle seguenti principali variazioni:

- maggiori ricavi, per 10.029 migliaia di euro, relativi ai certificati TEE principalmente a causa della politica più aggressiva di acquisto tenuta dal Gruppo rispetto al precedente anno, dello stanziamento dei relativi ricavi e dell'aumento del contributo tariffario riconosciuto dal Gestore del Mercato Elettrico sugli acquisti effettuati per l'esercizio 2013;
- incremento delle sopravvenienze attive, per 1.975 migliaia di euro;
- incremento dei ricavi per la qualità dei servizi di distribuzione e di misura del gas (delibera 120/08 - ex delibera 168/04). Tali incentivi dipendono prevalentemente dal numero delle analisi gascromatografiche svolte dal distributore (parametro controllabile dalla società) e dalla diminuzione di dispersioni sugli impianti del distributore (parametro non governabile direttamente dal distributore);
- decremento delle plusvalenze da realizzo cespiti, per 3.354 migliaia di euro. Con la generali stasi delle gare imposta dalla nascita degli Ambiti Territoriali minimi, le uniche plusvalenze sono quelle generate in seguito a consegna di talune concessioni che risultavano già perse prima dello scorso anno.

I ricavi per i certificati TEE (titoli di efficienza energetica) si riferiscono al completamento dell'obiettivo 2012 avvenuto nel mese di gennaio 2013 ed al parziale conseguimento dell'obiettivo specifico di risparmio energetico per l'anno 2013. Si ricorda che il 100% dell'obiettivo 2012 deve essere conseguito entro il mese di

maggio 2014, mentre relativamente all'obiettivo 2013 dovrà, sempre entro maggio 2014, essere annullato almeno il 50% dei TEE richiesti.

A tal proposito, si segnala che il Gruppo 2i Rete Gas alla data di redazione del presente bilancio ha già raggiunto tali obiettivi nel rispetto della normativa di riferimento.

5.c Ricavi per attività immateriali/ in corso – Euro 116.436 migliaia

Migliaia di euro			
	31.12.2013	31.12.2012 rideterminato	2013 - 2012
Ricavi per attività immateriali/ in corso			
Ricavi per attività immateriali/ in corso	116.436	132.960	(16.524)
Totale ricavi per attività immateriali/ in corso	116.436	132.960	(16.524)

Tali ricavi sono iscritti a bilancio a seguito dell'applicazione, a partire dal 1 gennaio 2010, dell'interpretazione IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione".

I ricavi per attività immateriali e in corso rappresentano la quota di ricavi direttamente attribuibile all'attività per la costruzione e il potenziamento delle infrastrutture di distribuzione gas in concessione. Non essendo possibile identificare nell'impianto tariffario esistente una specifica voce relativa al servizio di costruzione della rete, essi sono stimati essere esattamente di pari importo rispetto ai costi sostenuti per il medesimo scopo, risultando quindi in un impatto nullo a livello di margine lordo.

Costi

Come già ricordato tutti i costi contabilizzati al fine di aderire al modello di contabilizzazione promosso dall'IFRIC 12 si trovano suddivisi per natura all'interno delle voci di costo preesistenti.

Nella seguente tabella è presente un riassunto delle scritture operate sui costi operativi della società al fine di garantire il rispetto del principio sopra ricordato.

Migliaia di euro			
	31.12.2013	31.12.2012 rideterminato	2013 - 2012
Costi correlati ai ricavi per attività immateriali/ in corso			
Materie prime e materiali di consumo	18.991	19.814	(823)
Costi per servizi	75.982	91.713	(15.731)
Altri costi operativi	238	252	(14)
Costo del personale	21.226	21.181	45
Totale costi correlati ai ricavi per attività immateriali/ in corso	116.436	132.960	(16.524)

6.a Materie prime e materiali di consumo – Euro 31.954 migliaia

La voce "Costi per materie prime e materiali di consumo" e la loro variazione rispetto al precedente esercizio è così rappresentata:

Migliaia di euro			
	31.12.2013	31.12.2012 rideterminato	2013 - 2012
Materie prime e materiali di consumo			
Costi di acquisto del gas	1.466	683	782
Costi di acquisto dell'acqua	557	465	91
Carburanti e lubrificanti	4.280	4.216	64
Cancelleria e stampati	258	392	(134)
Materiali diversi	24.038	24.314	(276)
			0
(Variazione rimanenze materie prime)	1.355	1.316	39
Totale costi delle materie prime e dei materiali di consumo	31.954	31.387	567
- di cui capitalizzati per attività immateriali	18.991	19.814	(823)
- di cui capitalizzati	-	-	

La voce "Costi per materie prime e materiali di consumo", comprende essenzialmente il costo di acquisto dei materiali impiegati nel processo di posa della rete nonché del carburante per autotrazione; rispetto al precedente esercizio tali costi risultano complessivamente incrementati di 567 migliaia di euro.

Si ricorda che, a partire dall'anno 2010, tutti i costi relativi alla gestione delle concessioni sono impattati dalle scritture di costo relative agli oneri per costruzione reti secondo l'interpretazione IFRIC12.

Nel dettaglio la voce evidenzia un decremento dei materiali acquisiti nell'esercizio di 276 migliaia di euro dovuto ad un minor impatto dell'operazione di acquisizione e posa di nuovi contatori di tipo tradizionale, mentre la "Variazione delle rimanenze di materie prime e sussidiarie" risulta positiva per 39 migliaia di euro.

6.b Servizi – Euro 226.424 migliaia

I “costi per servizi” sono così composti:

Migliaia di euro

	31.12.2013	31.12.2012 rideterminato	2013 - 2012
Costi per servizi			
Terzi:			
Manutenzione, riparazione e realizzazione cespiti	74.883	97.419	(22.536)
Costi per energia elettrica-forza motrice-acqua	5.964	6.642	(679)
Servizio Gas (usi interni aziendali)	5.414	6.535	(1.121)
Costi telefonici e trasmissione dati	2.849	3.075	(226)
Premi assicurativi	5.211	7.183	(1.971)
Servizi e altre spese connesse al personale	5.759	4.998	761
Commissioni	1.278	1.144	134
Legali e notarili	179	841	(661)
Oneri per acquisizioni /cessione aziende	149	43	106
Prestazioni servizi di staff e diverse	7.957	19.040	(11.083)
Costi pubblicitari	119	424	(305)
Servizi informatici	12.282	10.500	1.782
Servizio lettura contatori	5.793	6.850	(1.057)
Corrispettivo società di revisione	744	560	184
Servizio reperibilità e pronto intervento	4.018	3.289	729
Accertamenti impianti del. 40	805	1.021	(216)
Vettoriamiento gas terzi	1.610	1.527	82
Prestazioni professionali, diverse e consulenze	5.887	7.735	(1.849)
Altri costi per servizi	6.146	4.362	1.784
Costi per godimento di beni di terzi			
Terzi:			
Affitti e Locazioni	7.174	6.133	1.041
Noleggi	5.691	6.548	(857)
Altri costi per godimento beni di terzi	2.563	1.708	855
C.o.s.a.p.	1.338	1.207	131
Canoni concessioni comunali gas	62.610	57.558	5.052
Totale costi per servizi	226.424	256.344	(29.920)
- di cui capitalizzati per attività immateriali	75.982	91.713	(15.731)

I costi per servizi (inclusi anche i costi per godimento beni di terzi) presentano un decremento, rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente, pari a 29.920 migliaia di euro. Anche in questo caso si ricorda che, a partire dall'anno 2010, tutti i costi relativi alla gestione delle concessioni sono impattati dalle scritture di costo relative agli oneri per costruzione reti secondo l'interpretazione IFRIC12.

L'incremento dei costi per servizi, il cui sviluppo analitico è evidenziato nella tabella allegata, è principalmente riconducibile ai seguenti effetti:

- minori costi per manutenzione, riparazione e realizzazione cespiti per 22.536 migliaia di euro; tale differenza è la più rilevante e deriva sia da minori interventi sulla rete sia da ottimizzazioni degli interventi stessi;
- minori costi per energia elettrica e servizio gas, rispettivamente per 679 migliaia di euro e per 1.121 migliaia di euro;
- diminuzione dei premi assicurativi di gruppo data dall'ottimizzazione del programma di coperture per 1.971 migliaia di euro;
- in deciso calo per 11.083 migliaia di euro la voce "Prestazioni servizi di staff e diverse", principalmente a causa del termine della maggior parte di contratti di staff esterni e l'internalizzazione delle attività precedentemente fornite da personale del Gruppo Enel;
- Incremento dei costi per servizi informatici per effetto dell'integrazione dei sistemi delle società 2iGas e G6 Rete Gas avvenuta nell'anno. Tali servizi sono stati resi sia da parte del Gruppo Enel, sia da parte di aziende specializzate nel settore;
- maggiori costi per canoni e corrispettivi versati ai Comuni per 5.052 migliaia di euro relativi all'attività di sviluppo del business che ha portato alla ridefinizione di taluni accordi con gli Enti interessati.

6.c Costo del personale – Euro 111.267 migliaia

Il costo sostenuto per il personale risulta così composto:

Migliaia di euro

	31.12.2013	31.12.2012 rideterminato	2013 - 2012
Salari e stipendi	80.180	80.850	(670)
Oneri sociali	25.622	25.215	408
Trattamento di fine rapporto	5.274	5.135	139
Asem/Fisde	47	62	(15)
Premio fedeltà dipendenti	-	2	(2)
Altri costi del personale	144	(1.030)	1.174
Totale costo del personale	111.267	110.233	1.034
- di cui capitalizzati per attività immateriali	21.226	21.181	45
- di cui capitalizzati	878	1.703	(825)

Il "Costo per il personale", pari a 111.267 migliaia di euro, comprende tutti gli oneri sostenuti in via continuativa che, direttamente od indirettamente, riguardano il personale dipendente e risulta incrementato di 1.034 migliaia di euro.

Nell'anno non si segnalano particolari dinamiche del personale rispetto ad un naturale ricambio per raggiunta anzianità.

Nel prospetto che segue è evidenziata la movimentazione nell'anno dei dipendenti per categoria di appartenenza.

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale
Personale al 31 dicembre 2012	32	98	1.110	803	2.043
Incremento	4	3	40	0	47
Decremento	(2)	(2)	(28)	(16)	(48)
Passaggi qualifica	0	1	0	(1)	0
Personale al 31 dicembre 2013	34	100	1.122	786	2.042

6.d Ammortamenti e perdite di valore – Euro 144.189 migliaia

Gli ammortamenti delle attività materiali e immateriali, pari complessivamente a 144.189 migliaia di euro, rilevano un decremento complessivo di 6.635 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Tale variazione è da riferirsi sia ai minori ammortamenti delle attività immateriali, pari a 10.591 migliaia di euro, sia ai maggiori ammortamenti delle immobilizzazioni materiali, per 67 migliaia di euro. Con l'introduzione dell'IFRIC 12, l'ammortamento delle attività immateriali riguarda principalmente i diritti su concessioni in cui la Società ha un rapporto di gestione delle reti di distribuzione del gas.

Le perdite di valore, pari complessivamente a 6.558 migliaia di euro riguardano principalmente la svalutazione di crediti commerciali afferenti il settore acqua e parte

dei crediti per il servizio di default effettuato nell'anno per un totale di 5.120 migliaia di euro.

Nel dettaglio la voce è così composta:

Migliaia di euro	31.12.2013	31.12.2012 rideterminato	2013 - 2012
Ammortamenti attività materiali	3.090	3.024	67
Ammortamenti attività immateriali	134.541	145.132	(10.591)
Perdite di valore:			
- Impairment attività immateriali	1.438	272	1.165
- Svalutazione crediti commerciali	5.120	2.397	2.723
	144.189	150.825	(6.635)

6.e Altri costi operativi – Euro 94.843 migliaia

Gli “*altri costi operativi*” presentano un incremento di 10.326 migliaia di euro, rispetto al precedente esercizio, e sono così rappresentati:

Migliaia di euro

	31.12.2013	31.12.2012 rideterminato	2013 - 2012
Altri costi operativi			
Terzi:			
Sopravvenienze passive	656	329	327
Compensi sindaci e Organismo di Vigilanza	266	290	(24)
Compenso Consiglio di Amministrazione	426	506	(80)
Contributi associativi	417	384	33
Contributo Autorità di vigilanza	133	97	35
Indennizzi a clienti	115	430	(315)
Imposta comunale sugli immobili	456	426	29
Diritti CCIAA e di segreteria	514	501	13
Acquisto titoli efficienza energetica	66.622	53.092	13.530
Tosap	1.507	1.434	73
Minusvalenze dismissioni cespiti	2.611	4.304	(1.693)
Minusvalenze da vendita cespiti	915	590	324
Imposte locali e diverse	834	792	41
Accertamento impediti del. 40	29	32	(3)
Altri oneri	798	1.198	(401)
Accantonamenti (netti) per rischi ed oneri	18.547	20.111	(1.564)
Totale altri costi operativi	94.843	84.517	10.326
- di cui capitalizzati per attività immateriali	238	252	(14)

L'incremento degli altri costi operativi dipende principalmente da:

- maggiori costi per l'acquisto dei Titoli di Efficienza Energetica per l'obiettivo 2012 e 2013 per 13.530 migliaia di euro principalmente per effetto dei maggiori volumi di acquisto di titoli;
- minori minusvalenze da dismissione cespiti e perdita di concessioni per 1.369 migliaia di euro anche dovuta alla stasi delle gare per l'assegnazione delle concessioni;
- minori oneri per accantonamenti rischi pari a 1.564 migliaia di euro dovuti all'effetto netto tra gli accantonamenti operati principalmente per tenere in considerazione il rischio di revisione di alcune componenti tariffarie e per nuove cause legali che sono sorte durante l'esercizio e il cui esito non è certo e il rilascio (per 2.227 migliaia di euro) del fondo rischi per i titoli di efficienza energetica stanziato nell'esercizio precedente. Il dettaglio dei

relativi fondi è evidenziato nel commento delle passività di stato patrimoniale.

6.f Costi per lavori interni capitalizzati – Euro 878 migliaia

A seguito dell'introduzione dell'IFRIC 12, la contabilizzazione degli oneri per lavori interni capitalizzati non avviene più come in precedenza per quei costi che sono direttamente collegabili ad operazioni di costruzione della rete in concessione. Per questo motivo la voce raccoglie ora solo quei costi residui capitalizzabili ma non riguardanti concessioni.

Rispetto al 2012, la voce si è decrementata di 825 migliaia di euro.

	31.12.2013	31.12.2012	2013 - 2012
Prestazioni interne	878	1.703	(825)
Altri costi capitalizzati			0
Materiali	0	0	0
Totale costi per lavori interni capitalizzati	878	1.703	(825)

7. Proventi/(Oneri) da partecipazioni – Euro 242 migliaia

La voce in oggetto accoglie i proventi derivanti dalle partecipazioni in società collegate e altre imprese.

8. Proventi/(Oneri) finanziari – Euro (87.083) migliaia

Il dettaglio è di seguito specificato:

Migliaia di euro

	31.12.2013	31.12.2012 rideterminato	2013-2012
Proventi finanziari			
- Interessi attivi su prestiti al personale	-	1	(1)
- Interessi attivi da attualizzazione crediti	-	91	(91)
- Interessi attivi di mora	299	307	(8)
- Interessi attivi su c/c bancari e postali	700	226	474
- Interessi attivi su crediti v/clientela	311	250	61
- Altri interessi e proventi finanziari	0	114	(114)
Totale proventi	1.310	988	322
Oneri finanziari			
- Interessi passivi su prestiti a medio lungo termine	58.595	68.066	(9.472)
- Altri oneri su fin.ti bancari a medio lungo termine	2.385	2.398	(13)
- Oneri finanz. su derivati	25.971	18.992	6.979
- Oneri finan. su linee di cred. BT	-	210	(210)
- Interessi passivi su conti correnti bancari	0	12	(12)
- Attualizzazione TFR ed altri benefici ai dipendenti	1.166	1.540	(374)
- Interessi su imposte e contributi	9	10	(1)
- Altri oneri finanziari ed interessi passivi	267	589	(322)
Totale oneri	88.393	91.817	(3.424)
TOTALE PROVENTI ED (ONERI) FINANZIARI	(87.083)	(90.829)	3.746

Il saldo dei proventi ed oneri finanziari, negativo per 87.083 migliaia di euro è principalmente dovuto alla contabilizzazione di interessi passivi maturati nell'anno sul finanziamento a medio/lungo termine stipulati nel 2011 con un pool di primarie banche europee.

Il miglioramento registrato per complessivi 3.424 migliaia di euro è fondamentalmente dato dai tassi di interesse di mercato particolarmente contenuti. Analizzando le singole poste di questa voce infatti emerge un minor costo per 9.472 migliaia di euro sul finanziamento a tasso variabile cui fa da contraltare un maggior costo per oneri finanziari sui derivati per 6.979 migliaia di euro. Si ricorda che i derivati esistenti coprono solo il 76% circa del finanziamento in essere.

9. Imposte – Euro 72.384 migliaia

Nel dettaglio la voce “imposte” è così rappresentata:

Migliaia di euro	31.12.2013	31.12.2012 rideterminato	2013 - 2012
Imposte correnti			
Imposte sul reddito correnti : Ires	77.443	64.587	12.856
Imposte sostitutiva Ires su affrancamento	-	-	-
Imposte sul reddito correnti : Irap	18.876	16.814	2.062
Totale imposte correnti	96.319	81.402	14.918
Rettifiche per imposte sul reddito relative ad esercizi precedenti			
Rettifiche negative per imposte su reddito relative ad esercizi precedenti	1.609	327	1.282
Rettifiche positive per imposte su reddito relative ad esercizi precedenti	(4.287)	(7.132)	2.845
Totale rettifiche imposte sul reddito relative ad esercizi precedenti	(2.677)	(6.805)	4.127
Imposte differite e anticipate			
Imposte differite (utilizzo) / accantonamento	(7.547)	(9.791)	2.244
Imposte anticipate (accantonamento) / utilizzo	(13.712)	(6.360)	(7.352)
<i>Totale imposte differite ed anticipate correnti</i>	<i>(21.259)</i>	<i>(16.151)</i>	<i>(5.107)</i>
Rettifiche imposte differite esercizi precedenti per cambio di aliquota	-	-	-
Rettifiche imposte anticipate esercizi precedenti per cambio di aliquota	-	-	-
<i>Totale adeguamento imposte differite ed anticipate</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
Totale imposte differite ed anticipate	(21.259)	(16.151)	(5.107)
TOTALE IMPOSTE	72.384	58.446	13.938

Le imposte sul reddito dell'esercizio 2013 risultano negative per 72.384 migliaia di euro.

Nel dettaglio le imposte esprimono:

- l'iscrizione dell'onere per le imposte correnti dell'esercizio, comprensivo di imposte per IRES pari a 77.443 migliaia di euro (comprensiva anche dell'addizionale Robin Hood Tax) e imposte per IRAP pari a 18.876 migliaia di euro;
- Le rettifiche nette di imposte sul reddito relative ad esercizi precedenti, che contavano (6.805) migliaia di euro nel precedente esercizio, in questo esercizio sono pari a (2.677) migliaia di euro; tali rettifiche, sorte a seguito del calcolo definitivo delle imposte in sede di versamento a giugno 2013, sono principalmente riferite per 2.983 migliaia di euro a minori imposte correnti, per 701 migliaia di euro all'emersione del credito per l'imposta sostitutiva per effetto della cessione dei beni affrancati da quadro EC e per 935 migliaia di euro all'affinamento del calcolo della fiscalità differita attiva e passiva. Si ricorda che nel precedente esercizio tale voce rifletteva l'impatto del Decreto Legge 201/2011 che ha previsto e riconosciuto, a partire dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2012, la deducibilità dalla base imponibile IRES dell'IRAP relativa alle spese per il personale, dipendente e assimilato.

L'incidenza fiscale IRES effettiva dell'esercizio 2013 è pari al 51,1% mentre il dato dell'esercizio 2012 era pari al 49,8%.

Per il commento delle imposte anticipate e differite si rimanda agli appositi paragrafi dello Stato Patrimoniale.

Nel seguente prospetto è esposta la riconciliazione tra onere fiscale effettivo e teorico, determinato applicando al risultato ante imposte l'aliquota fiscale vigente nell'esercizio:

Migliaia di euro

	2013	2012 rideterminato
Risultato ante imposte	151.614	125.706
Imposte teoriche IRES - Anno 2013: 38%	57.626	48.154
Minori imposte:		
- rilascio contributi tassati anni precedenti	(2.282)	(2.224)
- utilizzo fondi	(3.587)	(2.904)
- rilascio fondi	(2.212)	(477)
- reversal ammortamenti civilistici non dedotti anni precedenti	(1.970)	(5.464)
- ammortamenti fiscali dedotti	(490)	(531)
- interessi passivi precedenti esercizi deducibili	(10.122)	(6.878)
- plusvalenze rateizzate	0	(1.476)
- altre	(4.843)	(3.326)
Maggiori imposte:		
- svalutazioni d'esercizio	1	68
- accantonamento fondi	19.378	11.174
- ammortamento su valori fiscalmente non riconosciuti	3.178	3.100
- ammortamenti civilistici eccedenti i limiti fiscali	14.248	17.719
- reversal ammortamenti fiscali eccedenti dedotti anni precedenti	1.681	594
- minusvalenze dismissioni, vendite	580	788
- plusvalenze rateizzate	3.134	2.806
- costi deducibili parzialmente	735	676
- contributi di allacciamento	16	16
- imposte e tributi	121	151
- altre	2.252	2.622
Totale imposte correnti sul reddito (IRES)	77.443	64.587
IRAP - Anno 2013: 4,56%	18.876	16.814
Totale fiscalità differita	(21.259)	(16.151)
TOTALE IMPOSTE SUL REDDITO	75.061	65.250

10. Discontinued operation – Euro 0 migliaia

Il risultato delle discontinued operation è, come nello scorso anno, pari a zero non avendo classificato nel bilancio dell'anno alcuna attività come "Discontinuing".

X. Informazioni sullo Stato patrimoniale

Attivo

Attività non correnti

11. Immobili, impianti e macchinari – Euro 34.499 migliaia

Si ricorda che, a seguito dell'introduzione dell'IFRIC 12, nelle immobilizzazioni materiali sono rimaste esclusivamente quelle che non risultano legate a concessioni per la distribuzione del gas. Tali immobilizzazioni sono ora presentate come immateriali.

Il dettaglio e la movimentazione delle attività materiali relativi agli esercizi 2012 e 2013 sono rappresentati nella pagina seguente:

Migliaia di euro	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Migliorie su beni di terzi	Immob. in corso e acconti	Totale
Costo storico	14.473	34.964	-	20.681	40.548	5.763	22	116.451
F.do amm.to	-	(21.114)	-	(17.889)	(37.941)	(4.825)	-	(81.769)
Consistenza al 1.01.2012 rideterminata	14.473	13.850	-	2.792	2.607	938	22	34.682
Apporto da acquisizione	-	-	-	-	-	-	-	-
Investimenti	-	111	-	333	839	108	521	1.913
Passaggi in esercizio	-	(161)	-	-	4	-	-	(158)
Dismissioni	(5)	-	-	(44)	(24)	-	-	(72)
Riclassifiche	-	-	373	-	-	-	-	373
Perdite di valore	-	-	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti	-	(1.267)	-	(676)	(948)	(134)	-	(3.024)
Totale variazioni	(5)	(1.316)	373	(386)	(128)	(26)	521	(968)
Costo storico	14.468	34.681	3.440	20.564	40.817	5.871	543	120.384
F.do amm.to	-	(22.147)	(3.067)	(18.158)	(38.339)	(4.959)	-	(86.669)
Consistenza al 31.12.2012 rideterminata	14.468	12.534	373	2.405	2.478	913	543	33.714
Investimenti	-	1.126	8	466	825	809	314	3.548
Passaggi in esercizio	-	-	-	0	(0)	521	(521)	-
Dismissioni	-	-	-	-	(18)	-	-	(18)
Riclassifiche	205	(205)	-	-	(28)	373	-	345
Perdite di valore	-	-	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti	-	(1.207)	(101)	(634)	(777)	(372)	-	(3.090)
Totale variazioni	205	(286)	(93)	(167)	2	1.331	(207)	785
Costo storico	14.673	35.602	3.448	21.170	41.264	9.277	335	125.770
F.do amm.to	-	(23.354)	(3.168)	(18.931)	(38.784)	(7.034)	-	(91.270)
Consistenza al 31.12.2013	14.673	12.248	281	2.238	2.481	2.243	335	34.499

La voce in commento al 31.12.2013 si è incrementata rispetto al 31.12.2012 di 785 migliaia di euro; tale incremento è da ricondursi al saldo netto tra investimenti per 3.548 migliaia di euro, dismissioni per 18 migliaia di euro, riclassifiche positive per 345 migliaia di euro ed ammortamenti per 3.090 migliaia di euro.

L'investimento effettuato nelle immobilizzazioni materiali è così ripartito:

Migliaia di euro	31.12.2013	31.12.12 rideterminato
Incrementi per prestazioni interne	-	-
Incrementi per materiali	191	-
Incrementi per acquisti/prestazioni esterne	3.357	1.912
Totale	3.548	1.912

12. Attività immateriali – Euro 2.682.107 migliaia

Si ricorda che, a seguito dell'introduzione dell'IFRIC 12, nelle immobilizzazioni immateriali sono comprese anche le immobilizzazioni legate a concessioni per la distribuzione del gas.

Il dettaglio e la movimentazione delle attività immateriali relativi agli esercizi 2012 e 2013 sono rappresentati nella pagina seguente:

Migliaia di euro	Diritti di brevetto e util. opere dell'ing. e diritti simili	Concessioni e diritti simili	Concessioni e diritti simili - Immobilizzazioni in corso ed acconti	Immobilizz. in corso ed acconti	Altre immobilizz. immateriali	Avviamento	Totale
Costo storico	77.150	4.748.082	24.956	4.071	34.670	179.499	5.068.428
Amm.ti finali	(56.407)	(2.226.804)	0	0	(28.142)	(36.544)	(2.347.898)
Consistenza al 01.01.2012 rideterminata	20.744	2.521.278	24.956	4.071	6.528	142.955	2.720.530
Investimenti	7.511	126.776	8.381	3.796	2.334	0	148.797
Passaggi in esercizio	381	23.368	(23.219)	(419)	47	0	158
Decrementi	0	(22.623)	0	0	(14)	0	(22.637)
Riclassifiche	0	(358)	(15)	0	2	0	(371)
Perdite di valore	(16)	(52)	(25)	0	(179)	0	(272)
Ammortamento	(10.515)	(131.290)	0	0	(3.328)	0	(145.132)
Totale variazioni	(2.639)	(4.179)	(14.878)	3.377	(1.138)	0	(19.457)
Costo storico	84.977	4.820.966	10.078	7.447	38.080	179.499	5.141.047
F.do amm.to	(66.872)	(2.304.803)	0	0	(31.755)	(36.544)	(2.439.973)
Consistenza al 31.12.2012 rideterminato	18.105	2.516.164	10.078	7.447	6.325	142.955	2.701.074
Investimenti	11.435	106.917	10.555	713	3.090	0	132.710
Passaggi in esercizio	0	9.445	(8.626)	(6.306)	5.486	0	0
Decrementi	0	(15.246)	(6)	(101)	0	0	(15.353)
Riclassifiche	(2.008)	2.196	0	0	(532)	0	(345)
Perdite di valore	0	(1.438)	0	0	0	0	(1.438)
Ammortamento	(7.308)	(124.201)	0	0	(3.032)	0	(134.541)
Totale variazioni	2.118	(22.327)	1.923	(5.693)	5.013	0	(18.967)
Costo storico	83.748	4.906.294	12.001	1.754	50.364	179.499	5.233.660
F.do amm.to	(63.526)	(2.412.457)	0	0	(39.026)	(36.544)	(2.551.553)
Consistenza al 31.12.2013	20.223	2.493.837	12.001	1.754	11.338	142.955	2.682.107

Le attività immateriali si sono decrementate, rispetto al 31.12.2012, di 18.967 migliaia di euro; tale decremento è riconducibile al saldo netto fra nuovi investimenti per 132.710 migliaia di euro, a decrementi per 15.353 migliaia di euro, a perdite di valore per 1.438 migliaia di euro, riclassifiche negative per 345 migliaia di euro e ad ammortamenti per 134.541 migliaia di euro.

L'incremento netto della voce "Diritti di brevetto ed utilizzo di opere dell'ingegno", pari a 2.118 migliaia di euro, si riferisce per 11.435 migliaia di euro a investimenti, per 2.008 migliaia di euro a riclassifiche alla voce "Concessioni e diritti simili" e per 7.308 migliaia di euro ad ammortamenti.

Gli incrementi dell'esercizio, pari a 11.435 migliaia di euro, riguardano principalmente il consolidamento con manutenzioni evolutive dei sistemi esistenti e licenze software che la società ha acquisito.

La voce "Concessioni, licenze marchi e diritti simili", suddivisa tra immobilizzazioni e immobilizzazioni in corso relative, era pari nel 2012 a 2.516.164 migliaia di euro come immobilizzazioni e a 10.078 migliaia di euro come immobilizzazioni in corso; in questo esercizio si rilevano 2.493.837 migliaia di euro tra le immobilizzazioni e 12.001 migliaia di euro come immobilizzazioni in corso; essa è relativa all'iscrizione dei diritti che la società vanta in qualità di concessionario e gestore del servizio di distribuzione gas, nonché dei canoni "una tantum" per l'acquisizione delle concessioni per l'attività di distribuzione del gas naturale.

L'ammortamento degli oneri legati alle concessioni è stato determinato in quote costanti ed in funzione del valore di realizzo stimato a fine della vita della concessione.

La determinazione della scadenza delle concessioni è stata effettuata utilizzando di fatto gli stessi criteri dell'esercizio precedente.

L'ammortamento è calcolato in base al valore di realizzo stimato alla fine della vita della concessione ove applicabile. Per la concessioni scadute alla data di chiusura del bilancio e pertanto in regime di prorogatio il valore residuo è stato rivisto per tenere in considerazione la posposizione dell'effettiva scadenza di tali concessioni.

Si ricorda in particolare che a norma del decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 19 gennaio 2011 "Determinazione degli ambiti territoriali nel settore della distribuzione del gas naturale" entrato in vigore il 1 aprile 2011, secondo l'art. 3, comma 3 del decreto "a decorrere dall'entrata in vigore del presente provvedimento le gare per l'affidamento del servizio di distribuzione gas previsto dall'articolo 14, comma 1, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164, per le quali

non è stato pubblicato il bando o non è decorso il termine per la presentazione delle offerte di gara sono aggiudicate unicamente relativamente agli ambiti determinati nell'allegato 1 facente parte integrante del presente provvedimento” e che, in conformità all’art.14, comma 7 D.Lgs. n. 164/2000, “ Il gestore uscente, ai sensi dell'articolo 14, comma 7, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n.164, resta comunque obbligato a proseguire la gestione del servizio fino alla data di decorrenza del nuovo affidamento.”

La voce “Immobilizzazioni in corso e acconti”, pari a 1.754 migliaia di euro, è costituita principalmente dai costi sostenuti per il progetto Trilogy. Il passaggio in esercizio ha inciso su questa voce per 6.306 migliaia di euro, riducendo il relativo saldo 2012.

La voce "Altre immobilizzazioni immateriali", pari a 11.338 migliaia di euro, comprende costi diversi di natura pluriennale tra cui i costi capitalizzabili sostenuti per il processo di integrazione societaria.

La voce “Avviamento” è pari ad euro 142.955 migliaia ed è relativa al disavanzo derivante dal consolidamento di società precedentemente controllate. L’iscrizione della voce è avvenuta con il consenso del Collegio Sindacale.

Di seguito viene riportata la composizione del saldo per singola società acquisita che ha generato tale voce:

Migliaia di euro	31.12.2013	31.12.2012 rideterminato
<i>Avviamento Natural Gas</i>	2.885	2.885
<i>Avviamento Argengas</i>	8	8
<i>Avviamento Sicardi</i>	3.616	3.616
<i>Avviamento Italgestioni</i>	44	44
<i>Avviamento Simeo</i>	572	572
<i>Avviamento G6 Rete Gas</i>	82.040	82.040
<i>Avviamento F2i reti Italia 2</i>	53.792	53.792
Totale	142.955	142.955

La stima del valore recuperabile dell’avviamento iscritto in bilancio è stata effettuata sulla base del Fair Value al netto dei costi di transazione, determinato con riferimento ai termini dell’operazione di acquisizione del 14,8% del capitale della Capogruppo da parte F2I Reti Italia 2 S.r.l. e Axa Infrastructure Holding S.a.r.l. completata nel dicembre 2013.

Al fine di stimare il valore recuperabile del Capitale Investito Netto del Gruppo, si è incrementato il corrispettivo dell'operazione dello sconto di minoranza, se ne è calcolato il valore proporzionale su base 100% e si è sommato ad esso la stima del fair value dell'indebitamento finanziario netto alla data di chiusura dell'esercizio.

Sulla base di questo procedimento, assumendo uno sconto di minoranza nella media dei valori di prassi (tra il 10% e il 20%), il Fair Value implicito del Capitale Investito Netto del Gruppo risulterebbe superiore al valore contabile di un ammontare da 80 a 200 milioni di euro.

27. Attività per imposte anticipate - Euro 197.676 migliaia e Passività per imposte differite – Euro 129.156 migliaia

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono determinate sulla base delle aliquote fiscali vigenti alla data di redazione del bilancio. Le attività per imposte anticipate ammontano rispettivamente a 197.676 migliaia di euro (212.527 migliaia di euro al 31.12.2012), mentre le passività differite ammontano a 129.156 migliaia di euro (151.413 migliaia di euro al 31.12.2012).

Il valore delle imposte anticipate e delle imposte differite, al 31 dicembre 2013, è stato determinato applicando le aliquote fiscali vigenti: per l'IRES il 38% e per l'IRAP il 4,56% (contro il 4,56% dell'esercizio a raffronto).

Le attività per imposte anticipate presentano un decremento netto di 14.851 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. Tale variazione è da riferirsi agli incrementi netti dell'esercizio per 1.411 migliaia di euro, e a decrementi per altri movimenti per 16.843 migliaia di euro (in questo saldo incidono per 16.227 migliaia di euro le riclassifiche effettuate a seguito della fusione di G6 Rete Gas) ed infine per 581 migliaia di euro ai riallineamenti ad incremento delle imposte anticipate stanziare in bilancio al 31.12.2012, rispetto a quanto determinato in sede di dichiarazione dei redditi. Si ricorda che all'interno di tale voce è presente l'impatto fiscale del Fair Value dei derivati Cash Flow Hedge aperti nel 2011 dal Gruppo, pari a 22.369 migliaia di euro.

Il Gruppo ritiene di poter utilizzare le attività per imposte anticipate nel corso del regolare svolgimento della propria attività, alla luce anche dei flussi previsti nei più recenti piani aziendali.

Le passività per imposte differite presentano un decremento di 22.257 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. Tale variazione è da riferirsi a decrementi netti dell'esercizio per 7.327 migliaia di euro, nonché per altri movimenti per 16.446 migliaia di euro (importo dovuto principalmente alle sopraccitate riclassifiche) e per

1.517 migliaia di euro per i riallineamenti ad incremento delle imposte differite stanziate in bilancio al 31.12.2012 rispetto a quanto determinato in sede di dichiarazione dei redditi.

Nel seguito vengono dettagliati i movimenti delle "imposte differite" e delle "imposte anticipate" per tipologia di differenze temporanee, determinati sulla base delle aliquote fiscali vigenti, nonché la quota parte della fiscalità differita compensabile e non compensabile.

Migliaia di euro	AI 31.12.2012	Adeguamento UNICO 2013	AI 01.01.2013	Incrementi con imputazione a		Decrementi con imputazione a		Altri movimenti	Saldo al 31.12.2013
				Conto economico	Patrimonio netto	Conto economico	Patrimonio netto		
Attività per imposte sul reddito anticipate:									
accantonamenti per rischi e oneri a deducibilità differita	6.229	5	6.233	12.756	-	(2.260)	-	(1.983)	14.747
accantonamenti per esodo e stock option	1.034	-	1.034	1.238	-	-	-	13	2.285
accantonamenti per vertenze	4.214	116	4.331	1.572	-	(599)	-	700	6.003
accantonamenti per obsolescenza magazzino	4.453	(0)	4.453	210	-	(252)	-	28	4.438
perdite di valore a deducibilità differita (svalutazione crediti)	2.902	103	3.005	1.272	-	-	-	5	4.282
perdite di valore a deducibilità differita (svalutazione impianti)	1.967	(29)	1.938	489	-	-	-	10	2.437
ammortamenti attività materiali e immateriali a deducibilità differita	54.268	278	54.546	12.328	-	(3.177)	-	20.648	84.345
separazione terreni-fabbricati e component analysis	128	(0)	128	-	-	-	-	-	128
costi d'impianto	2.995	0	2.995	-	-	-	-	(11)	2.983
TFR e altri benefici ai dipendenti	1.156	76	1.233	810	-	(607)	-	(353)	1.083
Imposte e tasse deducibili per cassa	17	0	17	-	-	-	-	(1)	16
proventi a tassazione anticipata (contributo allacci)	49.893	47	49.939	8	-	(1.806)	-	177	48.318
oneri a deducibilità differita	10.786	(14)	10.772	-	-	(9.057)	-	(14)	1.702
avviamento	-	-	-	1.531	-	-	-	-	1.531
TFR - OCI	1.094	-	1.094	-	-	-	(86)	-	1.008
strumenti finanziari derivati (in caso di var. netta negativa di specifica riserva di patrimonio netto)	35.195	-	35.195	-	-	-	(12.826)	-	22.369
su altre rettifiche consolidamento	36.196	-	36.196	-	-	(133)	-	(36.063)	(0)
Totale	212.527	581	213.108	32.213	-	(17.890)	(12.912)	(16.843)	197.676
Passività per imposte sul reddito differite:									
differenze relative ad attività materiali ed immateriali - ammortamenti aggiuntivi	21.417	274	21.692	-	-	(2.219)	-	19.442	38.914
differenze relative ad attività immateriali - avviamento	2.385	(933)	1.451	-	-	-	-	(0)	1.451
separazione terreni-fabbricati e component analysis	5.172	0	5.172	-	-	-	-	-	5.172
allocazione ai cespiti di costi relativi a fusioni societarie	41.853	185	42.037	-	-	(2.654)	-	30	39.413
deduzioni extra-contabili relative a svalutazione partecipazioni, crediti e lic	-	-	-	-	-	-	-	-	-
T.F.R.	1.325	1	1.326	-	-	-	-	(69)	1.256
proventi a tassazione differita	7.853	1.991	9.844	-	-	(3.142)	-	148	6.850
strumenti finanziari derivati (in caso di var. netta positiva di specifica riserva di patrimonio netto)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
altre...	3.770	-	3.770	-	-	-	-	(2)	3.768
ASEM - OCI	46	-	46	-	-	-	-	-	46
rilevazione imposte differite per effetto della fusione	-	-	-	1.384	-	(402)	-	22.744	23.726
su altre rettifiche consolidamento	67.591	-	67.591	1	-	(295)	-	(58.738)	8.559
Totale	151.413	1.517	152.930	1.385	-	(8.712)	-	(16.446)	129.157

13. Partecipazioni – Euro 3.223 migliaia

Il prospetto di seguito riportato evidenzia i movimenti intervenuti nell'esercizio per ciascuna partecipazione, con i corrispondenti valori di inizio e fine esercizio, nonché l'elenco delle partecipazioni possedute nelle altre imprese.

Migliaia di euro	Costo originario	(Svalutazioni) / Rivalutazioni	Valore a bilancio	Quota di possesso %	Movimenti del 2013				Costo originario	(Svalutazioni) / Rivalutazioni	Valore a bilancio	Quota di possesso %
					Acquisizioni	Cessioni	Decrementi diversi	Rettifiche di valore				
	al 31.12.2012 rideterminato								al 31.12.2013			
Altre Imprese												
Valutazione al costo												
Interporto di Rovigo S.p.A.	42	0	42	0,30%					42	0	42	0,30%
Fingrandà S.p.A.	26	0	26	0,63%					26	0	26	0,58%
Agenzia di Pollenzo S.p.A.	68	(35)	33	0,27%					68	(35)	33	0,27%
Industria e Università S.r.l.	11	0	11	0,10%					11	0	11	0,10%
FISAP (liquidata)	19	(19)	0	2,48%					19	(19)	0	0,00%
Azienda Energetica Valtellina Valchiavenna S.p.A.	863	(458)	405	3,94%					405	0	405	3,37%
Terme di Offida SpA	1	0	1	0,10%					1	0	1	0,19%
Valutazione Equity Method												
Melegnano Energia Ambiente SpA	2.193	73	2.266	40,00%				185	2.266	185	2.451	40,00%
Cbl Distribuzione Srl	232	88	320	40,00%				40	320	40	360	40,00%
TOTALE PARTECIPAZIONI	3.454	(350)	3.104		0	0	0	225	3.157	171	3.329	

Nei prospetti che seguono sono riportati l'elenco delle partecipazioni in altre imprese al 31 dicembre 2013:

C) Altre Imprese	Sede Legale	Capitale Sociale (euro)	Patrimonio Netto (euro)	Ricavi (euro)	Utile/Perdita ultimo esercizio (euro)	Data Bilancio di esercizio	Quota di possesso	Valore di bilancio (euro)
Interporto di Rovigo S.p.A.	Rovigo	8.575.489	7.138.674	1.838.621	(231.061)	31.12.2012	0,30%	41.634
Fingrando S.p.A.	Cuneo	2.662.507	2.500.368	48.594	(189.172)	30.06.2013	0,58%	25.822
Agenzia di Pollenzo S.p.A.	Bra (CN)	25.610.365	24.865.671	981.290	118.118	31.12.2012	0,27%	33.082
Industria e Università S.r.l.	Varese	13.005.000	10.909.622	-	(30.371)	31.12.2012	0,10%	10.989
F.I.S.A.P. S.p.A. (liquidata)	Cittadella (PD)	-	-	0	-	-	0,00%	-
Azienda Energetica Valtellina Valchiavenna S.p.A.	Sondrio	3.120.000	8.796.577	31.058.928	317.543	31.12.2012	3,37%	405.000
Terme di Offida Spa	Offida (AP)	277.029	184.836	-	(6.616)	31.12.2012	0,19%	548
Melegnano Energie Ambiente SpA	Melegnano (MI)	4.800.000	6.128.668	5.843.360	218.909	31.12.2013	40,00%	2.451.467
CBL Distribuzione Srl	Mede (PV)	170.000	900.188	2.973.273	106.112	31.12.2013	40,00%	360.075

14. Attività finanziarie non correnti – Euro 253 migliaia

La voce è rappresentata dai prestiti concessi al personale dipendente per l'acquisto di alloggi.

15. Altre attività non correnti – Euro 6.535 migliaia

La voce si è decrementata, rispetto al 31 dicembre 2012, di 320 migliaia di euro ed accoglie le seguenti partite:

Migliaia di euro

	31.12.2013	31.12.2012 rideterminato	2013 - 2012
depositi cauzionali	3.066	2.949	117
crediti per contributi in conto impianti da ricevere	1.234	1.234	-
crediti verso CCSE per certificati TEE	0	360	(359)
crediti per imposte chieste a rimborso	821	821	-
risconti attivi su costi per attività promozionali	309	311	(1)
altre attività non correnti	1.252	1.328	(76)
Fondo svalutazione altre attività non correnti	(147)	(147)	-
Totale	6.535	6.855	(320)

I depositi cauzionali, pari a 3.066 migliaia di euro, sono relativi a crediti a garanzia di lavori da svolgere sugli impianti di distribuzione e da rapporti di utenza e si sono incrementati grazie alla fusione già citata.

Il credito per contributi da ricevere, pari a 1.234 migliaia di euro, è riconducibile all'iscrizione della quota a medio-lungo termine dei crediti per contributi in conto impianti da ricevere.

I crediti per imposte chieste a rimborso, pari a 821 migliaia di euro, sono relativi a istanza di rimborso ex art.6 D.L. 185/2008 (Deduzione dall'IRES della quota di IRAP relativa al costo del lavoro e degli interessi).

I risconti attivi, pari a 309 migliaia di euro, sono relativi a risconti su costi per attività promozionali operate negli scorsi anni e durante l'ultimo esercizio.

I crediti per le altre attività non correnti pari a 1.252 migliaia di euro sono relativi a crediti verso Comuni generatisi all'interno del rapporto concessorio e sono iscritti al valore di realizzo. E' data separata indicazione del relativo fondo svalutazione crediti.

Attività correnti

16. Rimanenze – Euro 6.344 migliaia

Le rimanenze finali di materie prime si sono decimate rispetto all'esercizio precedente di 1.355 migliaia di euro.

Nel dettaglio le rimanenze finali di materie prime, sussidiarie e di consumo sono costituite principalmente da materiali destinati alle attività di costruzione e manutenzione degli impianti per la distribuzione del gas e dell'acqua.

La voce esposta è comprensiva del fondo svalutazione magazzino pari a 584 migliaia di euro. Tale fondo è stato costituito per tener conto del materiale in giacenza di difficile utilizzo futuro.

La configurazione di costi adottata è il costo di acquisto medio ponderato.

17. Crediti commerciali – Euro 284.323 migliaia

I crediti commerciali sono pari a 284.323 migliaia di euro e, rispetto al 31.12.2012, risultano complessivamente incrementati di 71.786 migliaia di euro.

La composizione della voce è la seguente:

Migliaia di euro

	31.12.2013	31.12.2012 rideterminato	2013 - 2012
Clienti terzi:			
Crediti verso clienti	301.496	225.049	76.448
- Fondo svalutazione crediti	(17.174)	(12.512)	(4.661)
Totale	284.323	212.536	71.786

I crediti verso clienti terzi sono di natura commerciale e di funzionamento e sono principalmente costituiti da crediti, essenzialmente relativi all'attività di distribuzione del gas ed alla fatturazione dell'attività di vendita dell'acqua.

I crediti verso i clienti terzi sono iscritti al netto del relativo fondo svalutazione, che a fine esercizio risultava pari a 17.174 migliaia di euro, a fronte del saldo iniziale di 12.512 migliaia di euro. L'incremento dell'anno trova fondamento sia in una revisione più attenta del saldo dei crediti del settore acqua, sia nella considerazione di difficile recuperabilità di taluni crediti inerenti l'attività di "servizio di default" che la società

ha svolto durante l'anno. Nella tabella seguente è esposta la movimentazione del fondo.

Migliaia di euro			
	31.12.2013	31.12.2012 rideterminato	2013 - 2012
Al 1° gennaio	12.512	10.237	2.276
Accantonamenti	5.129	2.397	2.732
Rilasci	(1)	0	(1)
Utilizzi	(467)	(121)	(346)
Al 31 dicembre	17.174	12.512	4.661

Il fondo svalutazione crediti al 31 dicembre 2013 risulta essere tassato per 11.646 migliaia di euro (7.905 migliaia di euro al 31.12.2012).

Tutta l'attività della società è stata svolta all'interno del territorio nazionale.

18. Crediti finanziari a breve termine – Euro 5.669 migliaia

I crediti finanziari a breve termine, pari a 5.669 migliaia di euro, sono costituiti da crediti finanziari nei confronti del Gestore dei Mercati Elettrici. Si tratta di depositi effettuati al fine di poter partecipare al mercato di scambio dei Titoli di Efficienza Energetica. Rispetto allo scorso anno si registra un incremento pari a 5.662 migliaia di euro.

19. Altre attività finanziarie correnti – Euro 0 migliaia

Le altre attività finanziarie correnti contengono, qualora positivo, il Fair Value alla data di reporting degli strumenti di copertura in essere. Al 31.12.2013 tale importo risultava essere negativo e quindi qui non incluso.

20. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti – Euro 140.554 migliaia

Le disponibilità liquide risultano incrementate di 6.270 migliaia di euro; tale variazione è da attribuirsi all'effetto netto di maggiori disponibilità sui conti correnti bancari, per 6.343 migliaia di euro, a minori depositi postali per 101 migliaia di euro ed a maggiori disponibilità di denaro e valori in cassa per 27 migliaia di euro.

Le disponibilità liquide sono così dettagliate:

Migliaia di euro			
	31.12.2013	31.12.2012 rideterminato	2013 - 2012
depositi bancari	139.985	133.641	6.343
depositi postali	436	537	(101)
denaro e valori in cassa	133	106	27
Totale	140.554	134.284	6.270

I depositi bancari e postali accolgono le giacenze liquide connesse alla gestione operativa.

21. Crediti per imposte sul reddito – Euro 6.800 migliaia

I crediti verso l'Erario per imposte sul reddito ammontano complessivamente a 6.800 migliaia di euro ed includono prevalentemente crediti per IRES richiesta a rimborso per mancata deduzione dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato (ex D.L. 201/2011), di cui 1.284 migliaia di euro richiesti a rimborso direttamente dalla consolidante fiscale F2i Reti Italia S.r.l.; rispetto al precedente esercizio mostrano un decremento di 175 migliaia di euro.

22. Altre attività correnti – Euro 137.031 migliaia

Le altre attività correnti si sono incrementate rispetto al 31.12.2012 di 3.659 migliaia di euro; l'incremento è principalmente il risultato netto di:

- un incremento dei crediti verso la Cassa Conguaglio, per 9.736 migliaia di euro a causa dell'andamento della fatturazione nell'anno 2013 a fronte di un Vincolo dei Ricavi Tariffario già definito. La voce deve essere correlata ai debiti verso Cassa Conguaglio esposti alla nota 36 "Altre passività correnti";
- Una riduzione per 6.430 migliaia di euro dei crediti verso comuni per dismissione dei cespiti per scadenza delle concessioni. Nell'anno sono stati incassati taluni crediti relativi a impianti consegnati negli scorsi anni e il cui valore è stato definitivamente fissato e ripagato nell'esercizio;
- un incremento di 2.713 migliaia di euro dei risconti per premi assicurativi a valle del pagamento di parte dell'importo relativo all'anno successivo nel mese di dicembre 2013.

Nel dettaglio la voce è così rappresentata:

Migliaia di euro

	31.12.2013	31.12.2012 rideterminato	2013 - 2012
Altri crediti tributari:			
Erario c/Iva a credito	1.068	1.325	(257)
Crediti per imposte e tasse richieste a rimborso	158	388	(230)
Altri crediti tributari	411	341	70
Altri crediti:			
Crediti v/ist. previdenziali ed assicurativi	1.190	264	927
Crediti per contributi in conto impianti da ricevere	4.196	6.125	(1.928)
Crediti verso Cassa Conguagli	105.684	95.948	9.736
Crediti v/ Comuni per dism. cespiti per scad. Concess.	16.526	22.956	(6.430)
Crediti verso Comuni	291	291	0
Crediti verso fornitori	2.374	1.686	687
Crediti diversi	2.419	3.375	(956)
- Fondo svalutazione altri crediti	(1.115)	(1.115)	0
Ratei attivi	1	1	0
Risconto canoni pluriennali diversi	51	696	(645)
Risconto canoni locazione immobili	0	418	(418)
Risconto costi attività promozionali	42	42	0
Risconti premi assicurativi	2.945	232	2.713
Risconti diversi	790	400	390
Totale	137.031	133.372	3.659

Passivo

Patrimonio netto

23. Patrimonio netto – Euro 838.184 migliaia

Il patrimonio netto, pari a 838.134 migliaia di euro, ha presentato una variazione in aumento per 22.187 migliaia di euro in seguito all'effetto netto delle seguenti variazioni:

- decrementi per la distribuzione di dividendi ordinari, per 82.018 migliaia di euro;
- incremento per riserve valutazione strumenti derivati, per 24.897 migliaia di euro;
- decrementi per il pagamenti di oneri legati all'acquisto di azioni proprie per 89 migliaia di euro;
- incremento di riserve diverse per 167 migliaia di euro;
- incrementi, per il risultato d'esercizio, per 79.230 migliaia di euro.

Capitale sociale – Euro 71.950 migliaia

Il Capitale Sociale al 31.12.2013 costituito da n. 145.383.653 azioni ordinarie, è pari a 71.950 migliaia di euro ed è interamente sottoscritto e versato; la voce non si è movimentata nell'anno.

Riserva azioni proprie – Euro (634) migliaia

La riserva per l'acquisto di azioni proprie, pari a 634 migliaia di euro, è stata costituita, in accordo con quanto previsto dallo IAS 1, nel 2010 a seguito dell'acquisto delle azioni della società Capogruppo da alcuni soci recedenti e si è movimentata nell'esercizio per 89 migliaia di euro a seguito della chiusura di un contenzioso sul valore delle azioni con i soci recedenti.

Altre Riserve – Euro 679.101 migliaia

Riserve da rivalutazione – Euro 409.145 migliaia

Le riserve di rivalutazione, pari a 409.146 migliaia di euro, sono costituite dalla riserva ex L. 413/91 per 72 migliaia di euro, dalla riserva ex L. 350/03 per 408.980 migliaia di euro e dalla riserva ex L. 342/00 per 94 migliaia di euro; rispetto all'esercizio precedente le riserve di rivalutazione sono rimaste invariate.

Riserva legale – Euro 20.248 migliaia

La riserva legale è pari a 20.248 migliaia di euro ed è rimasta invariata rispetto al 31.12.2012.

Riserva contributi in conto capitale – Euro 99.697 migliaia

La Riserva per contributi in conto capitale è pari a 99.697 migliaia di euro ed è rimasta invariata rispetto al 31.12.2012.

Riserve diverse – Euro 195.705 migliaia

Le riserve diverse, pari a 195.705 migliaia di euro, risultano variare negativamente rispetto al precedente esercizio di 11.689 migliaia di euro, a valle dell'utilizzo parziale di tali riserve per procedere al pagamento del dividendo 2012.

Riserva valutazione strumenti derivati – Euro (43.423) migliaia

La riserva di valutazione strumenti derivati, generatasi nel corso del 2011 a seguito della valutazione dei nuovi derivati in essere a far data da ottobre 2011, presenta un saldo negativo pari a 43.423 migliaia di euro. La valutazione al Fair Value dei derivati contrattualizzati al 25 e 26 ottobre 2011 avviene secondo le regole del Cash Flow Hedging secondo lo IAS 39 al netto del relativo effetto fiscale. La variazione positiva di 24.897 migliaia di euro è relativa alla componente efficace del fair value degli strumenti finanziari derivati designati come "Cash Flow Hedge" contabilizzata nel conto economico complessivo per 24.897 migliaia di euro ed espressa al netto dell'effetto fiscale per complessivi 12.826 migliaia di euro.

Altre riserve IFRS – Euro (2.272) migliaia

La riserva si è incrementata nell'anno per 167 migliaia di euro.

Risultati a nuovo – Euro 8.537 migliaia

Gli utili e perdite accumulate risultano pari a 8.537 migliaia di euro e risultano decrementati, rispetto al precedente esercizio, di 3.065 migliaia di euro per il combinato effetto della registrazione dell'utile dell'esercizio chiuso al 31.12.2012 per 67.264 migliaia di euro, per parte della distribuzione del dividendo avvenuta durante l'anno 2012, per 46.706 migliaia di euro e per la riallocazione a riserve diverse per 23.624 migliaia di euro.

Risultato netto d'esercizio – Euro 79.230 migliaia

Il risultato dell'esercizio 2013, pari a 79.230 migliaia di euro, rispetto al risultato dell'esercizio 2012 (67.264 migliaia di euro), presenta un incremento di 11.966 migliaia di euro. Si ricorda che l'utile è tuttora impattato in maniera sostanziale dal carico fiscale dovuto all'introduzione nell'anno dell'addizionale IRES denominata "Robin Hood Tax".

Passività non correnti

24. Finanziamenti a lungo termine (incluse le quote in scadenza nei 12 mesi successivi) – Euro 1.733.921 migliaia

La voce si riferisce al finanziamento a medio lungo termine nei confronti di un pool di 12 primarie banche europee.

Viene di seguito rappresentato l'indebitamento finanziario a lungo termine in base alla valuta di origine con l'indicazione del tasso di interesse; si precisa che il valore nozionale del finanziamento coincide con il valore contabile.

	Saldo contabile		Valore nozionale		Tasso di interesse	Tasso di interesse
	31.12.2013	31.12.2012 rideterminato	31.12.2013	31.12.2012 rideterminato	in vigore	effettivo
Indebitamento a tasso variabile	1.751.187	1.751.187	1.751.187	1.751.187	Eur3+2,10%	4,95%
Costi connessi al finanziamento	(17.266)	(32.805)				
TOTALE	1.733.921	1.718.382	1.751.187	1.751.187		

Per contratto, si precisa che dal 30.09.2014 lo spread del finanziamento sarà pari al 2,40%, dal 30.09.2015 sarà pari al 2,60%, dal 30.09.2016 al 3,25% e dal 30.09.2017 al 3,75%.

Il periodo di scadenza del finanziamento suddetto è esposto nella seguente tabella:

Migliaia di euro	Nozionale		Scadenza a 1 anno	Scadenza tra 2 e 5 anni	Scadenza oltre 5 anni
	al 31.12.2013	al 31.12.2012 rideterminato			
Passività finanziarie ML Termine					
Finanziamento	1.751.187	1.751.187	-	1.751.187	
Capex Line					
Totale	1.751.187	1.751.187	-	-	-

Il finanziamento è sottoposto ad alcuni parametri che a partire dal 30.06.2012 la società deve rispettare semestralmente onde continuare ad usufruire delle linee assegnate. I covenant sono legati alle seguenti grandezze:

Indebitamento finanziario netto totale, RAB (Regulatory Asset Base), Margine Operativo Lordo, Oneri Finanziari Netti.

Al 31.12.2013 tutti i covenant risultavano rispettati.

25. TFR e altri benefici ai dipendenti – Euro 37.151 migliaia

La società riconosce ai dipendenti varie forme di benefici individuati nelle prestazioni connesse al Trattamento di fine rapporto di lavoro, all'Assistenza Sanitaria, a Indennità Sostitutive del Preavviso (ISP) e ad Indennità Sostitutive Sconto Energia.

La voce accoglie gli accantonamenti destinati a coprire i benefici successivi al rapporto di lavoro per programmi a benefici definiti ed altri benefici a lungo termine spettanti ai dipendenti in forza di legge o di contratto.

Tali obbligazioni, considerate “obbligazioni a benefici definiti”, in linea con le previsioni dello IAS 19, sono state determinate sulla base del “metodo della proiezione unitaria del credito”, con il quale la passività è calcolata in misura proporzionale al servizio già maturato alla data, rispetto a quello che presumibilmente potrebbe essere prestato in totale.

In particolare, i piani previsti si riferiscono ai seguenti benefici:

Migliaia di euro			
	31.12.2013	31.12.2012 rideterminato	2013 - 2012
Trattamento fine rapporto	35.522	35.698	(176)
Piani incentivazione	-	-	-
Assistenza sanitaria ASEM	1.629	1.568	61
Indennità sostitutive del preavviso (ISP)	-	87	(87)
Indennità sostitutive sconto energia	-	23	(23)
	37.151	37.376	(225)

Di seguito si commentano le principali voci costituenti l'aggregato.

TFR

Secondo quanto previsto dalla legge italiana, al momento della cessazione del rapporto di lavoro, il lavoratore dipendente ha diritto a ricevere un "trattamento di fine rapporto" che corrisponde, per ciascun anno di servizio, ad una quota pari all'importo della retribuzione lorda dovuta per l'anno stesso, divisa per 13,5.

Si precisa che, a seguito dell'approvazione della legge 27 dicembre 2006 n. 296 (legge finanziaria 2007) e dei successivi decreti e regolamenti attuativi, solo le quote di TFR che rimangono nella disponibilità dell'azienda sono considerate come un piano a benefici definiti, mentre le quote maturate destinate alla previdenza complementare e al Fondo di tesoreria presso l'INPS si configurano come un piano a contribuzione definita.

Assistenza sanitaria

In base al CCN dei dirigenti industriali, i dirigenti hanno diritto di usufruire di una forma di assistenza sanitaria integrativa a quella fornita dal Servizio Sanitario Nazionale, sia in costanza di rapporto di lavoro che nel periodo di pensione. Il rimborso delle prestazioni sanitarie è erogato dall'Asem e dal FASI, apposito fondo di assistenza sanitaria, costituito tra i dipendenti delle aziende del settore elettrico in Italia.

Le principali assunzioni utilizzate nella stima attuariale delle passività per benefici ai dipendenti sono le seguenti:

	31.12.2013	31.12.2012
Tasso di attualizzazione	3,20%	3,20%
Tasso di incremento delle retribuzioni	3,00%	3,00%
Tasso di incremento del costo delle spese sanitarie	3,00%	3,00%

26. Fondi rischi e oneri – Euro 11.192 migliaia

I fondi rischi e oneri sono destinati a coprire le potenziali passività che potrebbero derivare alla Società da vertenze giudiziali e da altro contenzioso, senza considerare gli effetti di quelle vertenze che si stima abbiano un esito positivo e di quelle per le quali un eventuale onere non sia ragionevolmente quantificabile.

I fondi per rischi ed oneri, rispetto al 31.12.2012, si sono incrementati complessivamente (quota a medio lungo termine e quota a breve termine) di 30.497 migliaia di euro.

Nella tabella seguente è esplicitato il totale dei fondi rischi ed oneri complessivo (sia la quota a breve sia quella a medio/lungo termine), con separata indicazione della quota a breve termine.

Migliaia di euro	31.12.2012 rideterminato		31.12.2013								
	Dicui Quota corrente	Dicui Quota non corrente	Apporto da Variazione Area di consolidament o	Accantonamenti	Rilasci	Utilizzi	Altri movimenti	Dicui Quota corrente	Dicui Quota non corrente		
Fondi vertenze e contenziosi	4.646	316	4.330	4.117	(515)	(1.409)	2.318	9.157	-	9.157	
Fondo imposte e tasse	694	-	694	1.166	-	-	-	1.860	-	1.860	
Fondi oneri stock option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Fondi rischi per vertenze con il personale	100	-	100	-	-	-	-	100	-	100	
Fondo oneri per transazioni con personale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Fondo per oneri futuri	835	-	835	-	-	-	(760)	75	-	75	
Fondo per controversie con Concessionari	10.135	6.437	3.698	4.964	(525)	(473)	(356)	13.745	13.745	-	
Altri fondi per rischi ed oneri	11.603	9.341	2.262	28.107	(3.739)	(4.839)	(1.202)	29.930	29.930	-	
Totale	28.013	16.095	11.918	-	38.355	(4.778)	(6.721)	-	54.868	43.676	11.192
Fondi oneri per incentivi all'esodo	3.081	3.081	-	3.641	-	-	-	6.722	6.722	-	
Totale	31.093	19.175	11.918	-	41.996	(4.778)	(6.721)	-	61.590	50.397	11.192

I fondi rischi ed oneri, pari complessivamente a 61.590 migliaia di euro (di cui la quota a breve termine è pari a 50.397 migliaia di euro), sono così costituiti:

- “Fondo vertenze e contenziosi” che fronteggia, per 9.157 migliaia di euro, le passività potenziali derivanti principalmente da alcune vertenze giudiziali in corso con taluni clienti per eventi dannosi;
- “Fondo imposte e tasse”, pari a 1.860 migliaia di euro, relativo principalmente a contenziosi Tosap, Cosap, Ici e altri tributi locali;

- “Fondo rischi per vertenze con il personale”, pari a 100 migliaia di euro, riferito ai previsti oneri relativi a vertenze con il personale di una società incorporata in precedenti esercizi. Non si è ritenuto di doverlo modificare in questo bilancio;
- “Fondo rischi per controversie relative a Concessioni”, pari a 13.745 migliaia di euro, è stato incrementato di 4.964 migliaia di euro a seguito di talune richieste avanzate da Comuni relative alla rivisitazione dei canoni concessori pattuiti; sono stati effettuati rilasci per contenziosi non più attivi per 525 migliaia di euro e utilizzato per 473 migliaia di euro;
- “Altri fondi per rischi ed oneri”, pari a 29.930 migliaia di euro, che fronteggiano principalmente un rischio di ricalcolo di talune componenti tariffarie, la stima dei costi per gli arbitrati internazionali instaurati ed infine il rischio esistente a causa dell’obbligo di acquisto dei certificati di efficienza energetica per il quantitativo già fissato da AEEG per l’anno 2012 e 2013.
- “Fondo rischi ed oneri per incentivi all’esodo e mobilità”, pari a 6.722 migliaia di euro, fronteggia le probabili passività derivanti dagli accordi sindacali siglati nel 2012 e 2013 nell’ambito del progetto di riorganizzazione aziendale.

La posizione fiscale della società risulta definita a tutto il 2008.

27. Passività per imposte differite – Euro 129.156 migliaia

Tale voce viene commentata insieme alle attività per imposte anticipate nell’apposito paragrafo dell’attivo patrimoniale.

28. Passività finanziarie non correnti - Euro 24.020 migliaia

La voce, decrementatasi di 6.150 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio, comprende la parte di debito a lungo termine derivante dalla chiusura dei derivati collegati al finanziamento in essere fino a ottobre 2011. La valorizzazione di tali derivati infatti appare nei conti della società come debito pluriennale che verrà saldato in 7 anni, in corrispondenza della durata dei nuovi interest rate swaps sottoscritti ad ottobre 2011 ed attualmente in essere.

29. Altre passività non correnti – Euro 272.131 migliaia

La voce, incrementatasi di 12.394 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio, accoglie le seguenti partite:

Migliaia di euro

	31.12.2013	31.12.2012 rideterminato	2013 - 2012
debiti diversi	362	555	(194)
Risconti contributi conto impianti	51.559	51.556	3
Risconti contributi di allacciamento, lottizzanti, spostamento impianti, estensione rete	220.210	207.266	12.945
Risconti certificati TEE	-	359	(359)
Totale risconti passivi	272.131	259.736	12.394

L'incremento dei risconti per contributi di allacciamento, pari a 12.945 migliaia di euro, è sostanzialmente attribuibile ai contributi incassati nell'esercizio, al netto della quota accreditata al conto economico in relazione alla copertura dei costi operativi sostenuti.

Passività correnti

30. Finanziamenti a breve termine – Euro 0 migliaia

Al 31.12.2012 esisteva un debito per il sistema di cash pooling automatico con azzeramento dei saldi nei confronti della controllata G6 Rete Gas. A seguito dalla fusione già citata, il saldo di tale conto si è quindi azzerato.

31. Quota corrente dei finanziamenti bancari a medio lungo termine – Euro 0 migliaia

La quota corrente dei finanziamenti bancari a medio lungo termine è al 31.12.2013 totalmente azzerata dall'impatto equivalente ma di segno opposto della quota corrente del debito implicito nella struttura degli Interest Rate Swap attualmente in essere e del minor debito derivante dalla scrittura di rettifica per il costo ammortizzato afferente al finanziamento coperto da IRS.

32. Quota corrente dei fondi a lungo termine e Fondi a breve termine – Euro 50.397 migliaia

La quota corrente dei fondi a lungo termine è pari a 50.397 migliaia di euro. Il commento ed il dettaglio della voce in oggetto è stato fornito in aggregato tra i fondi rischi ed oneri (punto 26).

33. Debiti commerciali – Euro 148.290 migliaia

La voce accoglie tutte le passività certe nell'importo e nella data di scadenza, aventi natura sia commerciale sia di funzionamento. Tutti i debiti evidenziati sono stati contratti sul territorio nazionale.

Tale voce si è decrementata, rispetto al 31.12.2012, di 18.670 migliaia di euro.

Le variazioni ed il dettaglio dei debiti commerciali verso terzi fornitori e verso fornitori Gruppo vengono forniti qui di seguito, suddivisi per voce di bilancio:

Migliaia di euro

	31.12.2013	31.12.2012 rideterminato	2013 - 2012
Fornitori	147.567	166.960	(19.393)
Debito verso controllante	724	0	724
Totale	148.290	166.960	(18.670)

I debiti verso fornitori terzi risultano decrementati, rispetto al precedente esercizio, di 19.393 migliaia di euro. Il saldo al 31.12.2013 è composto prevalentemente dal debito residuo verso imprese alle quali è stata esternalizzata l'attività di costruzione e manutenzione degli impianti di distribuzione del gas e a debiti per prestazioni di staff

e servizi di supporto operativo, nonché acquisti di energia elettrica e servizio gas per uso interno.

34. Debiti per imposte sul reddito – Euro 19.621 migliaia

I debiti per imposte sul reddito rispetto al precedente esercizio risultano incrementati per 17.484 migliaia di euro (nel precedente esercizio il saldo della voce era pari a 2.137 migliaia di euro). La voce include 13.866 migliaia di euro di debiti per IRES verso la consolidante fiscale F2i Reti Italia S.r.l.

35. Passività finanziarie correnti – Euro 72.323 migliaia

Le passività finanziarie correnti sono riferite al Fair Value dei derivati in essere al 31.12.2013 per 65.792 migliaia di euro a seguito della valutazione aggiornata basata sulle curve dei tassi stimate alla data del 31.12.2013, oltre che a interessi passivi, maturati per 381 migliaia di euro sul finanziamento e ai differenziali di interessi maturati sui derivati. Viene rilevato infine l'impatto sulla posizione debitoria delle passività finanziarie derivanti dalla chiusura dei precedenti derivati estinti ad ottobre 2011, che la società corrisponderà al pool di banche durante i prossimi 7 anni durante la vita dei nuovi IRS sottoscritti ad ottobre 2011 ed attualmente in essere.

Migliaia di euro

	31.12.2013	31.12.2012 rideterminato	2013 - 2012
Ratei passivi per interessi su finanziamenti bancari a breve termine	381	195	185
Valutazione al Fair Value dei derivati cash flow hedge	65.792	103.514	(37.722)
Quota corrente Passività finanziarie	6.150	6.039	111
Totale	72.323	109.749	(37.426)

36. Altre passività correnti – Euro 168.733 migliaia

In sintesi le altre passività correnti sono così rappresentate:

Migliaia di euro

	31.12.2013	31.12.2012 rideterminato	2013 - 2012
altri debiti tributari	7.241	8.266	(1.025)
debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	9.100	7.625	1.475
altri debiti	137.981	99.215	38.766
ratei passivi	2.965	4.432	(1.467)
risconti passivi	11.445	9.811	1.634
Totale	168.733	129.349	39.384

Gli altri debiti tributari, pari a 7.241 migliaia di euro, sono così costituiti:

Migliaia di euro

	31.12.2013	31.12.2012 rideterminato	2013 - 2012
verso / Erario per Iva	3.951	4.972	(1.021)
verso / Erario per ritenute a dipendenti	2.997	2.972	25
verso / Erario per ritenute d'acconto	107	89	18
altri debiti v / Erario	185	233	(47)
Totale	7.241	8.266	(1.025)

I debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale, pari a 9.100 migliaia di euro, sono riepilogati nella seguente tabella:

Migliaia di euro

	31.12.2013	31.12.2012 rideterminato	2013 - 2012
verso I.N.P.S.	7.861	6.637	1.224
verso altri istituti	1.240	989	251
Totale	9.100	7.625	1.475

Gli altri debiti, pari complessivamente a 137.981 migliaia di euro, sono così rappresentati:

Migliaia di euro

	31.12.2013	31.12.2012 rideterminato	2013 - 2012
Debiti v/personale dipendente	10.902	9.090	1.813
Debiti v/Comuni per diritti e canoni	6.921	8.331	(1.410)
Debiti per allacciamenti ed altri crediti verso clienti	6.426	5.601	824
Debiti per depositi cauzionali ed anticipi utenti	2.106	1.634	472
Debiti v/Cassa Conguagli	100.345	67.445	32.900
Debiti verso collegio sindacale	12	0	12
Debiti v/Comuni per tariffe	547	547	0
Debiti diversi	10.722	6.567	4.155
Totale	137.981	99.215	38.766

Il debito verso Cassa Conguaglio è costituito da debiti per le poste passanti attraverso il meccanismo di fatturazione alle società trader che poi vengono riversate a Cassa Conguaglio generalmente su base bimestrale per circa 81.682 migliaia di euro, da un debito pari a 9.634 migliaia di euro relativo agli importi di perequazione per gli anni 2009 e 2010 che la società non ritiene definitivi alla data, mentre, per la rimanente parte, il debito è riferito agli acconti ricevuti relativi alla perequazione 2013 e al debito per il servizio di default.

I ratei e i risconti passivi, pari a 14.411 migliaia di euro, sono così composti:

Migliaia di euro

	31.12.2013	31.12.2012 rideterminato	2013 - 2012
Ratei passivi			
Rateo mensilità aggiuntive verso personale dipendente	2.965	4.402	(1.438)
Altri ratei passivi	1	30	(29)
Totale Ratei passivi	2.965	4.432	(1.467)
Risconti passivi			
Risconti contributi conto impianti	2.217	1.794	423
Risconti contributi di allacciamento, lottizzanti, spostamento impianti, estensione rete	7.578	6.992	586
Altri risconti passivi	1.650	1.025	625
Totale risconti passivi	11.445	9.811	1.634
Totale ratei e risconti passivi	14.411	14.243	168

37. Passività destinate alla vendita – Euro 0 migliaia

Le passività destinate alla vendita sono anche per il 2013 pari a 0 migliaia di euro come nell'anno precedente.

Informativa sulle parti correlate

Le parti correlate sono state individuate sulla base di quanto disposto dai principi contabili internazionali.

Tenuto conto che solamente in data 21 dicembre 2013 Enel Distribuzione ha ceduto la propria quota di partecipazione nella società alla società F2i Reti Italia 2 S.r.l., per l'esercizio 2013 sono state definite come parti correlate:

- F2i Reti Italia S.r.l.
- F2i Reti Italia 2 S.r.l.
- Enel S.p.A.
- Enel Distribuzione S.p.A.
- Enel Energia S.p.A.
- Enel Servizi S.p.A.
- Enel Servizio Elettrico S.p.A.
- Enel Si S.p.A.
- Enel Green Power S.p.A.

Nella definizione di parti correlate sono inclusi dirigenti con responsabilità strategiche, ivi inclusi i loro stretti familiari, della società e di F2i Reti Italia S.r.l. nonché dalle società da queste direttamente e/o indirettamente controllate, soggette a controllo congiunto e nelle quali la società esercita un'influenza notevole. I dirigenti con responsabilità strategiche sono coloro che hanno il potere e la responsabilità, diretta o indiretta, della pianificazione, della direzione, del controllo delle attività della società e comprendono i relativi Amministratori.

Il Gruppo 2i Rete Gas, come avvenuto anche nei precedenti esercizi, ha proseguito nei rapporti di collaborazione tecnica e commerciale con l'azionista Enel Distribuzione S.p.A., con le proprie controllate e con le altre società del Gruppo Enel.

I rapporti commerciali di credito più significativi riguardano i crediti verso Enel Energia per 110.148 migliaia di euro principalmente relativi all'attività di vettoriamento svolta per la società di vendita gas del gruppo Enel.

I principali rapporti di debito commerciale sono riferiti ai debiti verso il Gruppo Enel, in particolare verso la società di servizi Enel Servizi per 5.687 migliaia di euro, Enel Energia per 6.712 migliaia di euro ed Enel Distribuzione S.p.A. per 2.778 migliaia di euro; gli importi riguardanti Enel Servizi ed Enel Spa riguardano quei contratti di prestazione di servizi che sono ancora in essere con queste società del Gruppo Enel.

I dividendi distribuiti, pari a 81.978 migliaia di euro, si riferiscono alla distribuzione del risultato dell'esercizio 2012 a F2i Reti Italia S.r.l. e ad Enel Distribuzione S.p.A.

Ai sensi dell'art. 2427 bis del codice civile si precisa che i rapporti di natura finanziaria e commerciale che la Società ha intrattenuto con le parti correlate fanno parte dell'ordinaria gestione e sono stati sempre improntati alle normali condizioni di mercato.

Precisando che con la società F2i Reti Italia 2 S.r.l. non sono stati intrattenuti rapporti, di seguito si evidenziano i rapporti di natura commerciale, finanziaria e diversi tenuti dal Gruppo con le proprie controllanti e controllate.

Rapporti commerciali e diversi

Esercizio 2013

Migliaia di Euro	Natura Commerciale		Natura Commerciale	
	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
Enel Distribuzione	3.252	(2.778)	6.343	1.941
Enel Energia	110.148	(6.712)	4.747	288.087
Enel S.p.A.	-	(716)	-	-
Enel Servizi	-	(5.687)	11.416	-
Enel Servizio Elettrico	151	(3)	-	-
Enel Trade	6.410	-	-	13.269
Enel Sì	-	-	-	-
Enel Green Power	-	-	-	-
F2i Reti Italia S.r.l.	-	(724)	1.458	-
F2i sgr Spa	-	-	-	-
CBL Distribuzione	822	-	-	687
Azienda Energetica Valtellina Valchiavenna S.p.A.	-	-	-	-
MEA S.p.A	59	-	-	19
Totale complessivo	120.841	(16.619)	23.963	304.003

Esercizio 2012

Migliaia di Euro	Natura Commerciale		Natura Commerciale	
	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
Enel Distribuzione	386	(4.882)	16.160	11.402
Enel Energia	89.663	(6.705)	5.771	271.895
Enel S.p.A.	-	(716)	-	-
Enel Servizi	-	(11.556)	19.684	-
Enel Servizio Elettrico	151	(3)	4	0
Enel Trade	3.147	-	-	11.969
Enel Sì	-	-	3.439	-
Enel Green Power	-	-	0	-
F2i Reti Italia S.r.l.	-	-	-	-
F2i sgr Spa	-	(20)	40	-
CBL	967	-	-	802
Totale complessivo	94.314	(23.881)	45.099	296.068

Rapporti finanziari

Esercizio 2013

Migliaia di Euro	Natura finanziaria		Natura finanziaria		Dividendi
	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi	
Enel Distribuzione	-	-	-	-	12.146
Enel Energia	-	-	-	-	-
Enel S.p.A.	-	-	-	-	-
Enel Servizi	-	-	-	-	-
Enel Servizio Elettrico	-	-	-	-	-
Enel Trade	-	-	-	-	-
Enel Green Power	-	-	-	-	-
F2I Reti Italia	1.284	(13.866)	-	-	69.832
F2i sgr Spa	-	-	-	-	-
CBL Distribuzione	-	-	-	-	-
Azienda Energetica Valtellina Valchiavenna S.p.A.	-	-	-	17	-
MEA S.p.A	136	-	-	-	-
Totale complessivo	1.419	(13.866)	-	17	81.978

Esercizio 2012

Migliaia di Euro	Natura finanziaria		Natura finanziaria		Dividendi
	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi	
Enel Distribuzione	-	-	-	-	5.034
Enel Energia	-	-	-	-	-
Enel S.p.A.	-	-	-	-	-
Enel Servizi	-	-	-	-	-
Enel Servizio Elettrico	-	-	-	-	-
Enel Trade	-	-	-	-	-
Enel Si	-	-	-	-	-
Enel Green Power	-	-	-	-	-
F2i Reti Italia S.r.l.	1.469	(1.002)	-	-	28.940
F2I Reti Italia	-	-	-	-	-
F2i sgr Spa	-	-	-	-	-
CBL	-	-	-	-	20
Totale complessivo	1.469	(1.002)	0	0	33.993

In sintesi si forniscono qui di seguito le principali informazioni relative alle società controllate:

Settore gas

GP Gas S.r.l.

Capitale sociale: euro 10.400. Sede: Milano.

Partecipazione azionaria: 100%.

La società è concessionaria del servizio di distribuzione del gas naturale in 8 comuni della provincia di Pavia.

Il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 presenta un utile di 355 migliaia di euro a fronte di ricavi per 1.101 migliaia di euro ed un patrimonio netto di 4.050 migliaia di euro.

Italcogim Trasporto S.r.l.

Capitale sociale: euro 10.000.

Sede: Milano.

Partecipazione azionaria: 100%.

Italcogim Trasporto offre il servizio di trasporto regionale di gas naturale attraverso un metanodotto con una lunghezza di circa 15 km.

La rete gestita garantisce l'alimentazione di alcune aziende e di tre impianti di distribuzione del gas naturale al servizio di sei Comuni della provincia di Ascoli Piceno. Il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 presenta un utile di 208 migliaia di euro a fronte di ricavi per 302 migliaia di euro ed un patrimonio netto di 2.820 migliaia di euro.

Italcogim Velino S.r.l.

Capitale sociale: euro 300.000

Sede: Milano.

Partecipazione azionaria: 100%.

La società ha terminato nell'anno la costruzione della rete di primo impianto di due comuni in provincia di Rieti. Il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 presenta un utile di 29 migliaia di euro a fronte di ricavi per 1.987 migliaia di euro ed un patrimonio netto di 464 migliaia di euro.

Compensi degli Amministratori, dei sindaci e dei dirigenti con responsabilità strategiche

I compensi di competenza 2013 degli amministratori e sindaci della capogruppo, pari a 596 migliaia di euro (532 migliaia di euro nel 2012), si riferiscono ai compensi dei sindaci per 170 migliaia di euro e ai compensi degli amministratori per 426 migliaia di euro.

38. Impegni contrattuali e garanzie

Le garanzie prestate sono complessivamente pari a 115.329 migliaia di euro e si riferiscono a garanzie prestate nell'interesse di terzi. Tali garanzie si riferiscono, per 92.296 migliaia di euro, a garanzie bancarie e, per 23.033 migliaia di euro, a garanzie assicurative.

Le suddette garanzie sono state prestate a garanzia di lavori di manutenzione e di estensione delle reti di distribuzione e per la partecipazione a gare di appalto per la gestione del servizio di distribuzione del gas.

Inoltre, ai sensi del comma 22-ter dell'art. 2427 del Codice Civile, si evidenzia che non esistono accordi non risultanti dal bilancio tali da generare effetti significativi sul bilancio stesso della società.

Passività e attività potenziali

Passività potenziali

Non esistono passività potenziali segnalate al 31.12.2013.

Attività potenziali

Non esistono attività potenziali segnalate al 31.12.2013.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si rilevano fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del 31 dicembre 2013.

Compensi alla società di revisione

I corrispettivi di competenza dell'esercizio 2013 riconosciuti alla società di revisione sono pari a 744 migliaia di euro e comprendono i corrispettivi relativi all'attività di revisione contabile del bilancio d'esercizio e consolidato di 2i Rete Gas S.p.A. e del bilancio ex Del. 11/08, oltre che 225 migliaia di euro per corrispettivi relativi all'attività svolta ai sensi del 2501-bis, sesto comma, per il progetto di fusione di G6 Rete Gas S.p.A. e all'attività svolta per l'emissione del parere ai sensi del 2437-ter a seguito di alcune modifiche allo Statuto di 2i Rete Gas S.p.A..

Attività di direzione e coordinamento

L'attività di direzione e coordinamento del Gruppo il Gruppo 2i Rete Gas è dal 1 ottobre 2009 espletata da F2i Reti Italia S.r.l..

Si riportano di seguito i dati essenziali del bilancio di F2i Reti Italia S.r.l. al 31.12.2012.

Migliaia di euro	31/12/2012
Stato Patrimoniale	
Immobilizzazioni	717.887
Attivo Circolante	81.705
Ratei e Risconti attivi	-
Patrimonio Netto	621.839
Fondi Rischi e Oneri	960
TFR	-
Debiti	176.792
Ratei e Risconti passivi	-

	31/12/2012
Conto Economico	
Valore della produzione	-
Costi delle Produzione	(1.069)
Proventi finanziari	69.850
Oneri finanziari	(13.306)
Proventi straordinari	18
Oneri straordinari	(11)
Imposte sul reddito	2.983
Utile (Perdita) dell'esercizio	58.465

XI. Corporate Governance

Modello organizzativo e gestionale

Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 dal titolo “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica”, e successive modifiche, ha introdotto la responsabilità amministrativa societaria per alcuni specifici reati (concussione, corruzione, frode in danno di pubblici ufficiali sia in Italia che all'estero, reati societari, ambientali, ecc.) commessi da persone fisiche che rivestono funzioni di rappresentanza, direzione, gestione o amministrazione della società o da persone fisiche sottoposte alla loro direzione o vigilanza.

Il 16 marzo 2011 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo - in considerazione dell'uscita della Società dall'ambito del Gruppo Enel e dell'opportunità di riflettere il contributo, le esperienze e i principi ispiratori forniti in materia da parte del nuovo azionista di controllo F2i Reti Italia S.r.l. - ha approvato e varato, in attuazione di quanto previsto dall'art. 6 del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231/2001, un proprio autonomo e distinto “Modello di organizzazione e di gestione” (in sostituzione del Modello di organizzazione e gestione del Gruppo Enel precedentemente adottato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 18 dicembre 2002), nonché nominato l'Organismo di Vigilanza della Società con il compito di vigilare sul funzionamento, sull'aggiornamento continuo, sull'efficacia e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. 231/2001, in composizione collegiale e con autonomi poteri, di iniziativa e di controllo, nelle persone del Responsabile della funzione Audit interno, Ing. Angelo Santo Bargigia, del Presidente del Collegio Sindacale, Dott. Marco Antonio Modesto Dell'Acqua e dell'Avv. Daniela Mainini, quest'ultima con la carica di Presidente dell'Organismo di Vigilanza stesso.

Nel corso del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 23 dicembre 2013 sono state approvate alcune revisioni al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo della Capogruppo, sulla base della necessità di armonizzare i contenuti dello stesso con il nuovo assetto istituzionale ed organizzativo della stessa, conseguente alla fusione per incorporazione di 2iGas Infrastruttura Italiana Gas S.r.l. e G6 Rete Gas S.p.A. e per allinearne i contenuti ad alcune specificità dell'attività di distribuzione del gas.

Scopo del modello è la costruzione e il perfezionamento di un sistema strutturato e organico di procedure nonché di attività di controllo, da svolgersi anche in via preventiva (controllo ex ante), volto a prevenire la commissione delle diverse tipologie di reati contemplate dal Decreto, in particolare, mediante l'individuazione delle “Aree di attività a Rischio” e la loro conseguente proceduralizzazione.

Il Modello in questione è costituito da una “Parte Generale” e da singole “Parti Speciali” predisposte per le diverse tipologie di reato contemplate nel Decreto Legislativo n. 231/2001 e successive modifiche.

Il Modello prevede l’individuazione e proceduralizzazione delle attività ricadenti tra quelle “a rischio” di reato ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001 a cui si accompagna un’azione di monitoraggio che permetta di intervenire tempestivamente per prevenire o contrastare la commissione dei reati stessi.

Codice etico

La Capogruppo dispone di un proprio Codice Etico, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 16 marzo 2011 e successivamente aggiornato al fine di recepire la variazione della denominazione sociale della Capogruppo in 2i Rete Gas S.p.A.. Il Codice Etico, ispirato alla consapevolezza dei risvolti sociali e ambientali che accompagnano le attività svolte dalla capogruppo unitamente alla considerazione dell’importanza rivestita tanto da un approccio cooperativo con gli stakeholders, definisce in dettaglio i principi etici e comportamentali ai quali la Società, le sue controllate ed i rispettivi dipendenti e collaboratori sono tenute ad ispirarsi e conformarsi nello svolgimento delle proprie attività. In particolare, principio ispiratore del Codice Etico della Capogruppo è quello di riaffermare come interesse primario dell’azione della medesima il mantenimento e lo sviluppo del rapporto di fiducia con i propri stakeholders, favorendo gli investimenti degli azionisti, la fedeltà dei clienti, l’attrazione delle migliori risorse umane, un rapporto stabile e forte con i fornitori, e l’affidabilità verso i creditori, e - da un punto di vista interno – contribuire a creare un ambiente di lavoro sereno e stimolante, permettere il pieno utilizzo del potenziale umano della società e consentire a quest’ultima di valutare, prendere ed attuare le decisioni strategiche ed organizzative con chiarezza, correttezza, onestà e rapidità.

2i Rete Gas S.p.A.
L’Amministratore Delegato
Ing. Gianclaudio Neri

XII. Relazione del Collegio Sindacale

2i RETE GAS S.p.a.

* * * * *

**Relazione del Collegio Sindacale
al Bilancio consolidato chiuso al 31.12.2013**

* * * * *

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione ha consegnato a questo Collegio il bilancio consolidato del Gruppo 2i Rete Gas S.p.A.

Il bilancio consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 è stato redatto conformemente ai criteri di valutazione e di misurazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standard (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e, ove compatibili, dalle norme del Codice Civile.

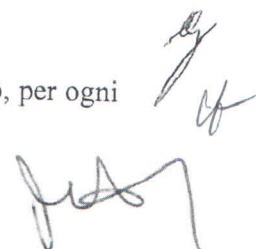
Ai sensi dell'art. 37 del D. Lgvo. N. 39 del 27/10/2010 il controllo contabile è stato demandato alla Società di revisione KPMG S.p.A. la quale, non ha segnalato al Collegio Sindacale criticità o fatti di rilievo censurabili relativamente al contenuto del bilancio consolidato.

Il bilancio consolidato dell'esercizio 2013 include 4 Società, compresa 2i Rete gas S.p.A.. Il perimetro di consolidamento è costituito dalle seguenti Società:

- 2i Rete gas S.p.A.
- Italcogim Velino S.r.l. in liquidazione
- Italcogim Trasporto S.r.l.
- G.P. Gas S.r.l.

I relativi criteri di consolidamento sono contenuti nel paragrafo 4 delle note di commento al bilancio consolidato dell'esercizio 2013.

I bilanci delle controllate, consolidate dal Gruppo 2i Rete Gas, sono stati redatti adottando, per ogni



chiusura contabile, gli stessi principi contabili della Capogruppo ed utilizzando, ove applicabili, i bilanci delle società approvati dalle rispettive assemblee o, in mancanza, sulla base dei progetti di bilancio approvati dai rispettivi organi amministrativi.

Il Collegio dà atto di aver verificato la rispondenza del bilancio consolidato ai fatti e alle informazioni di cui lo stesso è a conoscenza a seguito della partecipazione degli organi sociali, dell'esercizio dei propri doveri di vigilanza e dei propri poteri di ispezione e di controllo.

Infine il Collegio dà atto di aver accertato la rispondenza e la coerenza della Relazione sulla Gestione con i dati e le risultanze del Bilancio consolidato.

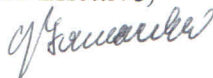
Milano, li 23 aprile 2014

Il Collegio Sindacale

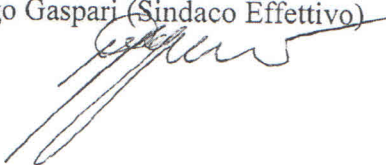
Dott. Marco Antonio Dell'Acqua (Presidente)



Dott. Giancarlo Fornaciari (Sindaco Effettivo)



Dott. Ugo Gaspari (Sindaco Effettivo)



XIII. Relazione della Società di revisione



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI

Telefono +39 02 6763.1
Telefax +39 02 67632445
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
2i Rete Gas S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dal conto economico, dal prospetto dell'utile complessivo, dallo stato patrimoniale, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalle relative note esplicative, del Gruppo 2i Rete Gas chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea compete agli amministratori della 2i Rete Gas S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

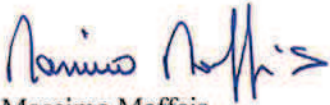
Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota di commento n. 5.2 "Rideterminazione dei dati comparativi", gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 8 aprile 2013. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nelle note esplicative sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2013.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo 2i Rete Gas al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo 2i Rete Gas per l'esercizio chiuso a tale data.

- 4 La 2i Rete Gas S.p.A., come richiesto dalla legge, ha inserito nelle note esplicative i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio consolidato del Gruppo 2i Rete Gas non si estende a tali dati.
- 5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli amministratori della 2i Rete Gas S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo 2i Rete Gas al 31 dicembre 2013.

Milano, 23 aprile 2014

KPMG S.p.A.



Massimo Maffeis
Socio

XIV. Appendice “Contesto Normativo”

Per quanto riguarda le norme che disciplinano l'attività svolta dal Gruppo si segnala che sulla G.U. Serie Generale n. 252 del 28.10.2011 è stato pubblicato il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 18.10.2011 contenente l'elenco puntuale dei comuni che rientrano in ciascuno dei 177 ambiti per l'affidamento tramite gara del servizio di distribuzione del gas naturale, di cui al DM 19 gennaio 2011 “Determinazione degli ambiti territoriali nel settore della distribuzione del gas naturale, da ultimo corretto con comunicato del Ministero dello Sviluppo Economico pubblicato sulla G.U. n. 303 del 30.12.2011.

Entrambi i decreti risultano impugnati al Tar Lazio sia da alcuni enti locali che da alcuni distributori. L'udienza di merito per la discussione di tali ricorsi è fissata per il 27.2.2014.

Sul Supplemento Ordinario della G.U. n. 22 del 27 gennaio 2012 è stato pubblicato il Decreto Ministero dello Sviluppo Economico n. 226 del 12 novembre 2011, recante il Regolamento per i criteri di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas.

Il regolamento entra in vigore il quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione, come specificato all'art. 19.

Il DM introduce una dettagliata disciplina della fase precedente la gara (artt.2/4) ed in particolare regola le modalità di aggregazione degli enti concedenti e gli obblighi di comunicazione dei gestori uscenti, il rimborso spettante al gestore uscente (artt. 5/8), lo svolgimento delle operazioni di gara (artt.9/16), il monitoraggio degli effetti del decreto (artt.17/19).

Il DM individua vari provvedimenti attuativi:

- Contratto di servizio tipo (Ministero su proposta AEEG ex art.14, comma 1 D.Lgs. N.164/2000; con D.M. 05.02.2013 il Ministero dello Sviluppo Economico ha approvato lo schema del contratto tipo; Standard stato di consistenza (AEEG ex art. 4 DM n.226/2011); L'AEEG, con deliberazione n. 532/2012/R/GAS del 13.12.2012, ha predisposto il formato unico elettronico che dovrà essere utilizzato a decorrere dal 01.01.2013;
- Prezziario per valutazione investimenti (AEEG ex art.5 DM n.226/2011), da emanare;
- Calcolo oneri di gara (AEEG ex art.8 DM n.226/2011); l'AEEG, con deliberazione n. 407/2012/R/gas del 11.10.2012 ha individuato i relativi criteri;
- Modalità relative agli investimenti in efficienza energetica offerti in gara (AEEG ex art.13 DM n.226/2011), da emanare;
- Monitoraggio e supporto con programma di calcolo VIR (Ministero ex art.17 DM n.226/2011), da emanare.

L'AEEG, con provvedimento n. 113/2013/R/GAS del 21.03.2013, ha deliberato di predisporre lo schema per l'invio degli eventuali scostamenti dal bando di gara tipo e dal disciplinare di gara da parte delle stazioni appaltanti, come previsto dall'art. 9, comma 1 e 2 del D.M. n. 226/2011. Lo schema di nota giustificativa delle modifiche è stato successivamente approvato con determinazione della Direzione Infrastrutture Unbundling e Certificazione dell'AEEG n. 2/13 del 07.06.2013.

Il Decreto Ministeriale n. 226/2011 è stato impugnato al Tar Lazio dal Comune di Caserta e l'udienza di discussione, originariamente fissata per il 5.10.2012, è stata rinviata al 27.02.2014.

Relativamente alle procedure di gara per ambiti territoriali, la Corte Costituzionale, con sentenza n. 134 del 07.06.2013 ha confermato la legittimità dell'art. 24, comma 4 del D.Lgs. n. 93/2011 in relazione all'art. 76 della Costituzione.

Sul Supplemento Ordinario della G.U. n. 71 del 24.3.2012 è stato convertito in legge senza modifiche l'art.25 D.L. n.1/2012, nella parte che riguarda la disciplina degli obblighi di comunicazione dei gestori di pubblici servizi (attualmente commi 6 e 7); la legge entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione

L'art. 25 dispone che l'obbligo dei concessionari ed affidatari di servizi pubblici locali, a seguito di specifica richiesta, di fornire agli enti locali che decidono di bandire le gare per l'affidamento del servizio i dati concernenti:

- le caratteristiche tecniche degli impianti e delle infrastrutture,
- il loro valore contabile di inizio esercizio, secondo parametri di mercato, le rivalutazioni e gli ammortamenti e
- ogni altra informazione necessaria per definire i bandi.

Il ritardo nella comunicazione oltre il termine di sessanta giorni dalla richiesta e la comunicazione di false informazioni integrano illecito per il quale il Prefetto, su richiesta dell'ente locale, irroga sanzione amministrativa pecuniaria da 5000 a 500.000 euro, ferma restando l'eventuale applicabilità delle sanzioni previste dalle norme antitrust sull'abuso di posizione dominante.

Sul Bollettino Ufficiale Regione Lombardia n. 16 del 20 aprile 2012 è stata pubblicata la Legge Regionale Lombardia n. 7 sulle "Misure per la crescita, lo sviluppo e l'occupazione" che, ai fini di agevolare l'aggiornamento del catasto del sottosuolo, all' art 42 punto 3 prevede che tutti i soggetti che gestiscono infrastrutture presenti sul sottosuolo, devono presentare entro il 30 giugno agli uffici comunali competenti la documentazione cartografica, su supporto informatico, dell'infrastruttura gestita con l'indicazione dell'ubicazione e delle dimensioni della stessa. L'analogo obbligo grava sul soggetto attuatore in occasione di interventi di realizzazione o posa di nuove infrastrutture civili. E' altresì stabilito che la giunta regionale, con propria deliberazione, definirà la modalità di attuazione della disposizione.

L'inosservanza di tali obblighi, al punto 4 dello stesso articolo 42, comporta una sanzione minima di euro 5 e massima di euro 15 per ogni metro lineare di

infrastruttura, nonché l'interdizione al rilascio di nuovi titoli abilitativi per la realizzazione di infrastrutture nel sottosuolo del medesimo territorio. E' previsto al riguardo un successivo regolamento con disposizioni attuative ed esecutive.

Sulla G.U. del 26.6.2012 è stato pubblicato il D.L. n. 83 (Misure urgenti per la crescita del Paese); l'art. 37 D.L., nel modificare gli artt. 14 e 15 del D.Lgs. 164/00, prevede la possibilità di partecipare alle prime gare della distribuzione per i titolari di affidamenti diretti ante Letta anche se gestiscono servizi pubblici locali diversi dalla distribuzione di gas naturale in virtù di affidamento diretto.

Sono inoltre fatte salve le disposizioni dell'articolo 46-bis D.L. n. 159/07 e gli ambiti di distribuzione gas determinati ai sensi del medesimo articolo in base a cui devono essere espletate le gare in conformità con l'articolo 24, comma 4 del D.lgs. n.93/11.

Tale Decreto Legge è stato convertito in Legge n. 134 del 07.08.2012, che non ha apportato variazioni all'art. 37 sopra indicato.

Sulla G.U. del 19.10.2012 n. 245 è stato pubblicato il D.L. n. 179 del 18.10.2012, convertito in Legge n. 221 del 17.12.2012, pubblicata sulla G.U. n. 294 del 18.12.2012, e contenente, all'art. 34 una disciplina per i servizi pubblici locali di rilevanza economica, non applicabile al servizio di distribuzione del gas naturale; il D.L. prevede, inoltre, che restano ferme le disposizioni di cui all'art. 37 del D.L. 83/12 conv. in L. 134/12 sopra richiamato.

Sulla G.U. n. 144 del 21.06.2013 è stato pubblicato il D.L. n. 69 del 21.06.2013, convertito in L. n. 98 del 09.08.2013 pubblicata sulla G.U. n. 194 del 20.08.2013, contenente Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia.

L'art. 4 ha stabilito la perentorietà dei termini di cui all'art. 3 del D.M. 226/2011 per l'avvio delle procedure di gara d'ambito, prevedendo una proroga dei termini di cui all'allegato I del succitato D.M. per la nomina della stazione appaltante relativamente agli ambiti ricadenti nel I e II raggruppamento, nonché l'intervento sostitutivo prima della Regione e poi anche del Ministero dello Sviluppo Economico nel caso di decorso infruttuoso dei termini. Il medesimo articolo prevede una sanzione per gli Enti Locali che non rispettano i sopra citati termini, nella misura del 20% della remunerazione del capitale di località e della relativa quota di ammortamento annuale che il gestore d'ambito è tenuto a corrispondere agli Enti locali stessi nella misura offerta in gara, ai sensi dell'art. 8, comma 4 del D.M. 226/2011.

Sulla G.U. n. 300 del 23.12.2013 è stato pubblicato il D.L. n. 145/2013, in vigore dal 24.12.2013, che dovrà essere convertito in legge entro il 21.02.2014. L'art. 1, comma 16 introduce una modifica all'art. 15, comma 5 del D.Lgs. n. 164/2000, stabilendo che per le concessioni esistenti al momento dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 164/2000, il valore di rimborso a carico del nuovo gestore è calcolato nel rispetto di quanto stabilito nelle convenzioni o nei contratti e, per quanto non desumibile dalla volontà delle parti, *“con le modalità di calcolo di cui all'art. 14 comma 8. In ogni caso dal rimborso di cui al presente comma sono detratti i contributi privati relativi ai cespiti di località, valutati secondo la metodologia della regolazione tariffaria vigente”*.

